ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 25 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5247

Il trionfale ritorno del Duce a Bologna

"Il nostro amore per il popolo è tutto vibrante di una profonda e consapevole umanità„ - "E' un grande ramo d'ulivo che innalzo...„ - "Questo ulivo spunta da una immensa foresta. E' la foresta di otto milioni di baionette bene affilate e impugnate da giovani intrepidi cuori„

Travolgente passione di popolo

BOLOGNA, 24

Tripudio di bandiere sotto un cielo splendido, in un'atmosfera tutta vibrazioni per l'imminente arrivo del Duce. Già all'alba l'animazione era vivissima in tutte le strade. Giovani e vecchi, fascisti in divisa, uomini e donne rivelavano la gioia di vivere una giornata indimenticabile, di partecipare di persona e col cuore a uno dei più grandi avvenimenti della vecchia gloriosa Felsina, rinnovata totalmente negli spiriti e nelle volontà, tesa in unico palpito d'intensa e legittima soddisfazione per gridare al Condottiero dell'Italia nuova la propria devozione fino all'estremo limite della vita e della morte.

La città in festa

La fervida impazienza dei giorni scorsi vissuti in un solo pensiero toccava il premio più ambito, e tutto concorreva a rendere l'avvenimento suggestivo, magnifico, in una gioia esteriore di colori che annunziava la viva esultanza. L'odierna veste architettonica sulla Piazza Vittorio Emanuele era stata distesa con meravigliosa foga. Ogni operaio che aveva lavorato per dare ai monumenti cittadini un'armonica nota di letizia aveva trasfuso, nel suo modesto concorso, tutta la fede del suo spirito nuovo. E questo profondo significato del lavoro umile ed entusiasta era l'espressione più pura e più ardente di tutte le masse operaie unite nelle adunate come nelle opere, come nei cimenti più ardui, cui possono essere chiamate. La piazza avrebbe presentato così al Duce il suo volto stupendo in un aspetto di romana bellezza e austerità.

Un arco di fronte a via dell'Indipendenza portava le tre lettere fatidiche che sono il simbolo e la gloria di tutto il popolo italiano: «Dux». Di fianco le 14 colonne con i fasci, sormontate dall'aquila romana, si levavano a testimoniare i 14 anni dell'era fascista che sono intensa storia di rinnovamento, di produzione, di ardimenti, di vittorie che hanno dato il crisma al secolo che viviamo, che hanno dato agli italiani la fierezza dell'antica Roma dominatrice e agli stranieri la prova di un progresso e di una forza militare e sociale, economica e spirituale che forma la più imperitura manifestazione di compattezza e di salda spontanea inestinguibile energia di un popolo che sa di aver vissuto due millenni di storia e sa di partecipare con più fattiva volontà alla storia che si matura e manifesta la sua profonda partecipazione a tutta la vita del Fascismo.

Segno di riconoscenza

La città della Decima Legio, che ha l'onore di essere contrassegnata dal nome di una delle più illustri e fedeli e valorose falangi di Cesare, ha voluto esprimere la sua più viva gratitudine per tutto ciò che ha ricevuto dal Duce, perchè il suo nome e la sua opera storica nel campo della cultura e dell'architettura, della scienza e dell'arte, della produzione e della vita sociale rifulga nei secoli futuri con maggiore splendore. E così essa ha voluto che tutte le nuove opere significative che con intenso ritmo sono nate e cresciute per l'impulso del Fascismo e per l'amorevole attenzione del Capo, si presentassero al Suo esame e alla Sua volontà vivificatrice col decoro di una realtà che è imponente privilegio di una regione la quale è e vuole essere all'avanguardia. Perciò la città, che aveva imbandierato tutte le case, dalle più umili alle più fastose, ha adornato con squisita cornice le opere che deve al Duce; dagli imponenti edifici della gloriosa Università, alla Scuola per ingegneri, dal palazzo e dalla piazza del Governo, alle nuove arterie risanate e all'Aeroporto. Dovunque Bologna ha gridato la sua parola di gratitudine e di ardente fedeltà.

Dalle scuole e dalle officine, chiuse a mezzogiorno per permettere a tutti di essere partecipi dell'avvenimento, escono in massa studenti e operai. E' in tutti i volti una luce nuova ed è l'orgoglio che li illumina. Le uniformi dei giovani si mescolano alle Camicie Nere di tutti gli ordini sociali, che si recano con fiero compiacimento ai luoghi di raduno. Ben presto la città vede le sue strade popolate da una multiforme gente di tutte le età che fra poco sarà inquadrata. Nelle vie e nelle piazze destinate alle adunate è un accorrere festante di cittadini. L'enorme affluenza è disciplinata con ordine perfetto, mentre dalla provincia arrivano masse di fascisti, operai e rurali in uno sventolio di gagliardetti e di bandiere.

La grande attesa

Il Duce è ancora a Macerata, è ancora in viaggio verso l'aeroporto di Loreto, donde spiccherà il volo breve, e già Bologna ha radunato tutta la sua popolazione. Le piazze maggiori, dalle centrali alle periferiche, i viali, le grandi vie brulicano di uomini. La folla degli accorsi è tale che sembra che tutta la città e la provincia si siano riversate nel centro che dovrà accogliere fra poco il Duce del Fascismo. Non è possibile farsi un'idea del numero. Sono 200.000 e moltissimi ancora vorrebbero essere dove quelli sono, più vicini al podio donde la voce del Duce squillerà calda, chiara, tagliente. Dovunque è una ressa indescrivibile. Fiumane d'uomini riempiono presto tutte le piazze. Gli ordini dell'inquadramento sono perfetti. La disciplina così profondamente ha conquistato tutti, chè le sfilate e gli schieramenti si svolgono in modo rapido ed esatto, fra canti di inni e grida di evviva al Duce e al Fascismo.

Questo popolo che marcia con alterezza, acquista l'espressione di un simbolo. Assistere e vedere è commuoversi e gioire, tanta è la potenza e tanto il fascino di vigorosa baldanza che emana da una folla la quale sembra un essere solo che si appresti all'incontro con l'Atteso, un cuore solo che batta per tutti. Il Duce avvertirà tra poco il battito forte di questo cuore.

Un brivido passa sulla moltitudine alle 15.10, quando si scorgono nel cielo azzurrissimo due velivoli che si accostano rapidamente, sorvolano la città e, dopo un'ampia evoluzione sul campo d'aviazione «Fausto Pesci», vi atterrano con manovra sicura. Dal primo di essi, un potente trimotore «S 81», scende il Duce, in divisa di Caporale d'Onore dalla Milizia. Una compagnia di alfieri rende gli onori e tutto il campo si irrigidisce sull'attenti con tre squilli di tromba, seguiti dalla marcia al campo.

L'inaugurazione dell'aerodromo «F. Pesci»

Le autorità, con a capo il Prefetto S. E. Tiengo e il Comandante del Corpo d'Armata, seguite da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori dell'Arma del cielo, ossequiano il Potenziatore delle Forze Armate. Accompagnano il Duce il Segretario del Partito Starace, il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro Alfieri, i Sottosegretari Valle e Buffarini Guidi. Il Duce passa in rivista i magnifici modernissimi apparecchi schierati in ordine sul campo: è l'8o Stormo da bombardamento, costituito da tre gruppi di due squadriglie ciascuno, in tutto 36 splendidi trimotori allineati su tre righe. Davanti a ogni apparecchio della prima riga sono raggruppati gli equipaggi dei tre apparecchi d'ogni fila. Al passaggio del Duce si leva potente da ogni gruppo il saluto al Duce. Segue la rivista di una squadriglia da ricognizione R O 37, di due squadriglie da caccia C R 32 e di numerosi velivoli della R.U.N.A. Nella giornata tersa l'impressione che fa il campo è superba, per apparecchi, uomini e ordine. Spicca in ogni rimessa una frase significativa: «Sempre più in alto per meglio dominare.».

Bologna ha con questo campo, che il Duce ha così inaugurato un terreno pari di potenzialità a quello di Forlì per velivoli, uffici, mezzi e uomini. Vi sono 17 fabbricati nuovi, fra i quali quattro grandi aviorimesse, caserme per 580 avieri e 100 sottufficiali, uffici di comando di aeroporto, di brigata, di stormo, due gruppi, quattro squadriglie, sessanta automezzi. Il campo ha una superficie di cento ettari e prossimamente ampliato per renderlo adatto alle nuove esigenze dell'Aeronautica per apparecchi più veloci e pesanti. Un simile complesso di opere e di servizi (impianti idrici, elettrici e sanitari, depositi di benzina e lubrificanti) è sorto in soli 14 mesi.

Verso Bologna

I lavori hanno avuto inizio alla metà dell'agosto dell'anno scorso e sono terminati alla metà di questo ottobre. Le giornate lavorative sono state 350, gli operai impiegati giornalmente una media di 600; il costo totale dell'opera si aggira sui 16 milioni.

Il Duce si avvia, seguito da tutte le automobili, alla palazzina del Comando, bella costruzione in stile moderno, e poi passa in rivista un'altra Compagnia schierata al suo passaggio e il Gruppo delle maestranze che lavorano nei cantieri dell'aeroporto. Mussolini sorride e, a un certo punto, accarezza amabilmente un ragazzo nel gruppo degli operai schierati che acclamano con vivo entusiasmo al passaggio del Fondatore dell'Impero.

Dopo aver visitato le nuove costruzioni dell'aeroporto, il Duce si avvia verso Bologna. Si forma un lungo corteo di macchine, sulla prima delle quali si trova il Capo accompagnato dal Segretario del Partito e dal Prefetto Tiengo. Il Duce, salutato alla voce da tutti gli aviatori e gli operai irrigiditi sull'attenti, si avvia rapidamente verso la città che lo attende. Quando esce dall'aeroporto trova davanti al cancello la prima avanguardia della folla che lo attende in piazza. Sono operai, uomini e donne che, non potendo stare tutti nel troppo augusto spiazzo, si sono addensati anche al di là del posto sul pendio della proda donde verdeggia una siepe, dietro la quale la massa già attende. Appena li scorgono, ondeggiano, si agitano e pare che stieno per corrergli incontro. Mentre la macchina scoperta, su cui il Duce si trova, passa a marcia lenta, scoppia un applauso che subito si tramuta in una festosa ovazione, accompagnata da un vivace sventolio di fazzoletti e di cappelli. L'esplosione di giubilo si propaga fulminea, serpeggia come un razzo tra i crocchi che si adunano, fino alla via Emilia, dove i cittadini dell'operoso rione sono ad aspettare da più di un'ora.

Le prime acclamazioni

Essi hanno visto arrivare il Duce dal cielo e sono ben certi che per andare a Bologna egli dovrà passare di lì. Così la popolazione, spartita in due file sulla strada, si fa più densa di mano in mano che Egli si avvicina alla città. Il Duce, che è seguito da un corteo interminabile di macchine, nelle quali hanno preso posto tutte le autorità, passa tra acclamazioni sempre più fragorose. Dalle finestre gremite, come dalla strada il tripudio popolare prorompe in manifestazioni di commosso e toccante fervore. Come gridano il nome di Lui questi bolognesi del Forese, fieri soprattutto di essere i primi a incontrarlo. Mussolini, in piedi, sereno e sorridente, risponde allo spontaneo e caldo saluto con largo gesto della mano e quella sua bontà cordiale ravviva e moltiplica l'entusiasmo.

A porta San Felice la folla fa già ressa al passaggio. Accelerando la corsa, il corteo percorre i viali di circonvallazione ed entra in città da porta d'Azeglio. Da qui alla piazza Vittorio Emanuele il popolo, anzichè stare come in rango tra portici e strada, sciama correndo dietro il Duce, così che il corteo nell'ultimo tratto della via pare che sia portato dalla moltitudine accorrente da ogni parte e da ogni piazza. Il clamore diventa man mano sempre più fragoroso e quando il Duce entra nella piazza paurosamente gremita, si tramuta in un grido formidabile altissimo. E' il saluto della X Legio.

A Palazzo d'Accursio, intanto, l'attesa della folla di autorità e di personalità è ansiosa, vibrante e le grida gioiose salgono dalla piazza riecheggiando nei saloni. Sulla scalea principale, nella sala d'Ercole, la corsia di passaggio che sarà percorsa dal Duce è formata da un lato da una schiera di Piccole Italiane e dall'altro da una schiera di Balilla. A un tratto, da queste siepi di bimbi fioriscono centinaia di bandierine che le tenere mani agitano gioiosamente.

Spettacolo d'amore

Si alzano gli squilli che annunciano l'arrivo del Capo, suscitando echi profondi e si alza l'urlo impetuoso della folla. Questo urlo non si è ancora taciuto, che già il Duce, arrivato in Piazza Vittorio Emanuele, scende davanti al Palazzo d'Accursio ed entra percorrendo lo scalone d'onore. Sono a riceverlo il Federale, il Podestà e tutte le autorità cittadine. Direttamente Mussolini raggiunge il podio romano eretto in corrispondenza del balcone centrale della facciata di Palazzo d'Accursio e appare alla folla adunata. Il grido che si eleva dalla moltitudine è immenso, travolgente. Il Capo resta un poco ad ammirare tanto spettacolo di amore.

Alle 15.15, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde l'immenso «A Noi!» della folla. Il Duce allora incomincia con voce squillante il suo discorso.

Ogni frase del discorso del Capo del Governo è sottolineata da applausi e da formidabili grida di entusiasmo e di consenso della folla. E un solo grido potentissimo alla fine erompe da centomila petti: «Duce! Duce! Duce!». Il Duce, che si stava ritirando dal podio, viene evocato ancora a lungo da una di quelle manifestazioni di popolo che sono come lo scoppio irrefrenabile di una passione contenuta. Mussolini a un certo punto si affaccia da un lato verso la folla che ondeggia verso di Lui come un mare, alte le bandiere, alte le baionette sui fucili, i petti e le mani in alto protesi, i cuori uniti in un solo grido. Molte altre volte il Duce si affaccia; Egli vuole accontentare il suo popolo. Anche quando il Duce è definitivamente scomparso, il grido altissimo della folla echeggia ancora a lungo.

Quindi la moltitudine, fra ondate sempre acclamanti, si avvia verso il Palazzo del Governo, dove nel frattempo il Duce si è recato. In breve la Piazza Caprara prospicente il fronte del palazzo si riempie di folla. E' soprattutto gente convenuta dalla Provincia, che ostenta in alto i cartelli con i nomi dei vari centri. La sterminata distesa ondeggia via via che nuove colonne di fascisti e di cittadni si affollano agli ingressi della piazza. Di tanto in tanto l'urlo del popolo, che evoca appassionatamente il Duce, si fa più clamoroso, più impetuoso, più rombante: è tutta una città, tutta una provincia che chiama, che vuole il Capo.

Altre parole alla folla

Alle 17.20, dopo circa mezz'ora che il Duce ha fatto il suo ingresso nel Palazzo del Governo, una finestra centrale si apre e i riflettori puntati dalla parte di Palazzo d'Accursio si dirigono verso di essa. Un drappo rosso, in cui campeggia il Fascio littorio, viene steso sul davanzale. La folla comprende che il Duce sta per riapparire ed eleva a Lui il suo entusiasmo travolgente. E quando la figura del Capo si inquadra nel vano della finestra, tutta la moltitudine scatta in una vibrante ovazione. Il Duce sorride, fissa lo sguardo sulla folla come per vederla in faccia, come per conoscerla. E' la folla della «Sua» Bologna, che lo afferra nella stretta impetuosa del suo affetto. Si vede chiaramente che lo sguardo del Duce fissa i vari cartellini indicanti le località di provenienza della folla e si sofferma con simpatia sul gruppo compatto ed acclamante delle massaie rurali.

Mentre le acclamazioni continuano altissime, il Capo si ritira, ma subito dopo, chiamato dall'urlo della folla, il Duce deve riapparire. Sorride sempre, ha sul volto la gioia che in Lui suscita il grandioso incontro. Si fa più vicino al davanzale, si comprende che sta per parlare. Un immediato silenzio si fa nella piazza. Il Capo dice:

— La gioia di ritrovarci è comune e profonda: non è forse vero?

Un urlo risponde: «Sì!»

Poco più tardi chiamato da altre acclamazioni Mussolini deve apparire ancora e, poichè la folla non vuole lasciarLo, non vuole che vada via, Egli sorridendo dice:

— Piacerebbe anche a me di stare a lungo a questo balcone, ma debbo dirvi una cosa che non vi deve sorprendere: il lavoro mi aspetta.

E con queste parole il Duce si ritira, ma la folla continua instancabile ad acclamare.

La fiaccolata

Questa sera colonne su colonne di fascisti mossi dalle sedi dei rispettivi Gruppi rionali, al canto degli inni della Rivoluzione si sono recate in Piazza De Caprara dinanzi al Palazzo del Governo. Evocato da insistenti acclamazioni, alle 21.15 il Duce si è affacciato alla balconata e l'apparizione della sua figura è stata accolta da un urlo formidabile e salutata dall'accensione simultanea di 7000 fiaccole. La grande piazza colma di Camicie Nere e di popolo sembrava un rogo. Il Duce si è intrattenuto a lungo sorridente dinanzi a quello spettacolo singolare.

Dopo che il Duce si è ritirato, s'è affacciato a sua volta al balcone il Segretario del Partito ordinando il saluto al Duce cui la folla risponde con un formidabile «A noi!». L'echeggiare improvviso di tre squilli ha ristabilito il silenzio e il Capo della Rivoluzione, riaffacciatosi alla balconata, ha gridato alla folla:

— Per la gloria e il futuro della X Legio eja eja eja!

Un alalà fragoroso come un rombo ha risposto.

Lentamente, dopo che il Duce si è ritirato, le formazioni fasciste, agitando le fiaccole, si sono incamminate verso Piazza Vittorio Emanuele da dove, dopo una sosta, hanno sfilato per le vie principali ritornando alle rispettive sedi.

La serata è stata eccezionalmente animata. Tutta la città è straordinariamente illuminata come per un immenso spettacolo di gala.

La parola di Mussolini

Camicie Nere della X Legio! Camicie Nere della mia terra!

Sono passati dieci anni dal nostro ultimo incontro (la folla grida: troppi, troppi anni). **In questo momento i nostri cuori battono un poco più forte e i nostri occhi si scrutano. C'è forse qualche cosa di cambiato tra noi?** (La folla risponde con un urlo formidabile: No!).

«No! non c'è nulla di cambiato. Io ritrovo qui, in questa piazza, la stessa ardente fede, lo stesso vibrante entusiasmo, lo stesso spirito della X Legio, quella che fu prediletta da Giulio Cesare, il fondatore del primo Impero di Roma (acclamazioni).

«Sono passati dieci anni, ma noi possiamo guardare indietro con tranquilla coscienza e con legittimo orgoglio. Abbiamo lavorato, abbiamo risolto dei grandiosi problemi, siamo andati verso il popolo. Se io ritraccio questo periodo di tempo, lo suddivido in tre periodi: il primo che va del '26 al '29 e che si può chiamare il periodo della Conciliazione: Grandioso evento quello dell'11 febbraio 1929, che suggellava la pace fra Chiesa e Stato. Era un problema che pesava da 60 anni sulla coscienza della Nazione. Il Fascismo lo ha risolto. Tutti quelli che lanciavano dei presagi oscuri sull'avvenire sono rimasti mortificati e umiliati. E' di un'importanza eccezionale nella vita di un popolo che Stato e Chiesa siano riconciliati nella coscienza dell'individuo e nella coscienza collettiva dell'intera Nazione.

«Dal '29 al '34 è il periodo di costruzione dello Stato Corporativo. Per noi fascisti, il popolo non è una astrazione della politica, ma è una realtà viva e concreta. Io soffro dei dolori del popolo. Il nostro amore per il popolo, amore armato e severo, è tutto vibrante di una profonda e consapevole umanità. Durante questo periodo la Libia intera viene conquistata e pacificata e il tricolore è issato su Cufra, a 1000 chilometri dal mare.

«Anni XII, XIII e XIV dell'Era Fascista: il periodo dell'Impero. Un popolo senza spazio non può vivere; un popolo portatore di un'antica e magnifica civiltà, come il popolo italiano, ha dei diritti sulla faccia della terra. Quattordici anni di preparazione spirituale dovevano essere fecondi di risultati. Il popolo combattente è stato alla altezza dell'ora storica che gli era data di vivere. Abbiamo conquistato un Impero in sette mesi con 5 battaglie. Lo abbiamo conquistato non solo rovesciando le forze nemiche e i traditori della civiltà europea che le avevano inquadrate e armate, lo abbiamo conquistato contro una intera coalizione che aveva stabilito il suo quartiere generale sulle rive del lago Lemano, dove una congrega di fanatici laici pretenderebbe di uccidere lo spirito attraverso la lettera e di soffocare attraverso le interpretazioni cavillose di mille paragrafi l'impulso potente e prepotente della vita dei popoli.

«In sette mesi abbiamo conquistato l'Impero, ma ne occoreranno molti di meno per occuparlo e pacificarlo interamente. Mentre io vi parlo, le nostre colonne stanno marciando a grandi tappe nella regione fertilissima dei Grandi Laghi, nel cuore dell'Africa equatoriale. Una altra colonna marcia verso l'occidente alla ricerca del fantomatico Governo di Gore. Pacificati i territori che sono sei volte il territorio della Madre Patria, laggiù, dopo la gloria, vi sarà lavoro e posto per tutti. Mentre gli orizzonti europei incupiscono sotto le brume dell'incertezza e del disordine, l'Italia offre al mondo uno spettacolo mirabile di compostezza, di disciplina, di civica e romana virtù.

«Ebbene! I popoli che non ci conoscono o che ci conoscono sotto la specie puramente letteraria, oggi sono sbalorditi dinanzi alla nostra realtà economica, politica e militare. Da questa Bologna che è stata nei secoli un faro per l'intelligenza umana, in questa Bologna che ha dato il più grande sacrificio alla causa della Rivoluzione, io desidero lanciare un messaggio che deve andare oltre i monti e oltre i mari. E' un messaggio di pace, pace nel lavoro e lavoro nella pace.

«E' dal 1929 che milioni e milioni milioni di uomini di donne e di fanciulli soffrono le conseguenze di una crisi che ormai non si può non ammettere che sia dovuta al sistema. E', dunque, un grande ramo di ulivo che io innalzo alla fine dell'anno XIV e agli inizi dell'anno XV. Attenzione! Questo ulivo spunta da un'immensa foresta: è la foresta di otto milioni di baionette, bene affilate e impugnate da giovani intrepidi cuori.

«Camicie nere della X Legio! La vostra accoglienza ha toccato il mio cuore e io ho afferrato il vostro stato d'animo: è lo stato di animo del primo anno dell'Impero. Tutta la Nazione oggi è su un piano diverso e più elevato: il piano dell'Impero. Gravissime responsabilità, formidabili problemi si pongono dinanzi al nostro spirito, ma noi li affronteremo e vinceremo.

«Camicie Nere! E' lo spirito che doma e piega la materia; è lo spirito che sta dietro le baionette e i cannoni, è lo spirito che crea la santità e l'eroismo che, ai popoli che lo meritano, come il nostro, dà la vittoria e la gloria!».

Il GOVERNO DEL REICH ha proceduto al formale riconoscimento dell'IMPERO ITALIANO DI ETIOPIA.

Leggere in terza pagina il servizio d'informazioni sulla visita di GALEAZZO CIANO AL FÜHRER.

L'inizio della giornata indimenticabile

Il Duce inaugura il monumento a Corridoni e visita acclamato Macerata

CORRIDONIA, 24

Il monumento a Filippo Corridoni, che il Duce ha stamane inaugurato a Corridonia, sta nel mezzo della Piazza, bronzeo, molto gigante; pieno di fato e di presagio come all'Eroe che esso immortala. Sui bassorilievi fusi, al pari della statua, nel bronzo dei cannoni nemici, donato dal Duce, sono ricordati, in severe figurazioni, tre momenti: l'adunata all'Arena di Milano, il 16 maggio, la partenza dell'Eroe per il fronte, in testa all'immenso corteo del popolo; la morte nella trincea delle Frasche. Due date: 1915-1918 e 22 ottobre XIV. Le parole che Corridoni scrisse, mirabile presentimento, corrono sul fastigio: *«Morirò in una buca o contro una roccia nel corso di un assalto ma se potrò, cadrò con la fronte contro il nemico, come per andare più avanti ancora».* La figura del combattente e del sognatore si erge sopra la cima del blocco bronzeo col moschetto in pugno, le scarpe ben chiodate e le ghette ben munite. Il volto è volitivo e insieme ispirato come egli veramente l'ebbe.

L'arrivo del Capo in volo

Attorno alla grande figura scolpita da Oddo Aliventi, che manda alla memoria di tutti i secoli il nome di questa umile, fiera terra di agricoltori e di rurali, si è adunata tutta la gente della fertile Provincia marchigiana per acclamare il Duce. Le bandiere sono dappertutto. Gli aghi dei vessilli e dei gagliardetti si infittiscono balenando nella mattinata stupenda. I contadini hanno messo le bandiere anche sulle cime dei cipressi. L'attesa trascorre tra le acclamazioni e il canto degli inni che riempiono di fresco e giocondità la piazza, gli archi e le vie della città ove Filippo Corridoni è nato. Bianchi festoni con le scritte che salutano il Duce, disegnano gallerie trionfanti. Nel mezzo della grande folla, stanno, nei vivacissimi costumi campagnoli, le donne marchigiane.

Il Duce ha lasciato alle 8.10 il campo d'aviazione «Ridolfi» di Forlì pilotando il proprio apparecchio e, [illegible] atterrava alle 9.30 sull'Aerodromo di Macerata, in territorio di Pollenza. Compiuto un ampio arco, l'apparecchio plana e prende terra con perfetta manovra. Ne discende subito il Duce in casco e casacca di volo, che subito toglie. Egli è accompagnato da S. E. il Sottosegretario all'Aviazione Generale Valle e dal Segretario particolare comm. Sebastianini. Lo ossequiano il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Prefetto, il Segretario federale di Macerata e altre personalità e gerarchie.

L'abbraccio alla madre dell'Eroe

Dal passo sono discesi bimbi e rurali: è il primo saluto di Corridonia vicina, che il Duce, salito in automobile scoperta, avendo presso di sè il Segretario del Partito e il Prefetto, subito raggiunge. Il paese è di alcune migliaia di abitanti e tutti ci sono e si pigiano con altri giunti dalle vie che convergono alla piazza. In piedi sull'automobile, il Duce saluta con molta cordialità: Si ode potente la voce del popolo che grida: «Duce - A Noi», «Viva il Fondatore dell'Impero».

Il Duce è ora al monumento. Sale sullo sperone, che si protende a foggia di arengo, dove sta in attesa, la madre dell'Eroe. Un lungo abbraccio inizia il rito della consacrazione. E innanzi all'abbraccio l'impeto della folla ha un attimo di sosta; poi le acclamazioni riprendono, improvvisamente fondendosi alle salve di mitragliatrici schierate sul fastigio del nuovo palazzo del Comune che fa, alle spalle del monumento, un ampio arco.

Non appena l'eco delle raffiche si spegne, si alza la voce lenta e solenne del sacerdote che benedice il monumento. Si disperdono sopra la folla più vicina nuvole di incenso. Ed ecco, l'ordine del Segretario del Partito: «Camicie nere, saluto al Duce!». «A Noi», risponde la moltitudine con una voce sola. E il Duce parla: Egli dice:

Nome consegnato alla storia

«Camerati! Dopo il sacro rito della religione e quello guerriero delle armi non è necessario aggiungere molte parole soprattutto (rivolgendosi alla madre di Filippo Corridoni) alla vostra presenza, madre non meno eroica dei vostri figli.

«Il nome di Filippo Corridoni è consegnato alla storia. Esso brilla di una luce purissima nel cielo della Patria. Il nome durerà più eterno ancora del bronzo che lo effigia nella piazza del Suo paese natale. Filippo Corridoni, tribuno dell'intervento, apostolo ardente di quella più alta giustizia sociale che è vangelo del Fascismo, soldato della Patria, eroe della Vittoria, il Tuo sacrificio rappresenta la sintesi perfetta di questi due elementi che quando si ritrovano sono invincibili: Popolo e Patria.

«Ora farò l'appello del Tuo nome e il nostro e il vostro grido sarà così potente che il Tuo spirito sarà evocato dagli spazi della immortalità. Camerata Filippo Corridoni!»

Il popolo grida con una sola voce: «Presente!».

Una nuova imponentissima dimostrazione saluta il Duce che, riabbracciata la madre dell'Eroe, risale in automobile per avviarsi a Macerata.

Breve è la corsa da Corridonia a Macerata, dove il Duce giunge alle 10.30.

Trionfale ingresso a Macerata

Alle soglie della città sorge il monumento consacrato ai Caduti e alla Vittoria. Si schierano ai lati reparti di fanteria e Camicie Nere. Il Duce discende, indugia innanzi al monumento, percorre il fronte delle formazioni militari. Lo salutano salve di artiglieria. La sosta è brevissima. Il Duce risale in automobile e muove verso il centro della città e tanto qui è dappertutto, il segno di questa grande gioia marchigiana. La Provincia ha mandato in città le rappresentanze di tutte le organizzazioni e delle formazioni del Partito. Sono schiere interminabili di gagliardetti; è un succedersi continuo di bimbi; è una festosa animata gamma di colori, poichè le donne sono tutte nei loro costumi; e un affluire continuo di sempre nuova gente, che gremisce le piazze, fa argine lungo le strade, blocca gli sbocchi delle vie. E' l'alto grido della folla in cui si confondono voci disunite, clamori diversi, ma in cui domina l'invocazione «Duce!», che si ode possente pur tra lo squillar delle fanfare. La macchina della quale il Duce sta in piedi salutando con il braccio proteso, procede lentissima, quasi rasentando le due ali della folla immense, mentre tutto all'intorno, dalle finestre, dai balconi è un sventolio di bandiere e di fazzoletti. Appena l'automobile è passata, la moltitudine si congiunge in una massa sola, e tra vibranti acclamazioni, la segue.

La forza fascista della Provincia

Il Palazzo del Governo è finalmente raggiunto. Qui il Duce ascolta una sintetica relazione del Segretario federale sull'attività del Partito nella Provincia. Su una popolazione di 285.850 persone, si è avuta una eccedenza di nati sui morti durante l'anno XIV, di 3000 unità. Gli iscritti al Partito sono 13.660. Gli iscritti ai F. G. C. 7780. I due Guf di Camerino e di Macerata contano, complessivamente, 415 scritti, di cui 27 straniere. I Fasci Femminili comprendono 4174 unità, 1625 i Gruppi G. F., 9128 le sezioni massaie rurali. L'Opera Nazionale Dopolavoro, alla fine dell'anno XIV, contava 19.084 tesserati. Le Associazioni dipendenti dal Partito inquadrano complessivamente 2631 unità. L'Opera Balilla inquadra 37.523 unità, le Unioni sindacali 28.187.

Le Associazioni famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione elenca 6 Caduti, 2 mutilati e 10 feriti. La Provincia di Macerata ha dato all'A. O. 1140 combattenti, 224 volontari, 10 Caduti. Le fedi offerte sono state 57.075, insieme a 3 q.li e 14 chili di oro. La M. V. S. N., la cui 109.a Legione porta il nome del tribuno Filippo Corridoni conta 407 ufficiali e 3086 militi. Complessivamente militano sotto il Littorio, alla data della Rivoluzione 123.976 persone.

L'elogio alla terra marchigiana

Dal balcone il grande clamore che viene dalla piazza ove la folla è rapidamente affluita, il Duce appare al balcone, e sta, per alcuni minuti innanzi al magnifico spettacolo di questa immensa adunata su cui si agitano salutando gagliardetti e vessilli. «Duce!» è il grido che tutto sovrasta.

Poi, a uno squillo di tromba e più a un cenno del Duce, il popolo tace e il Duce parla. Egli rievoca il significato e l'importanza delle giornate di ottobre nella storia della Patria, da quelle della guerra mondiale a quelle del 1922, quando venne iniziata la Marcia su Roma, a quelle dell'ottobre dell'anno passato, quando il popolo, con una mobilitazione senza precedenti nella storia, si riunì in tutte le piazze, alla vigilia della guerra di giustizia e di civiltà, che appena sette mesi dopo doveva dare all'Italia l'Impero. Nella rievocazione dell'eroico sacrificio di Filippo Corridoni, il Duce esalta la forza e la compattezza della terra marchigiana, sempre pronta a dimostrare la sua devozione alla Patria, la quale conta sullo spirito e sacrificio di tutti i suoi figli non semplicemente con la speranza, ma con la suprema certezza del suo domani.

Ogni frase è interrotta da fervidissimi applausi, che da ultimo si fanno più vasti e intensi assurgendo a una imponentissima manifestazione. Richiamato da sempre nuove e più vibranti acclamazioni, il Duce ricompare più e più volte al balcone, fra l'entusiasmo del popolo.

Lasciata poi la Prefettura, il Duce si reca a inaugurare, passando sempre tra fitte ali di folla plaudente, la nuova Casa del mutilato. Qui Egli bacia la bandiera, abbraccia, per tutti i mutilati maceratesi, uno di loro; quindi visita i locali principali. Dalla Casa del mutilato il Duce si reca nella sala del teatro della Società filarmonica e drammatica, ove visita la rassegna delle attività produttive della Provincia, organizzata dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Rientrato in Prefettura, e richiamato ancora dagli scroscianti applausi e dalle appassionate invocazioni della folla, il Duce deve riapparire al balcone, da dove pronuncia brevi parole di simpatia. La dimostrazione si rinnova e protrae per vari minuti così incalzante, entusiastica e impetuosa, che il Duce appare più volte al balcone per rispondere alla vibrante testimonianza d'affetto fattagli dal popolo maceratese.

Il Duce lascia la città alle ore 12.35.

Generosa elargizione del Duce nella Sua visita a Loreto

LORETO, 24

Il Duce, in occasione della Sua visita a Loreto, ha destinato lire 50.000 per i malati che non hanno mezzi per recarsi al Santuario.

Mussolini sarà a Pavia il 3 novembre

ROMA, 24

Nella mattinata del giorno 3 novembre il Duce si recherà a Pavia per inaugurare alcune opere pubbliche eseguite nell'Anno XIV. (Stefani).

L'attesa di Milano in un commento svizzero

BERNA, 24

La *Neue Zürcher Zeitung*, in una corrispondenza da Milano, segnala la grande importanza che assume il prossimo viaggio del Duce a Milano e la fervidissima attesa della città per l'invocato avvenimento.

Il rapporto di S. E. Starace ai Segretari dei "Guf,,

ROMA, 24

Il Segretario del P.N.F. con Foglio di Disposizioni, n. 658, in data odierna, comunica che martedì 27 ottobre XIV alle ore 10 terrà rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari dei Gruppi universitari fascisti.

Norme per la pesca con le reti a strascico

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che vieta la pesca con battelli a propulsione meccanica esercitata con la rete sfogliara o altre reti a strascico munite di rampe dentiere dirette a sconvolgere il fondo.

La partenza per Roma di una Delegazione commerciale ungherese

BUDAPEST, 24

Domani partirà per Roma una Delegazione commerciale guidata dal Ministro plenipotenziario Nickl e composta di rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura, del Commercio e delle Finanze.

Fausto giubileo di nozze

Gli auguri del Pontefice ai Sovrani d'Italia

ROMA, 24

Sua Santità Pio XI ha inviato un telegramma di augurio e di benedizione ai Sovrani d'Italia in occasione del 40.o anniversario del loro matrimonio.

Nella stessa occasione, a iniziativa del Gruppo rionale fascista «Macao» è stata celebrata alle ore 11 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli una solenne messa con Te Deum, alla quale hanno assistito tutte le scuole medie di Roma, con l'intero corpo insegnante.

Il ricevimento degli atleti austriaci in Campidoglio e alla Federazione fascista

ROMA, 24

Gli atleti austriaci che si incontreranno domani con la rappresentativa italiana sono stati ricevuti stamane in Campidoglio. Gli ospiti erano accompagnati dai rappresentanti della Federazione dell'Urbe, del «Guf» e del «Coni». Nel salone di Giulio Cesare, dove sono i gonfaloni di Roma, gli atleti hanno ricevuto il saluto dell'Urbe da parte del Vicegovernatore Dentice D'Accadia, il quale ha rivolto ai valorosi rappresentanti dello sport austriaco calorose parole di elogio e di simpatia. Ha risposto il dottor Wraschtil, presidente della Federazione atletica austriaca, ringraziando per le vibranti accoglienze ricevute ed esaltando la potenza dello sport fascista e la rinnovata bellezza della Roma mussoliniana. Al termine del ricevimento il dottor Wraschtil e il Vicegovernatore di Roma si sono scambiati le medaglie coniate per ricordare l'importante avvenimento sportivo.

Gli atleti austriaci hanno quindi visitato i Musei capitolini e, infine, hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Poco prima di mezzogiorno gli ospiti sono stati ricevuti nella sede della Federazione dell'Urbe a Palazzo Braschi, dove il Segretario federale ha porto loro il saluto augurale del Fascismo romano.

RASSEGNE DELL'ANNO XIV

Costruzioni navali e portuarie

ROMA, 24

Durante l'anno XIV del Regime, la Marina mercantile ha manifestato la sua fede prodigandosi tutta nella resistenza alla campagna sanzionistica, effettuando soprattutto coi propri mezzi rifornimenti essenziali al Paese, assicurando i trasporti delle truppe e del materiale occorrente all'impresa africana. I suoi armatori dediti quindi a compiti immanenti e di tanta importanza, non si sono dedicati a grandi costruzioni di navi.

Il varo di quattro navi

Tuttavia, continuando la sistemazione delle linee sovvenzionate, sono state varate per esse 4 nuove navi, e cioè le motonavi da passeggeri «Leros» e «Loredan» a Monfalcone, per conto della Società Adriatica di Navigazione di Venezia; la motonave «Giuseppe Orlando» a Livorno, per conto della Navigazione toscana; il piroscafo «Eolo» presso i Cantieri navali riuniti di Palermo, per conto della Meridionale di Navigazione.

Nel corso dell'anno sono state anche impostate (due nei Cantieri Ansaldo e due a Monfalcone) quattro bananiere celeri ordinate dalla Azienda monopoli banane, che intende sottrarre al controllo e al capitale straniero il traffico di questo frutto esotico in tutti i suoi rami: produzione, trasporto, distribuzione.

Quanto poi la finitezza del naviglio varato negli stabilimenti italiani sia apprezzata all'estero, è dimostrato dall'esecuzione di commesse estere. Nell'anno XIV infatti, il transatlantico a motore polacco «Batory», gemello del «Pilsudski», è stato consegnato alla Polish Transatlantic Co Ltd American Line di Gdynia dai Cantieri di Monfalcone, i quali hanno anche varato la cisterna «Solarium» commessa dal gruppo Shell. Si noti che essa è la decima petroliera ordinata in Italia dalla potente Compagnia.

Il ringiovanimento della «Vulcania» e della «Saturnia»

I nostri Cantieri comunque hanno lavorato a pieno rendimento, effettuando anche grandi riparazioni: fra queste ultime è da ricordare il ringiovanimento dei transatlantici a motore «Vulcania» e «Saturnia» della Cosulich, effettuato a Monfalcone. Altra trasformazione è quella del «Gange» del Lloyd Triestino; sotto il nome di «Marco Polo» esso sostituisce l'«Ausonia», distrutto dal noto incendio nel porto di Alessandria.

Nel campo portuale è da segnalare l'apertura al traffico, avvenuta il 1.o ottobre, della grande Stazione marittima di Napoli. Essa è già in pieno esercizio e nei porti nazionali le maestranze portuali diedero ogni contributo all'impresa africana sotto la vigilanza dell'ufficio statale preposto alla disciplina del lavoro. Esse manifestarono eccezionale rapidità e tecnica perfetta nel maneggio delle merci, in modo da ottenere la maggiore celerità nelle azioni portuali, liberando più presto le navi, sia perchè queste dovevano assicurare il rapido approvvigionamento dell'Esercito operante in A. O., sia perchè la situazione politica internazionale richiedeva il massimo sfruttamento del naviglio noleggiato, sia perchè le condizioni idrografiche e il congestionamento dei porti coloniali di destinazione imponevano che nel Regno si sveltissero le operazioni per ricuperare il tempo colà perduto.

Fra le realizzazioni dell'anno XIV nel campo portuale sono da includere le iniziative intese al miglioramento fisico, morale e culturale delle maestranze portuali, iniziative incoraggiate dall'amministrazione della Marina mercantile, sia erogando sussidi per la istituzione di Dopolavoro e per la partecipazione a competizioni sportive, sia concorrendo alle spese per la costruzione di «Case del portuale», dotate di biblioteche, bagni, refettori, posti di pronto soccorso eccetera.

La Casa del Portuale a Fiume

Una di queste Case è sorta recentemente a Fiume; essa rappresenta nella sua distribuzione interna e nell'impianto di vari servizi (cucina, doccia, impianti igienici ecc.) un'opera di reale conforto e utilità, di cui i lavoratori vanno giustamente orgogliosi. Analoga costruzione è stata inaugurata il 30 agosto u. s. a Crotone.

Recentemente poi, allo scopo di provvedere all'assistenza dei lavoratori ammalati, con criterio uniforme in tutti i porti del Regno, è stata istituita, con l'assenso della Amministrazione della Marina mercantile, la «Cassa nazionale malattia per i lavoratori dei porti», la quale ha assorbito le varie «Casse malattia» già funzionanti in alcune località del Regno ed ora si propone di estendere la sua azione benefica anche ai lavoratori di quei porti in cui non esiste tale forma di assistenza.

Il concorso per la costruzione di un aereo da turismo

ROMA, 24

Il Ministero dell'Aeronautica bandirà a giorni un concorso fra le ditte nazionali aeronautiche per la costruzione di un apparecchio da medio turismo che corrisponda per doti di resistenza, maneggevolezza, comodità ed economia alle esigenze del turismo.

Gli apparecchi presentati al concorso dovranno essere muniti di motore di tipo nazionale a raffreddamento ad aria, di potenza non superiore ai 200 cavalli vapore, trasportare tre persone e bagaglio per un peso complessivo di 270 chilogrammi alla velocità di crociera di 200 chilometri ora, a una quota di mille metri, con una autonomia non inferiore ad 800 chilometri. Dovrà altresì realizzare le seguenti caratteristiche: velocità massima a bassa quota non inferiore a chilometri ora 230; salita a 4000 metri con carico completo in 30'', velocità minima chilometri ora 90, partenza in 160 metri di spazio, atterraggio in 150 metri di spazio e partire da un ostacolo alto otto metri.

Oltre a varie altre caratteristiche di dettaglio è prescritto che l'apparecchio sia a cabina di facile accesso, di sicura possibilità d'impiego del paracadute e di ottima visibilità. All'apparecchio primo classificato verrà corrisposto un premio.

Le brillanti esercitazioni di carri armati ai Parioli

ROMA, 24

Nella piazza d'armi dei Parioli alle 15 di oggi ha avuto luogo il secondo Campionato militare dei carri armati. Sia le tribune che il prato erano affollati. Poco prima delle ore 15, salutato con gli onori militari, è giunto sul campo il Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani e, attorno a lui moltissime autorità militari e civili.

Il secondo campionato militare si proponeva di dimostrare, e ha pienamente dimostrato, la efficienza dei reparti specializzati per l'offensiva e il movimento delle truppe in zone avanzate. Hanno preso parte alle esercitazioni 46 carri, uno per ogni compagnia, distinti in carri di rottura e carri di assalto. I carri hanno superato un percorso cosparso di ostacoli riscuotendo vivissimi applausi da parte dei presenti. Particolare attenzione e interesse ha suscitato in tutti il nuovo «carro zappatori del Genio», ideato dal «Servizio studi ed esperienze del Genio».

Ha chiuso la bella manifestazione una esercitazione tattica alla quale hanno partecipato tutti i carri armati e che è stata svolta in modo brillantissimo. Alla fine si è proceduto alla premiazione dei migliori carristi. Nuovamente salutato con gli onori militari, il Sottosegretario alla Guerra, dopo essersi compiaciuto con il colonnello Quarra, comandante il Reggimento dei carri armati, ha lasciato il campo dei Parioli.

Richiamo per istruzione degli ufficiali inferiori dell'Aeronautica

ROMA, 24

Sono richiamati alle armi per istruzione per un periodo di mesi due gli ufficiali inferiori piloti dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, residenti nel Regno appartenenti alle categorie in congedo della R. Aeronautica che, per un motivo qualsiasi, non abbiano compiuto nell'anno 1935 il periodo di addestramento.

Per lo sviluppo dell'agricoltura nell'Africa orientale

ROMA, 24

Presieduta dall'on. Di Crollalanza si è svolta al Ministero delle Colonie la prima riunione della Consulta per l'agricoltura in A. O. In base agli studi precedentemente effettuati e alle indagini di recente compiute nelle regioni di Addis Abeba, Harrar e Giggiga, la Consulta ha esaminato alcuni aspetti dell'economia agricola dell'Africa Orientale italiana in rapporto alle numerose domande di concessioni terriere già pervenute al Ministero.

Ha inoltre esaminato la questione dell'utilizzazione delle vaste risorse idriche dei territori dell'Impero, per un'adeguata loro destinazione a scopo agricolo, nonchè l'opportunità di includere nelle legioni di lavoratori che si recano in Africa Orientale larghi contingenti di operai provenienti da centri agricoli, perchè essi possano essere proficuamente utilizzati per la valorizzazione agraria, non appena gli imponenti lavori pubblici in corso siano compiuti.

La Consulta ha, infine, deciso di riunirsi nuovamente dopo il ritorno di S. E. il Ministro delle Colonie dall'A. O. I., allo scopo di una più dettagliata trattazione degli argomenti esaminati attraverso i risultati degli studi che i tecnici al seguito del Ministro, avranno approntato.

Anche alle navi per Gibuti spetta l'indennità di sosta per l'A. O.

ROMA, 24

Successivamente alla stipulazione dell'Accordo relativo alle indennità in Africa Orientale, e in seguito al nuovo instradamento di alcuni traffici, molte navi mercantili toccano il porto di Gibuti, essendo sorto da parte di qualcuno il dubbio che agli equipaggi imbarcati su tali navi spettassero le indennità di sosta fissate nell'accordo anzidetto per i porti dell'Africa Orientale, la Federazione della gente del mare e dell'aria.

La stessa Federazione armatori ha dato atto di essere perfettamente d'accordo nel ritenere che anche agli equipaggi che sostano allo scalo di Gibuti spetti la corresponsione delle indennità speciali di cui all'accordo 7 maggio 1936-XIV.

Lantini inaugura a Napoli il Congresso di medicina del lavoro

NAPOLI, 24

Questa mane nell'aula magna della R. Università si è inaugurato il XII Congresso nazionale di medicina del lavoro che terrà le sue sedute da oggi al 27 corrente. Al tavolo della presidenza sedevano S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo, il sen. Gatti in rappresentanza del Segretario del Partito, il Direttore generale della Sanità Pubblica, il Rettore magnifico dell'Università di Napoli, il Direttore generale per il turismo insieme al Prefetto, al Segretario federale, al Vicepodestà, al sen. Maragliano, all'on. Castellino presidente del Comitato ordinatore del Congresso. Tra i numerosi intervenuti erano i rappresentanti della Sanità marittima, della Confederazione professionisti e artisti, dell'Ufficio internazionale del Lavoro, dell'Istituto fascista infortuni, della Scuola di medicina del lavoro, dell'Università di Roma e numerosissimi clinici venuti da ogni parte d'Italia. La seduta si è aperta col saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario federale. Dopo vari discorsi ha parlato infine il Ministro delle Corporazioni, il quale ha espresso all'on. Castellino l'elogio e il compiacimento del Governo per l'organizzazione del Congresso ed ha rilevato l'importanza delle relazioni che vi saranno discusse, auspicando che i lavori del Congresso siano fecondi per la maggiore sanità della razza italiana che il Regime Fascista ha innalzato a un primato spirituale dinanzi a tutto il mondo. Il Ministro ha infine dichiarato solennemente aperti i lavori del Congresso in nome di S. M. il Re ed Imperatore e per incarico del Duce. I congressisti dopo aver reso il saluto al Re e al Duce, si sono recati a deporre una corona di alloro al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

L'assistenza medica agli impiegati dell'industria

ROMA, 24

Com'è noto, sono in corso trattative fra la Federazione delle Casse mutue di malattia dell'industria e il Sindacato nazionale dei medici relative all'assistenza medica agli impiegati dell'industria.

Le trattative, secondo informazioni assunte a buona fonte, vertono sul seguente principio: che laddove non intervengano comuni accordi tra la Federazione e il Sindacato, le visite mediche saranno compensate in base alla tariffa professionale dei medici recentemente approvata dal Comitato corporativo centrale.

Notiziario di Pola

Conferenza del prof. Castiglioni sullo scienziato Santorio Santorio

POLA, 24

Prossimamente, per iniziativa del Sindacato provinciale fascista dei medici dell'Istria, il prof. Arturo Castiglioni terrà nella sala massima del Circolo Savoia una conferenza sul grande medico e scienziato istriano Santorio Santorio, del quale ricorre il 300.o anniversario della morte. La mattina del 4 novembre il Sindacato fascista dei medici dell'Istria offrirà con solenne cerimonia all'Ospedale di Pola un busto marmoreo che perpetuerà la memoria di Santorio Santorio.

NOTIZIE BREVI

Il Consiglio di guerra di Kisinau ha condannato per spionaggio otto persone, a pene varianti da 2 a 15 anni di carcere.

Diciassette profughi della Siria, che sono ricercati nel loro Paese in seguito alle attuali agitazioni, si sono rifugiati in territorio turco.

Un tram si è scontrato con un autobus in un quartiere di Tokio, causando la morte di 12 persone.

18 marinai giapponesi del piroscafo «Oura Maru» naufragato ieri, si sono salvati.

La polizia ha scoperto un importante deposito di armi ad Avignone; sono stati necessari parecchi autocarri per trasportare tutto il materiale. Il segretario dell'associazione regionale comunista è stato arrestato.

Un'automobile belga ha urtato violentemente contro le arcate di un viadotto presso Liegi; tre persone sono morte e due sono rimaste ferite.

I Tribunali olandesi hanno pronunciato le prime sentenze repressive per l'abusivo aumento dei prezzi.

A Szeged è stato tratto in arresto l'ex sottufficiale dell'esercito romeno Andrea Paris. E' risultato che il Paris nel 1919 durante l'occupazione romena in Ungheria uccise o fece uccidere 48 ungheresi. Successivamente egli era riuscito ad entrare nell'esercito ungherese col grado di maresciallo e col falso nome di Imre Fazekas.

A St. Louis è stato arrestato un contrabbandiere francese che tentava di esportare una grossa somma di franchi in oro.

Bollettino meteorologico

24 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Temper. Min
Trieste	staz.	ser., m.	+17	+11
Roma	dim.	cop., cal.	+19	+ 8
Torino	dim.	sereno	+15	+ 2
Milano	staz.	misto	+16	+ 7
Genova	var.	ser., m.	+19	+13
Venezia	staz.	ser., cal.	+16	+11
Firenze	staz.	sereno	+19	+ 5
Ancona	dim.	misto, m.	+15	+10
Bologna	staz.	sereno	+15	+ 7
Napoli	—	—	—	—
Taranto	dim.	cop., m.	+20	+12
Palermo	dim.	piov., m.	+23	+15
Catania	var.	cop., ag.	+20	+14
Cagliari	aum.	cop., m.	+18	+12
Tripoli	aum.	cop., m.	+26	+16
Messina	var.	misto, m.	+21	+18
Trento	dim.	misto	+15	+11
Lecce	staz.	sereno	+20	+10
Bari	aum.	ser., m.	+18	+10
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+12
Bengasi	staz.	ser., m.	+31	+18
Rodi	aum.	ser., m.	+25	+21
Rimini	staz.	ser., cal.	+16	+ 5
Foggia	dim.	sereno	+18	+ 9
Sassari	dim.	misto	+20	+11

Previsioni del tempo per il 24 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale venti moderati o alquanto forti orientali golfo Trieste, moderati settentrionali altrove. Cielo poco nuvoloso. Qualche nebbia mattutina sulla Val padana. Mare mosso o agitato golfo Trieste, poco mosso o mosso rimanente. — Centrale assistenza volo, Venezia.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi è grato dovere di esprimere con questo mezzo i miei commossi ringraziamenti ed i sensi della mia perenne riconoscenza all'esimio medico-ginecologo

prof. cav. dott. Renato de Porenta

al cui abile intervento ed amorose cure debbo salva la vita di mia moglie e del mio bambino.

Ringrazio pure l'ottima ostetrica signora **BRUNA VISINTINI-VIDOLI** per la valida sua assistenza.

Trieste, 24 ottobre 1936 - XIV.

Dott. RICCARDO GROPAIZ

La comunicazione di Hitler a Galeazzo Ciano

La Germania riconosce l'Impero italiano di Etiopia

Questa mattina sarà diramato un comunicato sui risultati generali dei colloqui

L'incontro col Führer

MONACO, 24

Il riconoscimento formale dell'Impero italiano da parte del Governo del Reich è, dunque, il primo risultato tangibile della missione del conte Ciano. Esso corona logicamente l'atteggiamento della Germania durante la nostra campagna d'Africa, atteggiamento che, senza infrangere i limiti di una proclamata formale neutralità, fu sempre in ogni campo benevolo verso l'Italia, che mirava unicamente a conquistarsi il suo posto al sole.

Fine agli equivoci

Dopo l'epilogo trionfale dell'impresa abissina, il riavvicinamento italo-tedesco acquistò via via maggiore ampiezza e profondità con tutta una serie di scambi di idee e di visite culminate nell'odierno importante incontro del conte Ciano con il Führer. Tale riconoscimento fornisce un'ultima e chiara prova dell'amicizia della Germania di Hitler verso l'Italia di Mussolini; però deve essere anche, ed è, una prova inequivocabile del realismo della politica tedesca, realismo che nei confronti della vittoriosa impresa coloniale italiana, ebbe subito il modo di manifestarsi precisamente nel giorno in cui il Governo del Reich decretò di abolire la propria rappresentanza diplomatica ad Addis Abeba, trasformandola in un semplice Consolato generale e riconoscendo implicitamente l'avvenuta annessione.

Il riconoscimento formale non è dunque che il logico sviluppo dell'atteggiamento eminentemente realistico fin dal principio assunto dalla Germania, la quale, con l'odierna decisione, si propone altresì di indicare la via che deve essere battuta se si vuole veramente consolidare e mantenere la pace nell'Europa.

Basta con gli equivoci, basta con gli infingimenti, basta con gli intrighi. Piazza pulita bisogna fare e procedere quindi a testa alta lealmente, se come si va da tanti anni proclamando, si vuole che la ricostruzione dell'Europa rappresenti veramente la meta che ad ogni costo deve essere raggiunta.

Non dovrebbero essere soltanto gli italiani ad apprendere con soddisfazione viva e profonda la decisione del Führer, ma dovrebbero essere lieti anche coloro che, per varie ragioni, assolutamente ingiustificabili, ancora si ostinano a mantenere, e purtroppo ad alimentare, l'equivoco. Insomma è necessario sgomberare, e presto, il terreno dagli equivoci per poter poi gettare le basi della tanto auspicata pacificazione europea.

Una nota chiarificatrice

Come si vede — e ancor meglio si vedrà domani — le conversazioni diplomatiche italo-germaniche non avevano niente di misterioso, non miravano a intrighi, non tenevano a sfociare in nessuna formazione di blocco, ma unicamente ad un'intesa che sarà perfetta soltanto quando sarà divenuta generale e cioè europea. Con ciò non si vuole diminuire la portata di questi incontri, che non sono soltanto politici e ideologici e non valgono unicamente per due Stati o due politiche estere miranti a un medesimo fine; bensì anche per due rivoluzioni, due dottrine e due movimenti che riconoscono ed esaltano la comunanza ideale delle origini e la parallelità di intenti e di metodo e una fede comune e un eguale slancio creativo e costruttivo basato sul principio dell'autorità. Ed è noto che i due dittatori del Regime nazionalsocialista e di quello fascista di tenersi la mano e di proclamare la propria attività positiva, senza che ciò costituisca per nessuno appiglio d'insurrezione o congiura contro l'Europa.

Queste, in breve, le considerazioni che si leggono in una nota ufficiale diramata quasi contemporaneamente al comunicato del riconoscimento dell'Etiopia italiana. La nota conclude affermando che la odierna decisione del Governo del Reich viene indicata come il mezzo più efficace per eliminare quella che è veramente la pietra internazionale dello scandalo. Del resto togliere questa pietra dello scandalo significa operare nell'interesse medesimo di quel Paese africano e della sua popolazione.

Il testo del comunicato

Il primo comunicato ufficiale — il secondo, riassuntivo e conclusivo, sarà come è noto diramato domani mattina — è molto breve e dice:

«Il R. Ministro degli Esteri italiano conte Ciano è stato ricevuto oggi dal Führer e Cancelliere del Reich. Nel colloquio il Führer e Cancelliere del Reich ha comunicato al rappresentante del Governo fascista che il Governo del Reich ha deciso di riconoscere l'Impero italiano di Etiopia. Il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato che il proprio Governo prende conoscenza della comunicazione riconoscendone pienamente l'importanza».

Le prime edizioni dei giornali del pomeriggio di tutta la Germania sono uscite con molto anticipo per dare questa notizia dell'incontro fra Ciano e il Führer e per mettere nella dovuta importanza la portata della decisione del Governo del Reich. I fogli di Monaco, a cominciare dal Völkischer Beobachter, riprendono e sviluppano gli argomenti della nota ufficiosa.

«Quando si sarà preso atto dell'odierno comunicato e di quello di domani, come pure delle annunciate dichiarazioni di S. E. Galeazzo Ciano — aggiungono le Münchner Neueste Nachrichten — si riuscirà a convincersi che Italia e Germania sono animate da seri propositi di collaborazione. Dunque niente cospirazioni fasciste, come sono andati cianciando certi fogli di oltre Reno; niente piani imperialistici, niente, insomma, che possa in modo qualunque toccare gli interessi dei terzi. Italia e Germania, rette da Regimi autoritari, mirano ad instaurare il principio dell'ordine nella vita internazionale: come esse sono riuscite a stabilire l'ordine in casa loro, fanno di tutto per ottenere la medesima cosa in seno alla vasta e più grande famiglia: l'Europa. E' questa una missione che la storia un giorno dovrà registrare con gratitudine».

La ventura del giovane Ministro

L'Abend Blatt, premesso un profilo intimamente politico di Galeazzo Ciano, rileva che questa ventura è toccata al giovane collaboratore del Duce il quale, dopo avere eroicamente dato per la realizzazione del grandissimo obiettivo, ha potuto ottenere da parte di una grande Potenza europea il primo riconoscimento dell'Impero conquistato.

Lo stesso giornale pone in rilievo il fatto che la visita del conte Ciano in Germania si conclude a Monaco, capitale del movimento nazionalsocialista, la quale ha voluto a sua volta tributare accoglienze non meno calorose di quelle che egli ricevette nei giorni scorsi a Berlino. La missione politica del giovanissimo Ministro di Mussolini — conclude — dev'essere considerata come un elemento della continuata collaborazione politica e psicologica fra Italia e Germania in funzione, per così dire, della pacificazione e della ricostruzione europea.

Non desta meraviglia che una parte della stampa straniera dimostri scarsa comprensione per questa collaborazione italo-tedesca. Non potrebbe essere diversamente, data l'incomprensione dimostrata da quella nei riguardi del Fascismo e del nazionalsocialismo. Tal fatto non è sempre un segno incoraggiante, ma è compito di dimostrare da quale parte sta la pace.

Ed ora cerchiamo di ricostruire alla meglio le memorabili vicende delle storiche giornate. Il treno speciale messo a disposizione dell'inviato del Duce toccava il suolo bavarese nelle prime ore dell'alba. Alba plumbea e piovosa. A Rosenheim il convoglio aveva avuto una breve sosta. Ne approfittano alcuni alti funzionari venuti espressamente da Monaco per porgere all'illustre Ospite l'omaggio devoto e cordiale del Governo bavarese. Il convoglio riprende poi la corsa per raggiungere Berchtesgaden.

L'incontro col Cancelliere

Un'enorme folla era ad attendere il Ministro fascista che, accolto da entusiastiche acclamazioni, prendeva subito posto con il barone von Neurath in una automobile espressamente inviata dal Cancelliere. In un'altra automobile prendeva posto il seguito che, come il conte Ciano, doveva essere ospitato. Per tutto il tragitto dalla stazione di Berchtesgaden alla Haus Wachenfeld, al piede della rapida, ma comoda strada alberata, che conduce al «Buen Retiro» del Führer, era assiepata una moltitudine varia e pittoresca di montanari e boscaioli, giornalisti e fotografi, militi dei reparti d'assalto e Giovani hitleriani.

Per tutto il tragitto il passaggio del Ministro degli Esteri fascista era salutato da lunghe e vibranti acclamazioni. Poi la folla si assottiglia, il sereno appare, il servizio d'ordine si intensifica. Siamo in fondo alla candida spianata che conduce alla residenza estiva del Führer, al sommo della quale scorgiamo subito Hitler. E' fermo, immobile. Accanto a lui è il fedele aiutante personale con Schaub, comandante di Brigata delle staffette di difesa. Ciano gli va incontro, ma Hitler lo previene: muove incontro all'Ospite, gli tende la mano e il suo caratteristico saluto, poi lo attende con aperta cordialità. Una stretta di mano calorosissima. Quindi il Führer e Ciano si avviano verso l'ingresso.

In una modesta saletta al pianterreno seguono le presentazioni. Hitler s'intrattiene brevemente con i collaboratori del Ministro fascista; scambia alcune parole con l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico e con il barone von Neurath. Infine, com'era convenuto, si apparta in una saletta del primo piano, dove ha inizio l'importante colloquio al quale non è ammessa nessuna delle personalità del seguito e che si protrae fino a mezzogiorno.

Dove Hitler medita

Anche questo colloquio, come le conversazioni diplomatiche di Berlino, si svolge a quattr'occhi.

Intanto le personalità del seguito, e, a debita distanza, i giornalisti, hanno modo di scambiarsi le impressioni. Corrono voci, fanno capolino congetture. Gli sguardi di tutti noi sono rivolti alla villa alpestre nella quale Hitler, solo, studia e prepara le grandi decisioni. Qualcuno dà dei ragguagli sulla giornata del Führer. Ecco a destra il tragitto che ogni mattina il Capo del terzo Reich percorre accompagnato dal suo fedele cane lupo e, più in alto, un piccolo colle da cui si domina la pittoresca conca oggi inondata di sole. A sinistra si stende un prato dove i bambini dei valligiani tornando dalla scuola sostano nella speranza di rivedere il Führer. Spesso questa speranza non va delusa. I piccoli allora vanno a gara nell'offrirgli rododendri e ciclamini. Hitler ama intrattenersi con i minuscoli ammiratori che, non di rado, sono suoi ospiti nella villa.

In fondo al prato, al limitare di un vasto orto, è una casetta dove Hitler visse il primo periodo della sua immane battaglia politica, poco discosto sorge il «Platterhof», modesta locanda nelle cui stanze fu preparato il «putsch» del 9 novembre 1923 e successivamente studiata l'organizzazione del movimento. Nelle sue stanze trovarono più volte asilo i perseguitati politici, tra cui Göring e Hess.

L'orologio della chiesetta di Obersalzberg segna le ore 11.47, quando il colloquio ha termine. Hitler e Ciano sono raggiunti. Von Neurath che evidentemente la sapeva lunga si avvicina ai giornalisti e dice: «Esso è fatto». Qualcuno rimane un po' perplesso; poi subito capisce quasi a volo.

Acclamazioni di Monaco all'Italia e al suo Duce

Il Capo dell'Ufficio stampa del Governo, von Aschmann, ha in mano dei fogli che vengono prontamente distribuiti. E' il comunicato ufficiale che dà notizia del riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte del Reich. Un collega, alquanto impulsivo, vorrebbe esprimere vistosamente il suo grato compiacimento, ma glielo impedisce con molto garbo il Capo del protocollo von Bülow, che gli sussurra in un orecchio: «Aspetti domani».

Domani alle ore 9 — e lo apprendiamo in questo momento — sarà diramato un secondo comunicato che darà notizia dei risultati delle conversazioni diplomatiche così conclusesi con lo storico scambio di vedute tra Hitler e il conte Ciano.

Alle 12.30 il Führer ha offerto al Ministro fascista una colazione alla quale hanno partecipato i personaggi del seguito. Al termine della colazione Hitler si è appartato nuovamente con Ciano. La conversazione dura pochi minuti. Il tempo stringe. La visita volge alla fine. Il Führer accompagna l'ospite graditissimo fino alla macchina. Il commiato è cordialissimo. Poi Hitler rientra e il conte Ciano col seguito, fatto segno a rinnovate e reiterate dimostrazioni di salda simpatia e sincero entusiasmo, raggiunge di nuovo Berchtesgaden da dove col treno speciale riparte per Monaco.

L'incontro cui l'Europa volge gli occhi e le speranze è finito. Una diecina di macchine cariche di giornalisti parte a tutta velocità in direzione della metropoli per giungervi, se possibile, prima delle 5, in tempo cioè per assistere a quest'altro arrivo del conte Ciano a quest'altra manifestazione e alle onoranze che la «capitale del movimento», la città dove il nazionalsocialismo ebbe i natali e il primo battesimo di sangue, ha deciso di tributare al messaggero del Duce d'Italia.

Il ritorno a Monaco

Il treno è giunto con alcuni minuti di ritardo, il che ha favorito la nostra solerzia professionale. Abbiamo cioè potuto assistere all'indescrivibile dimostrazione di entusiasmo di cui il giovane Ministro fascista è stato oggetto al suo arrivo a Monaco. Quando il convoglio è entrato sotto la tettoia dalla folla immensa che si pigiava dappertutto, perfino sulle carrozze sospinte sui binari morti, è partita una unanime acclamazione, mentre le centurie della nostra collettività lanciavano poderosi evviva al Re e Imperatore, al Duce, al conte Ciano.

Erano a ricevere l'illustre ospite il Luogotenente della Baviera Generale Epp, i membri del Governo, le più alte dignità e personalità dello Stato, del partito e del movimento, il Presidente del Consiglio bavarese Siebert e il Ministro Frank, il Primo Borgomastro Fiedler, il Gen. d'Armata Reichenau, i dirigenti della Casa Bruna. Erano pure presenti il Console generale d'Italia a Monaco, Ministro Pitalis, con tutto il personale della rappresentanza consolare, il Ministro della Giustizia S. E. Solmi, il prof. Arturo Marpicati che, com'è noto, si trovano a Monaco, per assistere ai lavori del Congresso dell'Accademia del Diritto tedesco, il Segretario del Fascio di Monaco, il Segretario del Fascio di Berlino, il conte Bonmartini e il comm. Paride dell'Istituto «Luce» e altre personalità.

Il Borgomastro ha rivolto a nome della metropoli bavarese il benvenuto dicendo che Monaco è lieta e fiera di poter ospitare il rappresentante del Duce e dell'Italia Fascista. Il conte Ciano ha ringraziato esprimendo il proprio compiacimento per le accoglienze così calorose, dicendosi lieto di poter conoscere la capitale del movimento nazionalsocialista.

Imponenti dimostrazioni popolari

Dal salone reale della Koenigsstrasse, dove hanno avuto luogo le presentazioni, il conte Ciano è uscito sul piazzale della stazione gremitissimo. Anche qui è stato fatto segno d'imponentissime dimostrazioni di simpatia. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore della Milizia nera, il Ministro fascista, tra due fitte ali di popolo acclamante, si è recato nella storica piazza dei Propilei nella Louisenstrasse. Durante l'intero tragitto erano schierate le formazioni dei Reparti d'assalto bavaresi.

Dinanzi ai Propilei era una compagnia d'onore delle staffette di difesa, che il conte Ciano ha passato in rivista. Il Ministro è quindi entrato nel sacrario dei Caduti della Rivoluzione nazionalsocialista, dove ha deposto una magnifica corona di quercia con i colori italiani, e quindi si è intrattenuto un minuto in religioso raccoglimento. E' seguita la visita ufficiale alla Casa Bruna. Guidato dal Ministro Wagner, dal capo delle Camicie brune della Baviera, Ciano ha visitato l'immensa sede del partito, soffermandosi a lungo nella storica sala di lavoro del Führer.

Le cerimonie hanno avuto questa sera una nota caratteristica e suggestiva per le spettacolose luminarie che decoravano gli edifici di tutte le strade per le quali l'Ospite italiano ha dovuto passare. Le formazioni dei reparti di assalto e delle staffette di difesa, schierate al suo passaggio, erano munite, secondo una pittoresca consuetudine nazionalsocialista, di fiaccole di forza a vento. Anche sui piloni dei Propilei erano accesi dei fuochi, come pure nel cosiddetto «Atrio dei Signori» che, com'è noto, riproduce la celebre Loggia fiorentina.

La serata festosa

Attraverso la Koenigsplatz e la Briennerstrasse il corteo si è portato infine al monumento commemorativo, eretto sul luogo dove il 9 novembre 1923, cadevano fulminati dalla mitraglia dei soldati del traditore Kapp, gli squadristi della prima Rivoluzione nazista. Anche qui il Ministro ha deposto una corona di fiori, portata a braccia da due Giovani Fascisti. Terminate le cerimonie e le onoranze ufficiali, il conte Ciano si è recato all'albergo delle «Quattro stagioni», dove ha preso alloggio con il seguito, ospite del Governo dello Stato bavarese. Una folla immensa, ammassatasi fin sotto le finestre, improvvisava al Ministro un'indescrivibile dimostrazione di entusiasmo. Il conte Ciano era infine costretto a presentarsi al balcone, accolto da un uragano di evviva all'Italia e al Duce.

La storica giornata si è chiusa con uno spettacolo di gala al «Residenz-Theater», dove è stato eseguito, interpreti i migliori elementi di questo celebre teatro della lirica, il «Don Giovanni» di Mozart. All'inizio dello spettacolo sono stati eseguiti gli inni nazionali italiano e germanico, ascoltati in piedi dal folto e sceltissimo pubblico e salutati alla fine da una lunga, vibrante ovazione. Il conte Ciano, che era nel palco del Governo insieme con il Generale Epp, il Ministro Wagner e altre personalità, è stato più volte fatto segno durante gli intervalli, come alla fine della rappresentazione, a nuove manifestazioni di affettuosa simpatia. Subito dopo lo spettacolo ha avuto luogo un pranzo intimo, alla fine del quale sono stati scambiati dei brindisi.

Domattina alle 9, come abbiamo detto, i rappresentanti della stampa italiana e germanica si riuniranno in una sala dell'albergo delle «Quattro Stagioni» e il Ministro degli Esteri fascista darà lettura del secondo comunicato ufficiale e spiegherà quindi l'importanza e la portata delle conversazioni diplomatiche di Berlino e del colloquio di Berchtesgaden.

Rilievo dei giornalisti inglesi

LONDRA, 24

Essendo sabato, i giornali non si pubblicano, come non appariranno domani, domenica; tuttavia le edizioni serali mettono in grande rilievo sia il riconoscimento da parte della Germania dell'annessione della Etiopia all'Italia, sia il discorso pronunciato dal Duce oggi a Bologna, facendoli seguire dalle ripercussioni avutesi a Parigi.

La notizia del riconoscimento dell'Etiopia italiana da parte della Germania ha prodotto a Londra poca sorpresa poichè era attesa, mentre grande soddisfazione si dimostra per il grande e ultima offerta del Duce al mondo nel suo odierno discorso.

Le realizzazioni dell'incontro

ROMA, 24

Il Giornale d'Italia dice che l'atto conclusivo del viaggio politico in Germania del nostro Ministro degli Esteri conte Ciano si sostanzia in una significativa manifestazione che basterebbe da sola a definire, di fronte all'Europa, il valore del viaggio italiano, con l'alto grado di efficienza raggiunto nei rapporti collaborativi italo-germanici. Il riconoscimento dell'Impero italiano, annunciato dal Cancelliere Hitler, assume, infatti, nell'ora attuale, evidente significato. Esso perfeziona ed eleva i rapporti politici fra l'Italia e la Germania, perchè li libera da ogni punto dubbio e controverso, sia pure di natura solo formale. Esso consacra e accetta il risultato politico della guerra italiana in Africa, ossia il definitivo fatto compiuto, e riconosce con esso la somma delle aspirazioni e dei bisogni nazionali italiani che l'hanno resa necessaria. Esso, infine, costituisce per l'Italia, nel caso etiopico, il precedente realistico, chiaro e reale sul quale si maturerà l'atteggiamento degli altri Stati tuttora ondeggianti, fra le residuali finzioni ginevrine e gli occulti propositi di calcolati mercati. Per questi tre aspetti il gesto di Hitler può considerarsi una sintesi dimostrativa della collaborazione che si è da tempo ricostituita fra l'Italia e la Germania. L'Italia fascista riconosce, a sua volta, il giusto fondamento delle aspirazioni germaniche suscitate dalla perdita di tutte le sue antiche colonie.

Il giornale riafferma che l'incontro germanico non costituisce nè una cospirazione italo-germanica, nè un complotto di Paesi fascisti contro la rimanente parte d'Europa. Questo incontro associa in Europa 110 milioni di uomini, guidati da capi risoluti e illuminati e disciplinati in ferrei blocchi militari-nazionali. Esso non è isolato, ma si completa con la collaborazione di molte altre diecine di milioni di cittadini europei degli Stati amici. Esso deriva da un'affinità di valutazione, di propositi e anche di posizioni create spesso dai gravi errori e dalle non meno gravi ingiustizie commessi nei riguardi dell'Italia e della Germania da altri Stati europei. Esso però non si sofferma per motivi polemici nel passato, ma tende verso l'avvenire con indirizzi costruttivi, prima per la reciproca tutela degli interessi, e poi per la difesa dell'ordine europeo minacciato da tante insidie e da così palesi sbandamenti. Alla luce di questi fatti deve essere considerata la somma delle chiarificazioni e delle intese raggiunte a Berlino

Le conclusioni raggiunte a Berlino non minacciano alcuno, se anche segnano vie nuove e certo più sicure e chiarite in tanta genericità e confusione di linguaggi e di indirizzi.

S. E. Solmi e il prof. Marpicati alla posa della prima pietra della Casa del Diritto germanico

MONACO DI BAVIERA, 24

Il Ministro Guardasigilli S. E. Solmi e il direttore dell'Istituto nazionale fascista di coltura, prof. Marpicati, hanno assistito oggi alla solenne posa della prima pietra della Casa del Diritto germanico, alla quale erano presenti numerose autorità civili e militari, i più alti gerarchi della Casa bruna

Al banchetto che è seguito, al quale erano intervenute, oltre agli ospiti italiani, numerose personalità del mondo internazionale, il Ministro Frank ha letto alla fine del comunicato ufficiale del riconoscimento dell'Impero italiano da parte del Governo del Reich, provocando vivissime acclamazioni all'indirizzo delle Nazioni amiche.

Vasta eco internazionale

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 24

Il comunicato che dà notizia del riconoscimento ufficiale da parte del Reich dell'Etiopia italiana è stato annunciato al pubblico dai giornali del pomeriggio. Esso ha prodotto, come è naturale, impressione profonda. I giornali berlinesi lo riportano con grande rilievo tipografico di caratteri e di titoli.

Il discorso di Bologna

Sottolineata l'alta importanza politica e internazionale della decisione del Führer in relazione al gesto del Reich, ha vastissima eco in questa stampa il discorso pronunciato a Bologna dal Duce. I giornali della notte riproducono per esteso quello che definiscono un messaggio di pace, ma nel contempo un atto di accusa contro i traditori della civiltà europea e ne sottolineano in neretto le affermazioni più salienti. Particolarmente rilevata viene la dichiarazione che un grande popolo, come quello italiano, ha dei diritti sulla superficie della terra. Nell'ampia sintesi con cui Mussolini ha tracciato i tre grandi periodi dell'ultimo decennio si vede la linea logica di una direttiva che documenta la lungimirante visione del Duce dell'Italia fascista. Grande risalto trova pure la dichiarazione che le colonne italiane marciano a grandi tappe verso l'occidente abissino per rintracciare il fantomatico Governo di Gore. Particolare importanza si attribuisce all'attuale momento in relazione anche alle conversazioni italo-tedesche e all'energico appello del Duce all'Europa. La frase del ramo d'ulivo contornato però da una selva di otto milioni di baionette, viene sottolineata come la espressione di quelle che sono le esigenze di una Europa, sulla quale più che mai pesa la minaccia del bolscevismo.

Il successo dei colloqui di Ciano

Le calorose accoglienze di Monaco a S. E. Ciano trovano ampia cronaca in questa stampa la quale rileva con vivo compiacimento la soddisfazione suscitata in Italia dalla decisione del Führer. In essa si vede un atto la cui importanza va molto al di là di quella puramente formale, anche perchè appare suscettibile non solo di molti sviluppi nel campo della collaborazione italo-germanica, ma anche di notevoli ripercussioni in quello più generale della politica europea. Sul terreno ginevrino, per esempio, pur non essendo la Germania membro della Lega, è ovvio — si osserva — che l'ufficiale riconoscimento della Etiopia italiana da parte di una grande Potenza costituisce un grave colpo al principio ideologico di quanti ancora si ostinano a negare la realtà solare e li indurrà a salutari meditazioni.

Elemento importante, al cui significato si attribuisce un peso politicamente rilevantissimo, si riscontra nel fatto che la Germania di Hitler è il primo grande Paese che dia all'Impero italiano il suo riconoscimento ufficiale. Su questo punto si insiste in modo particolare, come quello che esprime eloquentemente la misura della cordialità italo-tedesca e, segnando il grande successo delle conversazioni politiche fra i due Paesi lascia intravvedere che il parallelismo è destinato ad avere sviluppi in profondità. Quale importanza decisiva ciò possa e debba avere non solo per i Paesi, ma anche per l'Europa tutta, appare dimostrato — si dichiara — dal preoccupante volgere degli avvenimenti a seguito dell'atteggiamento sovietico nella questione spagnola. In questo ultimo si vede una minaccia grave che prende sempre più precisi contorni sottolineati dalla rottura delle relazioni fra il Portogallo e la Spagna e acuiti dall'evidente perplessità del Messico di poter agire a suo talento, senza temere l'energica reazione da parte di taluna Potenze occidentali.

Una nota ufficiosa dichiara che con l'avvenuta trasformazione della sua Legazione ad Addis Abeba in Consolato generale, il Reich aveva già praticamente riconosciuto «de facto» l'annessione dell'Abissinia all'Italia. La decisione odierna costituisce il riconoscimento anche formale della realtà politica creata dalla vittoria italiana e il naturale sviluppo dell'atteggiamento realistico assunto dal Reich nel conflitto abissino fino dai primi giorni. Osservato che anche Ginevra riconosce che la questione abissina come problema politico è liquidata, la nota osserva che la Società delle Nazioni si è cacciata qui in un vicolo cieco senza trovare nè una via d'uscita nè la forza di adottare una decisione corrispondente alle esigenze della realtà. Anche nella vita internazionale dei popoli è necessario guardare le cose in faccia e vederle come sono. Solo così si evitano situazioni equivoche e complicazioni che pregiudicano la pace. La decisione del Reich — conclude la nota — apre la via per togliere di mezzo un ostacolo al riassetto europeo. Ulteriori progressi in questo senso riusciranno anche a vantaggio dello stesso popolo etiopico.

Impressioni parigine

PARIGI, 24

Tutti i giornali della sera riportano il discorso pronunciato oggi dal Duce a Bologna. I resoconti della stampa parigina mettono in evidenza il carattere europeo delle parole pronunciate dal Capo del Governo italiano e considerano il discorso come un messaggio di pace lanciato al mondo tormentato da tante angustie e minacciato da tanti pericoli.

Gli organi della sera pubblicano in grassetto le parti più significative del discorso, ch'era oggetto di numerosi commenti negli ambienti politici e nelle redazioni dei giornali. L'accenno del Duce alle difficoltà sopraggiunte nella vita dei popoli a causa di una crisi profonda che sconvolge le condizioni di vita degli individui e dei popoli, è considerato come una precisa diagnosi della situazione internazionale e della necessità che il mondo si incammini in un'era di calma produttiva.

Il ramo di olivo che si eleva al di sopra della foresta delle baionette, precisa con un'immagine felicissima la visione dell'Italia disposta e volta alla collaborazione internazionale, che dev'essere però reale, sincera e comprensiva. Nel dubbio appunto che venga meno quella comprensione necessaria e indispensabile per dare agli affannosi problemi del momento una soluzione sufficiente ai bisogni di tutti, l'Italia affila le armi poderosissime della sua potenza militare, che permette al Fascismo di guardare serenamente l'avvenire.

I giornali mettono anche in vista la parte del discorso dedicata alla preparazione e alla realizzazione dell'Impero con l'azione spontanea di una fioritura di potenza che non poteva avere che un suo logico ed ineluttabile sviluppo. Ma il Duce ha tenuto a precisare che la forza e la capacità dell'Italia fascista ha consentito all'Italia di giungere all'Impero con una velocità impressionante, con un minimo di sacrifici e con la soddisfazione di avere sbaragliato, oltre alla banda amorfa ed eterogenea degli etiopici inquadrati da bianchi senza coscienza, la coalizione societaria, nella quale il mondo si è macchiato di vergogna.

Le visite in Italia dei delegati nazisti all'estero

VENEZIA, 24

Giungerà domani a Venezia la delegazione dei dirigenti dell'organizzazione nazista all'estero, capitanata da Gauleiter Bohle, che restituisce la visita recentemente fatta in Germania dal dirigente le organizzazioni fasciste italiane all'estero comm. Parini. La delegazione visiterà alcune delle importanti opere del Regime a Venezia, a Firenze, ed a Roma, dove giungerà il 27. La sera del 28 sarà ricevuta da Bohle la sede della sezione di Roma.

Il successo di una tesi italiana a Londra

La Russia chiamata a chiarire

la sua posizione nel Comitato per il non intervento

LONDRA, 24

Il rappresentante dei Soviet è stato ancora una volta messo con le spalle al muro dall'Ambasciatore Grandi, le cui considerazioni sono state appoggiate da tutti i membri della Commissione per il non intervento in Spagna e più specialmente da Lord Plymouth per la Granbretagna, dal principe Bismarck per la Germania e dal rappresentante del Portogallo. L'Ambasciatore francese Corbin, dapprima esitante, ha finito per fiancheggiare il delegato dell'Italia, persuadendo il sovietico Maiski ad aderire alla richiesta del Comitato.

Un «bluff» russo?

I delegati delle 27 Potenze, compresa dunque la Russia, si sono riuniti al Foreign Office alle 10.30, ancora sotto l'impressione della movimentata seduta di ieri e chiedendosi che cosa avrebbe fatto la Russia.

Dai giornali di estrema sinistra si era appreso stamane che nei circoli ufficiali russi la situazione è presentata nel modo seguente: sebbene si conosca che gli Stati fascisti commettano delle infrazioni all'accordo quasi quotidianamente, i delegati dei Soviet continueranno a far parte della Commissione. Questa è la posizione che la Russia crede per ora di dover mantenere.

Formula estremamente equivoca che permetteva tutte le ipotesi, mentre la *Morning Post*, da un punto politico opposto, dava chiaramente che il passo dei Soviet era un bluff e che le ragioni portate dal delegato russo erano un «balletto russo» e che dopo cinque ore di discussione il delegato russo era ancora al suo posto con tutte le buone intenzioni di rimanervi perchè la sua minaccia era assolutamente vuota di contenuto e destinata principalmente a piacere la pubblica opinione in Russia.

Perchè? Perchè le rivelazioni britanniche sull'assistenza data dai Soviet al Governo spagnolo, contravvenendo all'accordo del non intervento, hanno mostrato all'Ambasciatore dei Soviet in quali pericoli il suo Paese può incorrere abbandonando la Commissione del non intervento.

Lunga e serrata discussione

I delegati dunque si sono riuniti senza avere alcun indizio preciso su quanto intendeva fare la Russia. L'incertezza sarebbe durata per tutta la seduta se l'Ambasciatore Grandi non avesse decisamente preso l'iniziativa di chiarire la situazione. Oggetto della discussione erano i chiarimenti dati dalla Russia e contenuti nella sua lettera, e i mezzi per rafforzare l'azione del comitato allo scopo di rendere più efficace di ora l'accordo per il non intervento. Per tre ore invece i delegati hanno discusso, talvolta aspramente, soltanto della lettera sovietica. Il secondo argomento è stato rinviato a lunedì.

Sul rafforzamento dell'azione del Comitato si è parlato solo incidentalmente quando Lord Plymouth ha accennato alla possibilità di inviare nei porti e nei centri importanti di comunicazione della Spagna — della sola Spagna — dei rappresentanti per fornire eventuali chiarimenti alla Commissione sull'origine dei rifornimenti di materiale da guerra ai belligeranti. La proposta è stata appena abbozzata in termini vaghi senza essere discussa.

La pregiudiziale di Grandi

La riunione di oggi ha avuto il duplice scopo di discutere l'ambiguo documento russo, presentato ieri al Comitato internazionale e di iniziare una discussione preliminare sui provvedimenti che il Comitato potrebbe prendere per rafforzare vieppiù l'accordo di non intervento.

Sulla prima questione il Presidente Lord Plymouth ha invitato il delegato russo Maiski a dichiarare se aveva nulla da aggiungere a titolo di chiarimento alla comunicazione fatta ieri al Comitato.

Maiski ha detto che il documento russo si spiega da sè ed ha insistito specialmente sull'ultimo paragrafo, quello che la Russia si riserverebbe la facoltà di mandare armi e munizioni nella Spagna in proporzione all'invio di armi e munizioni che venissero fatte da altre Nazioni.

A questo punto è intervenuto nella discussione il delegato italiano Grandi, il quale ha richiamato la attenzione del sottocomitato sul fatto che secondo l'opinione già da tutti manifestata, la comunicazione russa è ambigua. Prima di proseguire nella discussione bisogna che i membri del Comitato, ha soggiunto S. E. Grandi, sappiano precisamente se la Russia è o no tuttora vincolata dagli obblighi che uniscono tutti i membri del Comitato. Bisogna accertare se la Russia è tuttora membro del Comitato con tutti i doveri che da questa sua qualità derivano o se il delegato russo intenda rimanere in seno al Comitato in qualità di semplice osservatore.

Su questa pregiudiziale di S. E. Grandi si è svolta una lunga discussione durante la quale il presidente Lord Plymouth, l'Incaricato di Affari di Germania, Bismarck, l'Ambasciatore del Belgio e la maggior parte degli altri delegati si sono dichiarati d'accordo con la tesi italiana. L'Ambasciatore Maisky, alla fine della discussione, ha detto che egli riconosce che il Comitato internazionale è la sede competente per giudicare le denunce di violazione della neutralità, ma ha sostenuto che tale competenza decadrebbe se il Comitato internazionale non andasse a fondo nel verificare le denunzie stesse.

Unanime approvazione

Il delegato italiano Grandi ha ripreso la parola per chiarire che l'Italia non può consentire a prendere parte a qualsiasi discussione in seno al Comitato, in particolare a consentire alla discussione sulla risposta italiana alle recenti denunce di violazione presentate da un delegato che non si sa se continui o no a ritenersi vincolato dagli obblighi o dalle regole procedurali che legano tutti gli altri membri del Comitato.

Questa proposta è stata approvata in massima da tutti i principali delegati, compreso Lord Plymouth, ed è stato oggetto di lunghe discussioni. Dopo un vivace dibattito fra il delegato italiano e il delegato russo, quest'ultimo ha finalmente consentito a comunicare al Governo di Mosca che il Comitato internazionale giudica poco chiara ed anzi incomprensibile la comunicazione fatta ieri dalla Russia sovietica e desidera al più presto ottenere in merito chiarimenti esaurienti. E' stato quindi stabilito che alla prossima seduta plenaria del Comitato internazionale la questione della posizione della Russia in seno al Comitato medesimo avrà la precedenza su tutte le altre questioni da discutere.

Preoccupazioni parigine per le manovre moscovite

PARIGI, 24

Le reazioni francesi dinanzi al gesto russo al Comitato per il non intervento si presentano sotto un duplice aspetto, a seconda che i giornali e i circoli politici sono più o meno indifferenti alla consegna di prudenza data dal Quai d'Orsay. Per i primi, il testo russo mira deliberatamente a suscitare gravissimi incidenti internazionali e corrisponde alla precisa volontà di far saltare in aria l'accordo, con tutte le conseguenze che possono derivarne. Per i secondi, invece, il fatto che stamane il delegato russo ha dichiarato che per il momento la Russia non si ritira dal Comitato, vuol significare che soltanto un equivoco e qualche cosa di simile esista, e che non è perduta la speranza d'indurre il Governo di Mosca a non compiere gesti che possano aggravare la situazione.

In tale senso suona il linguaggio del portavoce ufficiale del Quai d'Orsay, che si sforza con tali argomenti di combattere il sentimento d'inquietudine e di preoccupazione che la decisione russa ha suscitato.

Questa inquietudine si è propagata stanotte anche a Biarritz, nell'ambiente del Congresso radicale, ove Delbos, dopo aver conferito con i colleghi Ministri appartenenti al partito, ha deciso di ripartire prima della fine del Congresso, per essere a Parigi domani e, si annuncia, per entrare immediatamente in contatto con i diplomatici accreditati nella capitale francese, onde esaminare la situazione.

Nonostante la consegna tranquillizzante del Quai d'Orsay, infatti, si pensa a Parigi che, seppure vi è nel gesto russo un po' di bluff, d'altro lato è verosimile che esso possa effettivamente essere seguito dall'invio palese di nuovi rifornimenti di guerra ai rossi spagnoli e, in generale, di una politica sovietica di aperta solidarietà con la Repubblica anarchico-comunista di Catalogna, di cui più che mai si paventa a Parigi l'imminente proclamazione a Barcellona, ciò che non potrà non far correre gravi rischi alla pace.

La Francia, per quel che la riguarda, si afferma oggi al Quai d'Orsay, è più che mai fermamente decisa a eseguire l'applicazione della neutralità e sostenere l'accordo con Londra della politica di non intervento da essa proposta.

Ma questa proclamazione generica non basta a tranquillizzare le sfere parigine che si domandano con inquietudine quale potrà essere la reazione dell'Italia e della Germania dinanzi alla decisione del Governo di Mosca e, dato che le fantasie della stampa parigina si riscaldano assai facilmente in questo momento, non mancano giornali che, ponendo soprattutto in luce il valore dell'intesa italo-germanica contro il bolscevismo, già mostra di temere la eventualità di conflitti in cui la Francia potrebbe essere trascinata.

Bisogna isolare la Russia

BERLINO, 24

La situazione creata dalla mossa sovietica a Londra è seguita a Berlino con viva preoccupazione. Rallegrandosi che nelle conversazioni del conte Ciano sia stata particolarmente sottolineata l'azione nefasta del bolscevismo sabotatore della pace europea, la stampa tedesca vede nell'atteggiamento di Mosca non solo una minaccia grave, ma anche una riprova dell'opportunità dell'incontro italo-tedesco nell'attuale momento.

A questo proposito si mette in particolare risalto che la nota tedesca, rimessa ieri al Comitato di controllo, documenta in forma schiacciante l'atto di accusa già esposto a suo tempo da S. E. Grandi in seno al Comitato stesso.

Taluni giornali non credono che l'Unione sovietica tradurrà in atto quello che è praticamente il senso della comunicazione di ieri, avventurandosi così in un esperimento pericolosissimo; altri invece sono d'avviso che ormai, in vista del precipitare della situazione in Spagna, Mosca è decisa a giuocare l'ultima carta.

Nella rottura delle relazioni diplomatiche con Madird, deliberata dal Governo portoghese, si scorge l'evidente proposito di quest'ultimo di riconoscere ufficialmente quanto prima il Governo di Burgos e si sottolinea che, così facendo, esso non solo segue la via suggeritagli dall'interesse di avere buoni rapporti con il Governo della Nazione vicina, ma di dare anche un esempio che verrà probabilmente imitato, contribuendo in tal modo a creare intorno alla Russia quell'isolamento che è la migliore garanzia per la ricostruzione europea.

I cattolici degli Stati Uniti contro la propaganda sovversiva

NEW YORK, 24

In tutte le diocesi della Confederazione domani domenica saranno tenute prediche e conferenze contro il comunismo, già definito come il «grande nemico della costituzione degli Stati Uniti». Saranno illustrati i danni che il comunismo ha già recato in Russia, nel Messico e in Spagna. Le manifestazioni di domani segnano l'inizio di una vasta campagna contro il comunismo per iniziativa della Chiesa cattolica degli Stati Uniti, che in tal modo vuole stroncare sul nascere la propaganda delle idee sovversive nella Confederazione e promuovere un rifiorimento della fede cristiana sotto la guida di Roma.

NELLA SPAGNA

Costante avanzata di Franco verso la capitale

PARIGI, 24

L'attività di oggi nei vari fronti è caratterizzata solo da bombardamenti di posizioni governative.

Sulla presa di Las Navas del Marques si hanno i seguenti particolari. L'assedio al villaggio è durato due giorni e vi presero parte due colonne; alla fine della prima giornata il villaggio era accerchiato, ma le operazioni furono sospese per evitare ogni possibile sorpresa. Poichè grandi estensioni di pini circondano Las Navas, solo all'alba le forze di Burgos si azzardarono nel villaggio; intanto durante la notte i difensori rossi avevano saccheggiato la maggior parte delle case e si davano alla fuga, portando via tutti i viveri e il bestiame.

Navi governative affondate

Le truppe del Generale Mola entrate nel villaggio, stanno ora fortificando questa importante posizione, che servirà da base di partenza per le operazioni future dirette contro l'Escurial, la cui caduta è imminente.

Nel settore di Siguenza gli insorti, continuando la loro avanzata, si sono impadroniti di Mont San Cristobal. Cartagena è stata bombardata e tre navi governative che si trovavano nel porto hanno riportato notevoli avarie. Anche a Bilbao l'aviazione nazionalista ha causato gravi danni.

Le forze nazionaliste hanno occupato nel pomeriggio di oggi i villaggi di Borox e di Sesena situati rispettivamente a 18 km. ad ovest e a 11 km. a nord-ovest di Aranjuez. Nessun treno di viaggiatori è arrivato oggi a Madrid come anche nessun treno è partito dalla capitale della Spagna; da ciò non è difficile dedurre che gli aeroplani nazionalisti hanno distrutto la linea ferroviaria a sud di Madrid.

D'altra parte si annunzia che, proseguendo nella loro avanzata dopo la presa di Navalcarnero, le teruppe di Siviglia si sono impadronite di Mostoles, città che si trova fra Navalcarnero e Madrid a 18 km. dalla capitale. L'aviazione nazionale ha sorvolato lungamente su Madrid ove ha distrutto due palloni che sembravano di provenienza russa. Le ultime Ambasciate straniere che si trovano ancora nella capitale sono sul punto di partire.

Madrid si prepara all'assedio

Tutto quello che Madrid può contare come difensori è già in linea: il partito repubblicano ha ordinato la mobilitazione di tutti i propri iscritti dai 20 ai 35 anni. Gli anarchici sindacalisti interverranno invece all'ultimo momento. Già i giornali madrileni preparano l'opinione pubblica alla prospettiva di un assedio di Madrid con tutte le sofferenze che esso comporta. L'organo ufficioso Claridad *intitola il suo editoriale «Messaggio al popolo di Madrid» e scrive: «L'apparizione degli apparecchi nemici è un avvertimento di più grandi attacchi man mano che si intensificherà la battaglia per la presa di Madrid. Le incursioni delle squadriglie nemiche si faranno più frequenti e i danni causati fra la popolazione ancora maggiori. Gli uomini devono acuire le loro qualità combattive. Tutti devono apprendere il maneggio delle armi e il modo di combattere nelle trincee e nelle strade».*

A Barcellona continuano le repressioni dei giorni scorsi. Il tribunale popolare ha condannato a morte sette ufficiali di artiglieria che parteciparono agli avvenimenti del 19 luglio. Sono stati imbarcati per Marsiglia 45 giovani esploratori spagnoli, provenienti da Saragozza. Altri 25 di oltre 18 anni sono stati trattenuti a Barcellona e inquadrati nella milizia.

Rottura di relazioni diplomatiche tra il Portogallo e il Governo di Madrid

LISBONA, 24

Il Ministro degli Esteri ha indirizzato all'Ambasciatore di Spagna Albornoz, una nota nella quale dichiara che il Governo portoghese è obbligato a rompere le relazioni diplomatiche col Governo di Madrid. In mattinata ordini telegrafici sono stati dati all'Incaricato d'Affari del Portogallo ad Alicante perchè si imbarchi su una nave da guerra portoghese ancorata nel porto e rientri a Lisbona. Il Governo portoghese si riserva il diritto di pubblicare, quando lo crederà opportuno, la nota che espone le ragioni per le quali ritiene di dover rompere le relazioni diplomatiche.

Il fronte popolare cileno verso una scissione

SANTIAGO, 24

L'entrata di due Ministri radicali nel nuovo Gabinetto cileno e il ritorno al potere di Alames, altra personalità radicale, senza chiedere l'autorizzazione alla Direzione del partito, ha portato definitivamente ad una scissione nei ranghi di questo che avrà vaste ripercussioni politiche.

Il partito radicale, infatti, aveva progettato di combattere la prossima campagna elettorale, come membro del fronte popolare cileno, contro la coalizione delle destre, che sono la base parlamentare del Governo attuale. Il gesto dei nuovi Ministri, che hanno tutti largo seguito personale nel Paese, annullerà di fatto l'apporto del partito radicale al fronte popolare e questo, indebolito, non avrà alcuna seria possibilità di vittoria nel marzo prossimo.

E' previsione unanime che gli sviluppi della situazione in Spagna, attentamente seguiti in tutto il Cile, avranno pure concrete ripercussioni sull'orientamento del corpo elettorale civile a detrimento, a quanto è già dato di constatare, del fronte popolare.

L'Arcivescovo di Buenos Aires per la ricostruzione delle chiese spagnole

BUENOS AIRES, 24

Il Cardinale Copello, Arcivescovo della capitale, ha pubblicato una lettera pastorale per iniziare una sottoscrizione allo scopo di provvedere i più indispensabili oggetti di culto delle chiese spagnole saccheggiate dai governativi e ora ritornate ai nazionali.

Egli fa appello alla solidarietà fra tutti i credenti membri del corpo spirituale della Chiesa di Cristo. Il Cardinale afferma che le persecuzioni sofferte dai cattolici nelle più remote regioni del mondo sono sofferte anche da coloro che hanno la libertà di manifestare la loro fede.

Centinaia di chiese in Spagna sono state saccheggiate quando non sono state ridotte in macerie. Anche modesti romitaggi sulle montagne iberiche, afferma il Cardinale, sono state oggetto di vandalismi sacrileghi giustamente condannati

Le corse a San Siro

MILANO, 24

Premio Carugate: 1) «Prince Domino». Tot.: 21.50.

Premio Niguarda: 1) «Duca Guidobaldo», 2) «Zenone», 3) «Carex». Tot.: 56.50, 13, 9.50, 11.

Premio Milanino: 1) «Senegal». Totalizzatore: 18.

Premio Pordenone: 1) «Sottovoce», 2) «Diavolina». Tot.: 16, 9, 8.

Premio Gernusco: 1) «Caseina» (scuderia Lorenzini), 2) «Miradoro», 3) «Aladino». Tot.: 13.50, 16.50, 23.50, 9.50.

Premio Monterobbio: 1) «Monterosi», 2) «Fabiano», 3) «Dionina». Tot.: 19.50, 7.50, 10, 8.50.

Premio Roveredo: 1) «Osceola», 2) «Staffora». Tot.: 10, 6, 16.

Voto anodino del Congresso di Biarritz

I radicali francesi subiscono il ricatto dei social-comunisti

PARIGI, 24

Il Congresso del partito radicale è finito stasera col voto di un ordine del giorno che alcuni considerano come un avvertimento dato a Blum e ai comunisti, ma che di fatto costituisce la sconfitta della tendenza anticomunista affermatasi nei primi giorni, il che libera il Governo, almeno per il momento, della minaccia di una crisi immediata.

Nell'ordine del giorno si condannano le agitazioni di piazza e le occupazioni delle fabbriche, come una violazione del diritto di proprietà sancito dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo, ma non si fanno esplicite allusioni a biasimi contro i comunisti e tanto meno alla necessità per i radicali di separarsi da questi ultimi.

I Ministri e i deputati radicali vengono invitati a vigilare affinchè la dottrina radicale sia rispettata nell'applicazione pratica su un certo numero di punti enumerati dall'ordine del giorno stesso di cui quello che riguarda la politica estera è così concepito:

«La salvaguardia della pace internazionale mediante il mantenimento delle amicizie, il rispetto degli impegni del Patto della Società delle Nazioni, la vigilanza nell'eliminazione delle cause possibili di conflitti europei e le iniziative generiche in vista di attenuare presso le Nazioni l'orrore della guerra civile».

Per quanto riguarda la politica estera, i radicali domandano il rafforzamento della difesa nazionale e, per quanto riguarda la politica interna e finanziaria, oltre lo scioglimento delle organizzazioni faziose, la soluzione dei conflitti sociali mediante l'arbitrato obbligatorio e l'equilibrio del bilancio.

L'ordine del giorno è stato votato per acclamazione dopo un discorso di Daladier e di altri oratori favorevoli al mantenimento del Fronte popolare, i quali hanno combattuto gli attacchi, tuttavia assai attenuati, contenuti nel discorso del direttore della *Republique* contro i comunisti.

Anche oggi la seduta ha dato luogo a incidenti numerosi. Dato l'esito del congresso che esclude, come si è detto, immediate ripercussioni politiche, il discorso che Blum ha pronunciato stasera a Tolosa alle 22 ha perduto molta della sua importanza. Difatti Blum non ha avuto bisogno d'impegnarsi a fondo e si limita a un generico e lungo elogio della democrazia, sostenendo che il Fronte popolare era perfettamente vitale e che tutti i francesi avevano interesse a che l'esperimento sociale ed economico iniziato, sia condotto fino in fondo.

Blum ha anche genericamente trattato il problema della pace, dicendo che le inquietudini attuali vengono dal fatto che la democrazia non regna ovunque. Egli si è così abbandonato a una delle sue cariche a fondo contro la dittatura a cui ha rimproverato la mancanza di sicurezza nazionale, dicendo che la democrazia aveva il dovere di mostrare altrettanta vitalità quanto la dittatura e contribuendo a ricostruire il problema della sicurezza collettiva.

Misure draconiane nel Belgio in vista dell'adunata rexista

BRUXELLES, 24

La capitale è in istato d'assedio. Sin da stamane all'alba gendarmi a cavallo hanno bloccato tutte le arterie che conducono a Bruxelles mentre le forze di polizia e quelle militari sono state consegnate nelle rispettive caserme. Questa notte malgrado che la città presenti una animazione insolita nulla lascia intravvedere fatti gravi per domani; eppure negli ambienti rexisti si assicura che 30.000 persone sono già giunte dalle Provincie.

Febbrile animazione regna alla sede del partito, dove Degrelle ci ha ricevuti:

«Tutte le strade sono bloccate — ci ha detto — e non sarà possibile, non volendo che sangue sia sparso, raggiungere il terreno sul quale avrebbe dovuto svolgersi la riunione. Essa avrà tuttavia luogo malgrado che siamo costretti a rinunciare alle migliaia di automobili che avrebbero dovuto trasportare diecine di migliaia di rexisti. Non saremo 200.000, ma saremo abbastanza numerosi per protestare contro il Governo. Vedremo però se domenica prossima mi si interdirà di parlare a 200.000 rexisti nelle otto riunioni organizzate nella stessa giornata in tutto il Belgio. E' tempo che il Governo se ne vada; se però crede che il partito rexista non rappresenti una immensa dinamica forza popolare nel Belgio, perchè non accetta di fare delle nuove elezioni? Sono sicuro che più di 30 deputati rexisti saranno nominati e allora avrò legalmente il potere. Finchè non avrò il potere lotterò...»

Questa sera si sa che Degrelle, se non sarà arrestato come molti credono, prenderà la parola in pubblico in un luogo che sarà indicato ai manifestanti all'ultimo momento. Avendo ricevuto i rexisti l'ordine di andare ad applaudire la sfilata degli ex combattenti davanti al Re, si teme che possano avvenire gravi incidenti perchè è probabile che gli stessi ex combattenti che hanno per loro conto protestato, siano contro la decisione presa contro Degrelle, sia contro quella limitazione di libertà che è stata imposta ai combattenti stessi in occasione della sfilata, si uniscano ai manifestanti per protestare contro il Governo. La polizia ha ricevuto ordini severissimi e disperderà con ogni mezzo qualsiasi ragruppamento di persone.

Stojadinovic ad Ankara

Korosec sostituirà il Presidente del Consiglio

BELGRADO, 24

Lunedì 26 ottobre il Presidente del Consiglio Stojadinovic parte per Ankara, dove parteciperà il giorno 29 alle cerimonie dell'anniversario dell'indipendenza della Repubblica turca. Stojadinovic sarà assente probabilmente fino al 5 novembre, perchè nel suo viaggio di ritorno si fermerà anche a Sofia. Durante la sua assenza alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri egli sarà sostituito dal Ministro dell'Interno Korosec.

Durante il soggiorno di Stojadinovic ad Ankara sarà firmato un nuovo Trattato di commercio tra la Turchia e la Jugoslavia e verranno continuate le trattative che Stojadinovic ha condotto la scorsa settimana con uomini politici dei Paesi balcanici.

Il Sovrano d'Inghilterra prossimo a prender moglie?

LONDRA, 24

Siccome le Compagnie di assicurazioni hanno sestuplicato il premio di assicurazione contro il rischio del rinvio dell'incoronazione del Re sono tornate in circolazione le voci insistenti che attribuirebbero al Sovrano l'intenzione di prendere moglie, dato che la salute del Re è eccellente e l'unico motivo per il rinvio dell'incoronazione sarebbe appunto il matrimonio del Sovrano.

I dirigenti del porto di Londra autorizzeranno le navi passeggeri a far restare i passeggeri a bordo per tutta la durata delle feste dell'incoronazione, e ciò per mancanza di posto negli alberghi londinesi. Verranno messi a disposizione delle navi cariche di passeggeri 50 appositi ancoraggi.

L'uccisore di un italiano giustiziato in Francia

PARIGI, 24

E' stato ghigliottinato all'alba a Draguian tale Manuel Rodriguez, che assassinò l'agricoltore italiano Luca Aprile. La difesa del condannato aveva presentato 35 ricorsi di grazia che sono stati tutti respinti.

Incettatori di patate sorpresi dalla polizia di Roma

ROMA, 24

La Divisione di polizia urbana era venuta a conoscenza che alcuni individui, grossisti di generi alimentari agricoli, avevano fatto incetta di grosse partite di patate. Dopo accurate indagini, si veniva a scoprire che gli individui sospetti avevano immagazzinato in vari punti di Roma oltre 500 quintali di patate che tenevano nascoste, in attesa che i prezzi correnti aumentassero. Fatta la scoperta, tutta la merce veniva sequestrata e gli incettatori, cinque o sei, ben noti sul mercato di Roma, dichiarati in contravvenzione e diffidati.

Lontano dagli occhi....

«Lontan dagli occhi, lontan dal cuore»: ecco un proverbio stile ottocento che, insieme a molti altri, andrebbe riveduto e corretto secondo lo spirito nuovo dei tempi. Se il semplice fatto di una lontananza, più o meno lunga, dovesse avere effetti così gravi sui sentimenti delle persone, oggi, con tutti i viaggi, i cambiamenti di residenza e gli impegni in luoghi lontani, imposti dalla intensa vita moderna, non dovrebbero esistere più un'amicizia o un affetto sinceri e durevoli. La verità invece è che, come suole accadere, insieme al male è nato il rimedio. Insieme alla necessità di allontanarsi, spesso si è sviluppata la facilità delle comunicazioni a distanza. Oggi nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e con la massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, interrogare, discutere, continuare insomma a proprio piacimento rapporti più diretti e immediati. Grazie al Telefono Interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate ovunque siano e in qualunque ora del giorno o della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 percento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 percento nei giorni festivi.

Le celebrazioni della Marcia su Roma a Trieste

S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, rappresenterà il Governo fascista

Le disposizioni del Partito

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, con Foglio d'Ordini n. 165 del 14 corr., si dispone quanto segue circa la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma nel Capoluogo e nella Provincia.

Le opere pubbliche verranno inaugurate da S. E. Thaon Di Revel, Ministro delle Finanze, in rappresentanza del Governo fascista.

Le nuove opere e le manifestazioni

Ore 8.—: Messa in suffragio dei Caduti fascisti, celebrata nella chiesa della Madonna del Rosario, alla presenza delle rappresentanze appositamente invitate.

» 8.50: Arrivo di S. E. il Ministro alla Stazione Centrale. Vi presenzieranno le autorità appositamente invitate da S. E. il Prefetto e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste comandate da questa Federazione.

» 9.—: a) Inaugurazione del nuovo edificio Liceo «Dante Alighieri» in Viale Regina Margherita;
b) Distribuzione dei premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari del Capoluogo che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua italiana;
c) Inaugurazione del Mercato coperto;
d) Inaugurazione Piazza Impero;
e) Inaugurazione collettore della fognatura.

» 11.—: Inaugurazione Dispensario Antitubercolare Provinciale.

» 11.30: Inaugurazione della Via Flavia.

» 14.30: Inaugurazione Strada 58 dell'A. A. S. S. (Trieste-Postumia).

» 15.45: Inaugurazione delle Casermette di Caccia e Case di Caccia della Milizia Confinaria.

» 16.30: Postumia. a) Inaugurazione Asilo infantile dell'«Italia Redenta» (Duca degli Abruzzi) e distribuzione dei premi assegnati dalla «Dante Alighieri» ai giovani del Comune di Postumia;
b) Inaugurazione Campo sportivo.

» 19.30: Sala Littorio. Consegna dei Brevetti Marcia su Roma alla presenza di tutte le Gerarchie delle organizzazioni fasciste del Capoluogo.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Gli iscritti alle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Per il concentramento delle forze fasciste e delle organizzazioni del Regime nelle località sopraddette valgono le disposizioni a parte impartite alle gerarchie interessate. Per gli altri centri della Provincia valgono le disposizioni a parte impartite dagli Ispettori di Zona e dai Segretari dei Fasci di Combattimento. La distribuzione dei premi della «Dante Alighieri» sarà effettuata, nei capoluoghi dei Comuni, dai Segretari dei Fasci. Le autorità sono invitate a presenziare a tutte le cerimonie.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Rapporto ufficiali. *Gli ufficiali residenti in sede sono invitati a intervenire al rapporto che sarà tenuto in Caserma di via Donadoni, martedì 27 alle 19.*

Compagnie mortai d'assalto. *Stamane alle ore 8, adunata di tutti gli appartenenti alle Compagnie mortai d'assalto, in caserma, via Ferriera 12. Divisa ordinaria.*

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Oggi domenica, alle 8, le batterie 143.a e 144.a, il 301.o manipolo mitraglieri e il C. R. N. di Trieste, sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Visita a Monte Radio. *Stamane adunata alle ore 9, nel giardino della Stazione Centrale, per la escursione a Monte Radio, dove saranno visitati gli impianti del trasmettitore dell'«Eiar». E' facoltativo il tragitto col tram n. 6 fino al cimitero di Barcola o con la trenovia di Opicina, con ritrovo alle 10.30 a Monte Radio. A Monte Radio merenda dal sacco e cori. Si sarà di ritorno in città verso le 18. Possono partecipare gli iscritti, le iscritte, le Giovani e i Giovani Fascisti, nonchè i loro invitati.*

Lotteria divise. *Sono stati estratti i seguenti numeri: 1165, 1237, 1205, 934, 1245, 719, 763, 787, 1250, 654, 1478, 1480, 1428, 800, 4, 778, 961, 1241, 989, 1228, 783, 860, 1232, 664, 1227, 1085, 892, 785. I possessori dei biglietti vincenti sono invitati a ritirare i premi in sede (Riva Tre Novembre 1, III piano) entro la fine del corrente mese, dalle ore 19 alle 21.*

O. N. D.

Iscrizione alla Scuola del Dopolavoro provinciale. *Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale, che col prossimo novembre inizia il suo quito anno di operosa attività a favore dei dopolavoristi di ogni categoria. Sono ormai ben note alla famiglia dopolavoristica le sue benemerenze nel campo dell'assistenza culturale e dalle gerarchie tanto locali che centrali, altamente apprezzate e messe in particolare rilievo in ogni occasione, unitamente al vivo compiacimento per il benemerito corpo insegnante volontario, che collabora con vero spirito fascista nella vasta azione che l'O. N. D. svolge in città e provincia. I fogli d'iscrizione si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, durante le ore di ufficio.*

OPERA BALILLA

I candidati alla maturità artistica del R. Liceo artistico di Venezia. *Per accordi presi con il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, i candidati, se residenti a Trieste, possono sostenere gli esami di educazione fisica a Trieste. L'esame si terrà martedì 27 alle 19, alla palestra «N. Cobolli», via della Valle.*

FASCIO FEMMINILE

Tutte le Giovani Fasciste *sono invitate a prender parte alla gita che avrà luogo oggi 25 a Prosecco, percorrendo la strada Napoleonica. Ritrovo davanti la sede del Fascio Femminile (via Roma 28) alle 14 precise.*

Per la Pesca gastronomica, *sono pervenute lire 200 dalla baronessa Maria de Kantz.*

Le tessere dell'O. N. D. per l'anno XV

Con il 28 ottobre le tessere del Dopolavoro dell'anno XIV perdono ogni valore a tutti gli effetti ed entrano in vigore le tessere dell'anno XV, che sono da questo momento a disposizione di tutti i presidenti dei sodalizi.

I dopolavoristi che per qualsiasi ragione vorranno usufruire dei benefici o comunque avere il diritto d'ingresso nei sodalizi appartenenti all'O.N.D., dovranno munirsi, cominciando dal 28 ottobre, della nuova tessera, essendo tassativamente proibito l'ingresso nei Dopolavoro e la partecipazione a manifestazioni dell'Opera ad elementi non in possesso della tessera dell'anno XV.

Allo scopo di facilitare il rinnovo, le operazioni si chiuderanno al 31 dicembre p. v. Il costo della tessera rimane invariato come negli anni scorsi.

Coloro che desiderano usufruire delle riduzioni cinematografiche, ferroviarie, teatrali, campi sportivi ecc., dovranno munirsi di un bollo di durata annuale, del costo di lire 2.50, che verrà applicato sulla tessera del Dopolavoro provinciale e che sostituirà i blocchetti a riduzione.

Da oggi le tessere nuove ed i bollini sono a disposizione dei Dopolavoro dipendenti presso l'Ufficio provinciale.

Al Pubblico Impiego. Oggi nel pomeriggio, dalle 17.30 in poi, solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro familiari e invitati. Sarà richiesta la tessera.

I fiori dei fascisti triestini sul cippo della Trincea delle Frasche

Ieri, inaugurandosi alla presenza del Duce il monumento a Filippo Corridoni, il reggente l'Ispettorato della zona monfalconese ha deposto, d'incarico del Segretario federale, sul cippo della Trincea delle Frasche, i fiori delle Camicie Nere triestine. Il Segretario federale ha inoltre inviato al Federale di Macerata un telegramma di vibrante adesione del Fascismo triestino alla glorificazione dell'Eroe.

diplomi agli insegnanti dell'VIII corso nazionale preparatorio

Oggi alle 10.30 alla Casa della Giovane Italiana avrà luogo in forma solenne la consegna dei diplomi agli insegnanti che hanno frequentato l'ottavo corso nazionale preparatorio di educazione fisica giovanile. Alla cerimonia assisteranno anche le autorità scolastiche. Gli insegnanti vi interverranno in divisa di dirigenti dell'Opera Balilla e saranno ospiti del Comitato provinciale.

Festa nazionale cecoslovacca. In occasione della festa nazionale cecoslovacca, il 28 ottobre dalle ore 17 alle 20 nei locali del Consolato generale, via Coroneo 21, IV p., avrà luogo un ricevimento.

Nel Partito

Rapporto fiduciari rionali

Ieri nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali, presenti il comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il reggente la segreteria amministrativa federale, il reggente l'Ispettorato dei Gruppi rionali e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Aperto il rapporto col saluto al Duce, cui ha risposto l'«A Noi!» delle gerarchie presenti che prima avevano ascoltato la parola del Capo, il Federale ha dato le disposizioni per la celebrazione della Marcia su Roma. La seconda parte del rapporto è stata dedicata alla organizzazione dell' assistenza invernale che l'E. O. A. appresta per il prossimo inverno.

Dopo alcune considerazioni di carattere organizzativo, il Federale ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

Ricevimenti del Federale

Il Segretario federale ha ricevuto, ieri mattina, il gr. uff. Arnoldo Frigessi di Rattalma, che gli ha portato il saluto dei dirigenti e del personale della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il Federale, nel ricambiare cordialmente il saluto rivoltogli, ha formulato i migliori auguri per l'importante ente assicuratore.

Rapporto fiduciari della Scuola elementare presieduto dall'on. Antonelli

In seguito a recente disposizione di S. E. il Segretario del Partito, il fiduciario nazionale on. Augusto Antonelli ha tenuto rapporto ai fiduciari provinciali della Sezione elementare dell'Associazione fascista della Scuola della Venezia Giulia.

Il rapporto ha servito a mettere in rilievo soprattutto il programma e le funzioni dell'Associazione. E' stata bene definita la norma precisa di lavoro da seguirsi nell'anno XV. Il fiduciario nazionale ha inoltre esposto le iniziative che ogni sezione provinciale dovrà attuare obbligatoriamente, lasciando libertà ai fiduciari provinciali di rivolgere la loro attenzione anche ad altre iniziative particolari, in relazione alle possibilità e ai bisogni locali. Il programma obbligatorio dovrà consistere in conferenze di particolare interesse politico in zone rurali, in manifestazioni artistiche, ricreative, sportive, nell'incremento delle Mutue magistrali assicurative, nella maggiore dotazione delle biblioteche a carattere politico professionale e nella istituzione di Case dell'educatore. Inoltre le Sezioni dovranno partecipare con particolari forme alle manifestazioni tipiche del Regime.

Per la prossima stagione estiva l'Ufficio nazionale della Sezione elementare dell'A. F. S. organizzerà una grande crociera mediterranea. L'entusiastica offerta da parte degli associati di un migliaio di bandiere al Vicerè d'Etiopia per le scuole e i nuovi istituti dell'Impero, si concentrerà nella consegna a S. E. Graziani, in data da stabilirsi, dopo la solenne cerimonia della benedizione delle bandiere stesse, che si celebrà nelle singole provincie o a Palazzo Littorio.

I fiduciari sono stati invitati a dare la massima collaborazione a tutte le istituzioni del Partito. La Sezione elementare dell'Associazione Fascista della Scuola attuerà anche un piano completo di assistenza estiva di cui sono state già gettate le basi.

Durante il rapporto i fiduciari provinciali hanno dimostrato di essere all'altezza del loro compito; la loro fede fascista, la loro competenza e la loro tenace volontà costituiscono il migliore auspicio per il fecondo lavoro che la Sezione elementare dell'A. F. S. è chiamata a svolgere nel campo politico. L'Ufficio nazionale non mancherà di raccogliere le esperienze dei migliori associati nei problemi dell'educazione nazionale.

I fiduciari hanno rivolto la loro attenzione anche all'assetto definitivo corporativo dello Stato e al contributo sostanziale che la Sezione elementare dell'Associazione Fascista della Scuola potrà apportare nel momento costruttivo dell'Impero italiano.

La colonizzazione dell'Impero in una conferenza all'I. C. F.

Promossa dall'Istituto Coloniale Fascista di Trieste, si terrà, sabato 31 ottobre, una conferenza sui problemi della colonizzazione dell'Impero, argomento affidato al giovane dott. Mauro Granbassi, appassionato studioso di cose agrarie, che attualmente segue il corso di organizzazione tecnico-agricolo-coloniale di Roma. L'annuncio della conferenza sarà accolto con soddisfazione da quanti si interessano a questo problema di palpitante attualità.

Gli esami di maturità scientifica nella Venezia Giulia

Gli esami di Stato della maturità scientifica per gli alunni dei RR. Licei e i candidati privatisti nelle Provincie di Fiume, Gorizia, Pola (Pisino) e Trieste furono tenuti presso il R. Liceo «G. Oberdan» di Trieste.

Nelle due sessioni si presentarono 124 candidati, dei quali 83 candidati pubblici dei RR. Licei scientifici di Fiume, Gorizia, Pisino e Trieste, e 41 privatisti.

In seguito all'esame ottennero il diploma di maturità scientifica i candidati di Fiume: Biffis Alberto, Contento Furio, Faragona Mario, Medvedic Desiderio, Päch Ernestina, Saladini Giulio, Schacherl Arminio, Scopigno Aldo, Stefan Emilio, Tommaseo Ponzetta Giampietro; i candidati di Pisino: Berdini Boris, Berdini Desiderio, Buttolo Antonio, Demarin Bruno, Furfani Giovanni, Ghersetti Camillo. Madnig Mario, Marchionna Luigi, Mogorovich Franco, Neffat Bruno, Pesle Antonio, Rocchi Antonio, Sbrizzai Attilio, Stefanutti Aldo, Tomasi Antonio, Zaccaria Silvano, Zuccon Emilio; i candidati di Gorizia: Cantù Giorgio, Mosetti Sergio, Pausi Milano, e i candidati di Trieste: Albanese Sergio, Albrizio Aldo, Amoroso Eugenio, Avan Bruno, Baker Herbert, Bartole Cesare, Bolaffio Giulio, Bolaffio Giorgio, Bonassin Flavio, Bradicich Ada, Calligaris Giordano Bruno, Camerini Giorgio, Cattarini Giulio, Chersi Maria, Cimolino Trieste, Ciriello Ondina, Cobolli-Gigli Nicolò, Coen Fabio, Comuzzi Decio, Cossi Mario, Drioli Beno, Dubinsky Abramo, Fantini Guido, Filippini Aldo, Flego Attilio, Foà Annamaria, Frezza Fausto, Furlani Giorgio, Gobbo Lucilla, Gregoretti Maria, Gregoretti Pia, Hesky Carlo, Martinelli Renato, Marussi Giulio, Massara Emilio, Masutti Duilio, Mayer Fulvia, Mecozzi Antonio, Merlin Michelangelo, Mestron Umberto, Miriani Egone, Morelli Carlo, Motka Leo, Okorn Raffaele, Pozzo-Balbi Bruno, Prelessini Erminio, Pretner Riccardo, Purini Silvestro, Ressetta Giulio, Savini Oscarre, Scarel Marcello, Sporer Alfredo, Stefani Teobaldo, Steindler Adolfo, Tognoli Bruno, Turcio Aldo, Vascotto Silvio, Vasic Dusan, Visintini Luciano, Vlah Paolo, Wieser Clelia, Zaccaria Lyda, Zacci Giuseppe.

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra avverte i soci che vogliono partecipare alla inaugurazione della Casa Madre del Mutilato in Roma, il 4 novembre p. v., che possono beneficiare della tariffa ridotta del 70 per cento, previa presentazione della tessera. Le prenotazioni si ricevono in sede sociale tutti i giorni dalle 17 alle 19, Casa del combattente.

Al Dopolavoro XXX Ottobre. Oggi, alle 16, nella sede sociale di via Tiziano Vecellio 4, grande ballo, con gare di tango. Alle 20, trattenimento con attrattive.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
24 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	12
maschi 4, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	10

I libretti di lavoro ai dipendenti delle aziende artigiane

Il Municipio informa:

Tutti i dipendenti dalle aziende artigiane (comprese quelle che danno lavoro a domicilio) devono essere muniti del nuovo libretto professionale di lavoro. Sono escluse da tale obbligo le aziende di barbieri e parrucchieri, limitatamente al personale maschile di età superiore ai 15 anni e al personale femminile di età superiore ai 21 anni.

In seguito ad accordi intervenuti con la Federazione fascista degli artigiani, le domande per il rilascio dei libretti saranno presentate dai datori di lavoro per tutti i propri dipendenti presso la sede della Federazione suddetta, via Armando Diaz 6, dalle 9 alle 12, non oltre il 31 corrente.

I datori di lavoro cureranno a far ritirare dai propri dipendenti la carta d'identità, il foglio di congedo, eventuali diplomi di corsi professionali o di fabbrica, nonchè le generalità complete dei parenti conviventi a loro carico. Detti documenti saranno presentati, dai datori di lavoro o da un loro incaricato, agli uffici della Federazione fascista degli artigiani, dovendo servire alla compilazione del modulo di richiesta del libretto.

Assemblea del personale delle Cooperative Operaie

L'altra sera si è tenuta presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio l'assemblea generale degli addetti alle Cooperative Operaie.

Il segretario dell'Unione, dopo aver aperta la riunione col saluto al Duce, ha riferito su alcuni importanti problemi quale la sistemazione degli operai avventizi dei magazzini centrali e la restituzione di aliquote di R. M. che erano state erroneamente trattenute. L'assemblea ha deciso con voto unanime la destinazione di dette quote, incaricando l'Unione dei Lavoratori del Commercio del procedimento di riscossione.

Il segretario dell'Unione ha infine esortato tutti i presenti a collaborare con gli organi direttivi del Sindacato per un miglior potenziamento della categoria. L'assemblea si è quindi sciolta col saluto al Duce.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto» oggi avranno luogo due trattenimenti alle 16 e alle 20. Grande orchestra. Mercoledì 28 ottobre, serata di gala per la ricorrenza della Marcia su Roma.

Riunione del Consiglio nazionale delle istituzioni pro ciechi

I lavori dell'assemblea della Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi, indetta nei locali dell'Istituto Rittmeyer di Barcola, sono stati preceduti da una riunione del Consiglio federale, avvenuta ieri presso l'Istituto stesso.

Del Consiglio federale erano presenti il gr. uff. Oreste Poggiolini, presidente della Federazione, il cav. di gr. cr. Aurelio Nicolodi, la prof. Anna Antonacci, il cav. uff. Pietro Pestelli. Il Ministero dell'Educazione Nazionale era rappresentato dal comm. Camillo Quercia, capodivisione dell'Istruzione primaria.

Fra gli scopi principali della Federazione, è quello del coordinamento dell'opera a favore dei ciechi fra le varie istituzioni esistenti nel Regno, e perciò le sue riunioni hanno un carattere essenzialmente pratico, che ha sempre giovato all'affiatamento degli Enti federati e dei loro dirigenti. Nella citata riunione sono stati presi i necessari accordi per la presentazione all'assemblea delle relazioni, del bilancio e di altre importanti questioni.

Prima della riunione, il presidente gr. uff. Poggiolini si era recato a far visita di omaggio a S. E. il Prefetto, al Segretario federale e al Podestà, lasciando loro copia della relazione a stampa preparata per l'assemblea.

La nuova illuminazione in via Carducci

La installazione della nuova illuminazione in via Carducci si può considerare come il complemento necessario acciocchè l'arteria principale cittadina apparisse in tutta la sua magnificenza vasta e rettilinea. Lo sfoggio di luce che da cipale cittadina apparisca in tutta la via, attira la curiosità e l'interessamento degli abitanti dei quartieri anche lontani dal centro, per cui ieri sera la strada era animata assai più del solito, mentre con febbrile alacrità venivano continuati i lavori per la definitiva sistemazione del Mercato rionale coperto, di Piazza dell'Impero e intorno alla Casa Caccia.

Come si ricorderà la via Carducci fra i Portici di Chiozza e Piazza dell'Impero era illuminata da 10 lampade da 1000 Lumen ciascuna disposta in unica fila. Da venerdì sera nello stesso tratto di strada funzionano 30 lampade da 4000 Lumen ognuna disposte però su due file. Inoltre, mentre tutte le lampade che servivano via Carducci antica e nuova venivano alimentate in derivazione le attuali sono alimentate in serie. In Piazza dell'Impero vennero installate ben 17 lampade da 4000 Lumen. Il lavoro di trasformazione fu eseguito con puntuale e ordinata rapidità dalla Azienda elettrica municipale.

La grande lotteria dell'O. B.

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla organizza una grande lotteria a beneficio della refezione invernale. Da oggi comincia la vendita delle cartelle che concorrono alla vincita dei ricchi premi, fra cui: mobilio e lampadari per appartamento oppure 8000 lire; moto-leggera «Bianchi» oppure 3500 lire; una macchina da cucire elettrica ed altri. Prezzo del biglietto lire 1.

Tombola a S. Giacomo

Oggi alle 16.30 si terrà in campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla con i seguenti premi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del gioco, la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

Alla Ginnastica. Questa sera, dalle 20.30 in poi, nell'ampia palestra sociale, solito trattenimento di danza per soci e familiari.

Liste dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti raccomanda a tutte le ditte di presentare immediatamente le liste dei prezzi praticati al 30 settembre (in triplice copia), onde evitare negli ultimi giorni e particolarmente al termine del 30 ottobre, affollamenti considerevoli negli uffici e attese per gli interessati.

A maggiore chiarimento delle norme impartite si fa presente che i negozi di frutta e verdure non occorre che denuncino i prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi, mentre è obbligatoria la denuncia dei prezzi di tutti gli altri articoli venduti nel negozio. Così pure gli esercizi pubblici, benchè dispensati dalla denuncia dei prezzi per i generi di consumo sul posto, quando vendono generi di asporto devono fare le denuncie dei prezzi per detti articoli. Le rivendite sali e tabacchi devono denunciare tutti i prezzi riferentisi ad articoli che non siano generi di monopolio.

Come si rileva dalla circolare inviata a tutti i commercianti la denuncia dei prezzi deve essere fatta dalle singole ditte, in duplice copia, secondo lo schema contenuto nella lettera stessa. Ovviamente le ditte devono quindi fare la denuncia su propria carta in triplice copia seguendo lo schema di cui sopra e sempre quindi usare il formulario suddetto.

Le odierne esercitazioni e la prossima gara di tiro

Oggi dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto avranno luogo al Poligono le esercitazioni di tiro per i soci della Sezione, i quali approfitteranno per prepararsi alla gara del 1.o novembre, alla quale, com'è noto, i tiratori che non hanno conseguito primi o secondi o terzi premi godranno di un vantaggio di 15 punti. Maggiori chiarimenti sul programma della riunione alla sede di via Genova 21, telefono 36-56.

Operai in A. O. I. Gli operai risultati idonei alla visita medica che hanno subito la vaccinazione e la prima puntura devono presentarsi la mattina di martedì 27 corrente alle ore 8 presso l'Ufficio Igiene, ove verrà loro praticata la seconda iniezione prescritta.

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste comunica: In occasione della proiezione del film «Cavalleria» che sarà data martedì 27 corrente al cinema «Excelsior», gli ufficiali in congedo dell'arma di cavalleria sono autorizzati a vestire l'uniforme.

Il Comitato Rionale dell'O. B. di S. Giacomo, grato a tutte le gentili signore che hanno cooperato per la buona riuscita della pesca di beneficenza, organizzata ultimamente dalla Casa Balilla «Pitteri», porge loro i più vivi ringraziamenti.

Al Castello di San Giusto

Il bellissimo tempo favorirà certamente la affluenza del pubblico al Castello. Anche oggi, dalle 15.30 alle 17.30, la Banda cittadina darà un concerto nel Cortile delle Milizie, svolgendo il seguente programma:

1) Sabatini: «Réx», marcia sinfonica; 2) Rossini: «Barbiere di Siviglia, sinfonia»; 3) Verdi: fantasia sulla «Luisa Miller»; 4) Mussorgski: fantasia su «Boris Godunoff»; 5) Claudi: In marcia, marcia militare.

Tanto nel pomeriggio che di sera si daranno concerti dell'orchestrina tipica nel Bastione Lalio (Bottega del vino). L'orario del Castello è quello consueto. Si può accedere alla rocca anche con le automobili.

Il corso di medicina e igiene del G. R. F. «Luigi Razza»

Domani, lunedì, alle 19.15 avrà luogo la terza lezione del corso di cultura medica e igiene del chiarissimo prof. Leopoldo Winternitz, organizzato dal Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza». Dato il grande concorso di pubblico, la lezione di domani si terrà nella vasta sala «Duca d'Aosta» del Dopolavoro Assicurazioni Generali in Piazza Unità 6 (sopra il Caffè Specchi), gentilmente concessa dalla presidenza. Ingresso gratuito per iscritti e iscritte a tutti i Gruppi Rionali, giovani e dopolavoristi.

Assemblea del Tennis Triestino

Martedì 27, alle 18, nella sede sociale al Cacciatore, avrà luogo l'assemblea dei soci del Tennis Triestino.

Promozione. Il capomanipolo Beniamino Caruso della 58.a Legione «S. Giusto», volontario in A. O. I. con la Divisione CC. NN. «1.o Febbraio», già segretario-tesoriere della locale Sezione Arma di Artiglieria, è testè passato in servizio permanente effettivo nella Milizia D.I.C.A.T. Rallegramenti.

La banda dei C.R.D.A. di Muggia a S. Bartolomeo. Oggi alle 17 la banda del Dopolavoro C.R.D.A. di Muggia, diretta dal maestro Claudi, terrà un concerto a S. Bartolomeo con il seguente programma: Claudi: «In marcia»; Rossini: «L'italiana in Algeri»; Verdi: «Trovatore»; Waldteufel: «Espana»; Sarti: «Festa originale»; Claudi: «Avanti»; Corridoni: «Fidia»; Petrella: «L'assedio di Leida»; Donizetti: «Lucrezia Borgia»; Claudi: «Monte Cristallo».

Alla Casa Balilla «Pitteri» ha avuto luogo ieri la solenne celebrazione del 25.o anniversario del glorioso «Ricreatorio Pitteri», della quale daremo relazione domani.
,MzoM shrd shrd shrdlu vbgb vv

La realizzazione del film

LO SQUADRONE BIANCO

Fosco Giachetti nel film «Lo Squadrone Bianco»

Quando i dirigenti della «Roma Film» si accinsero a realizzare «Lo Squadrone Bianco», si trovarono di fronte a varie difficoltà. Prima fra tutte il copione che non aderiva al clima dei nostri tempi. Esso venne ridotto, nel racconto e nel suo significato ideale, ad una linea netta e tagliente, che lo distingue da qualsiasi altro lavoro del genere.

Altra difficoltà — gli esterni del film girati nel più aspro deserto, a cinquecento chilometri a sud di Tripoli e a oltre millecinquecento da Roma.

Circa settanta persone fra attori, direttori, operatori, aiuti, camerieri e personale vario erano accampati ai piedi del forte di Sinauen, il 21 aprile 1936-XIV, giorno in cui fu dato il primo giro di manovella. Soltanto coloro che hanno visitato la Libia e si sono spinti fino a Gadames, sono in grado di capire quale fantastica prova abbia rappresentato la realizzazione di «Lo Squadrone Bianco».

La carovana dei turisti che doveva figurare in una delle ultime scene del film, non potendo essere ospitata al Forte di Sinauen per mancanza di posto, faceva giornalmente trecento chilometri di automobile sulla pista desertica per portarsi dall'albergo di Nalut a Sinauen e viceversa.

La «Roma Film» ha voluto anche nel campo musicale affrontare decisamente il problema e risolverlo nei suoi giusti termini.

Il compito venne affidato ad Antonio Veretti, uno tra i più quotati giovani musicisti italiani. Le sue composizioni, eseguite in Italia e all'estero dai maggiori artisti, hanno più volte rappresentato l'Italia nei Festival internazionali di musica. Dopo lo studio accurato della sceneggiatura, Veretti fu inviato appositamente in Tripolitania fino a Gadames per ritrarre motivi, nenie, arie, ma soprattutto per comunicare profondamente con quel vasto, immenso mistero che è il deserto.

La struttura architettonico-musicale di «Lo Squadrone Bianco» è precisamente affidata a tre temi principali:

Il primo accompagna lo Squadrone e la sua tragica marcia;

il secondo caratterizza il personaggio di Cristiana;

il terzo, di natura strettamente melodica, sottolinea invece la tristezza del paesaggio deserto.

I protagonisti Fosco Giachetti e Antonio Centa sono già noti al pubblico, comunque in «Lo Squadrone Bianco» hanno toccato i limiti dei grandi attori, prodigandosi largamente per contribuire al successo del film.

Una sorpresa sarà per il pubblico Fulvia Lanzi, improvvisamente lanciata dalla Roma Film in pieno divismo. Nuova alle scene e allo schermo, si rivelò subito una creatura dotata di grande sensibilità e di finissimo intuito.

Un episodio degno di nota per la sua novità, per la sua bellezza, è il concerto alla Basilica di Massenzio, diretto dal maestro Bernardino Molinari.

Augusto Genina ha diretto egregiamente, con la nota valentia ed esperienza, tutta l'azione. Il suo nome è conosciuto all'Italia e all'estero e non ha bisogno di ulteriore illustrazione.

Il magg. Buselli, vecchio sahariano, messo a disposizione dal Ministero delle Colonie, ed il ten. Mataloni, distaccato a Sinauen dal Comando Truppe della Tripolitania, furono preziosi collaboratori per la parte militare.

Largo contributo alla realizzazione del film ha dato l'interessamento di S. E. Balbo, che, oltre allo squadrone organico di meharisti, ha messo a disposizione mezzi, personale ed un reparto d'aviazione.

Il film, presentato dall'E.N.I.C. apparirà prossimamente sui nostri schermi.

Il busto di Riccardo Zampieri consegnato dai giornalisti alla città

Nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di Riccardo Zampieri, il Sindacato giornalisti ha ieri solennemente consegnato al Podestà il busto marmoreo dell'illustre patriota triestino.

La cerimonia si è svolta alle 11 al Giardino Pubblico alla presenza di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, del rappresentante di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e una folla di autorità, di personalità e di rappresentanze giunte da ogni parte, tra esse numerosi compagni d'internamento di Riccardo Zampieri, ex perseguitati politici, vecchi patrioti e una schiera di artisti, che hanno voluto rendere omaggio alla memoria del fondatore del Circolo Artistico.

Il Sindacato giornalisti era rappresentato dal Segretario interprovinciale comm. Michele Risolo, dal Direttorio e da una folla di giornalisti.

Della famiglia del nobile patriota erano presenti i figli ing. Piero e signora Zampieri-Fogazzaro, con altri congiunti.

Sono schierate presso l'erma rappresentanze dei Professionisti e Artisti, della Società Ginnastica, della Società Operaia Triestina, del Fascio Femminile, della Pia Casa dei Poveri. Prestano servizio d'onore i vigili urbani.

Il discorso del comm. Risolo

Quando S. E. il Prefetto Rebua con il Federale Grazioli e il Podestà Salem giunge al Giardino, il prof. Michele Risolo consegna il monumento al Podestà, pronunciando il seguente discorso:

Eccellenze, signor Segretario federale, signor Podestà, camerati tutti, vi ringrazio, a nome dei giornalisti triestini e giuliani che mi onoro di rappresentare, dell'aver voluto rendere più solenne, con la vostra presenza, questa celebrazione dell'insigne patriota Riccardo Zampieri, onore del giornalismo italiano in tempi di servitù dallo straniero. E' per me poi, signor Podestà, un singolare privilegio, potervi consegnare, nella mia qualità di Segretario del Sindacato Giornalisti, questa effige marmorea di Lui. Tale privilegio diventa ancor maggiore quando io considero che qui sono presenti non solo le gerarchie di quell'Italia grande e possente che fu l'aspirazione e il motivo dominante di tutta la vita di Riccardo Zampieri, ma benanche un folto stuolo di quei chiari od umili cittadini che con lui e al suo fianco combatterono e soffersero per il comune ideale, o da lui e dal suo Indipendente — fucina vigorosa di amor patrio — derivarono quella fiamma che informò e temprò le loro anime per la vittoria. La loro presenza, di essi che furono, a seconda delle generazioni, missionari o guerrieri, conferisce a questa cerimonia un particolare significato. Essa attesta il perpetuarsi della fiamma, afferma l'indissolubilità del passato col presente e col futuro, consacra la forza miracolosa dei valori ideali che nella perpetuità della loro vita oltre la contingenza e il tempo giustificano la storia e rendono i popoli degni dell'Impero.

Non tesserò l'elogio della vita e dell'opera di Riccardo Zampieri. Quanto egli operò è consegnato imperituramente nelle sacre tavole dell'irredentismo triestino e appartiene al novero di quelle forze vitali di una civiltà che formano, tutte insieme, il sostrato della sua stessa essenza e del suo divenire. Dirò soltanto che noi, giornalisti, offrendo alla città che amorosamente lo accoglie questo simbolo del grande patriota di ieri, non solo vogliamo testimoniare quanto operoso ancora sia lo spirito di quel passato, ma anche proclamare che cotesto spirito fu di tale eminente qualità da poter costituire fonte di ispirazione per le generazioni che crescono e per quelle che verranno, perchè nessuno dimentichi, per quanto in alto esso sia, del nome d'Italia, per la cui grandezza e per la cui potenza tutto si deve osare, tutto sopportare e tutto soffrire.

Signor Podestà, grave e immensa fatica affido io Vi recherò se Vi chiederò di custodire con la stessa venerazione che noi avremo per l'opera questa effige di Riccardo Zampieri. E l'offesa, oltre che a Voi, andrebbe alla città tutta di cui Voi siete nobile e ammirata espressione, giacchè tale venerazione, prima che nostra, fu di Trieste intera, di tutti i suoi figli più eletti. Voi primo tra essi. Dirò dunque che noi Vi siamo grati della fraterna cura con cui avete accolto la nostra offerta, del sentimento con cui essa è stata tradotta in felice realtà. Questo sentimento è il medesimo che vi ispira nel suscitare in Trieste le concordi bellezze, le antiche memorie, i segni del passato, le grandi e piccole vestigia comunque italiane, e che quindi vi porta a degnamente onorare, come onorate, tutti coloro che la città illustrarono: con l'opera, col pensiero, con l'applicazione nei campi delle più diverse discipline. Ma, sovrattutto, con la cospirazione, la congiura, il sacrificio, il carcere e il capestro, nel nome sacro d'Italia!

Quando il comm. Risolo pronuncia le ultime parole viene tolto il drappo.

La folla ammira il busto, pregevole opera dello scultore Franco Asco, che aveva telegrafato da Milano, scusando la sua assenza.

Parla il Podestà

Subito dopo prende la parola il Podestà Salem. Egli dice:

Nell'accogliere da voi, camerati giornalisti, che siete all'avanguardia del pensiero operante della Patria fascista, a nome del nostro Comune il marmo che porta incise le maschie sembianze di Riccardo Zampieri, io mi sento riportato agli anni ormai lontani della vigilia, quando ardeva in noi l'attesa della redenzione contrastata da potenti uomini d'arme e di Stato, ma fatalmente sicura per quella legge suprema di giustizia che è ineluttabile dove il diritto e la storia segnano il destino dei popoli.

Ed in quegli anni così densi di un tormento quotidiano, così pieni di speranze, così materiati da una sola e suprema volontà, non vi è concittadino che non ricordi la figura di colui che oggi noi onoriamo nella sua purissima effige e che fu tra gli assertori coraggiosi e tra i più combattivi esponenti della volontà popolare della città irredenta.

Il giornale L'Indipendente *ha marcato il passo nei momenti più duri, e quando più acerba dall'alto veniva la sfida e più atroce suonava la provocazione, Riccardo Zampieri, sprezzante delle persecuzioni, volle e seppe essere il combattente fedele ed inflessibile delle più belle battaglie civili che additarono al mondo l'italianità di Trieste.*

Io non voglio tessere l'elogio del cittadino che la nostra città onora tra i suoi figli più affezionati; altri meglio di me sapranno dire di lui e della sua opera.

Raccogliamoci nel silenzio, che è più eloquente delle parole per quanto profondamente sentite. Raccogliamoci in un pensiero affettuoso di riconoscenza per chi ha tanto dato di sè alla sua città nella umiltà e nella gioia del sacrificio.

Il Podestà chiude le sue nobili parole con la chiama dello scomparso col rito fascista, cui fa eco il commosso «Presente» della folla.

L'effigie del patriota

L'austera cerimonia ha fine con la deposizione di una corona del Comune ai piedi dell'erma. Successivamente altri fiori, annodati con nastri tricolori, vengono deposti sull'aiuola fiorita dalle rappresentanze patriottiche e da coloro che furono compagni di Riccardo Zampieri nelle battaglie irredentistiche.

Generale ammirazione suscita il busto, opera di Franco Asco. Tagliato ad erma, in un marmo bianco assai nobile e bello, con felice proporzione tra la testa e il piedestallo dove è scritto il nome dell'onorato, il ritratto di Riccardo Zampieri ha le caratteristiche di stile proprie dell'Asco, e nello stesso tempo un severo senso della massa e un' interpretazione maschia e greve dei tratti fisionomici. Lo scultore non conobbe l'illustre patriota che negli anni della vecchiezza, quando già la molestia dell'asma che poi lo condusse a morte, aveva tolto la naturale spigliatezza alla bellissima testa. Da artista, l'Asco preferì evidentemente attenersi a queste sue impressioni vive, traducendole in una tal quale monumentalità e venerabilità della figura, anzichè cercare in antiche fotografie il piglio arguto e ardito dello Zampieri giovane. Potranno di ciò dolersi i suoi compagni di giovinezza, che lo ricordano nel tempo delle lotte comuni; ma l'opera d'arte guadagna in dignità da questa espressione d'un'età matura, d'una riflessione grave e serena, che allarga la linea della figura e quasi il significato di essa dinanzi ai posteri. La modellazione dell'Asco, di una organica, concentrata originalità, è in armonia con la compostezza della bell'opera. E questa ancora anche il suo autore.

ASTERISCHI

Un nuovo romanzo poliziesco di Augusto de Angelis

Tra i buoni autori di romanzi polizieschi italiani, si sta veramente distinguendo, in questi ultimi tempi, il de Angelis. Non è un novizio dell'arte, perchè ha al suo attivo una cospicua messe di opere letterarie e teatrali, ma da due anni soltanto egli si dedica anche al «giallo» e con tale successo che i principali giornali della Penisola pubblicano oggi in appendice i suoi lavori. Lunedì prossimo anche sul *Piccolo della Sera* comparirà un nuovo lavoro di questo fortunato autore: «La Marchesa dai capelli rossi», romanzo intricato, avvincente, condotto a fil di logica, venato di umanità.

Gli acquisti alla X Mostra d'Arte

I primi acquisti sono stati effettuati alla X Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti. La Cassa di Risparmio Triestina, la quale non vuol smentire la sua nobile tradizione di dare incremento alle manifestazioni artistiche cittadine, ha acquistato la «Testa femminile» di Ugo Carà, il «Paesaggio» di Franco Orlando e lo «Studio» di Ottavio De Paulis. Il barone Leo Economo ha voluto acquistare i «Fiori» di Eligio Finazzer Flori e il signor Ferdinando Cavallar si è assicurato una stampa di Cittavecchia di Santo Lucas. Numerosi altri acquisti sono in corso. Anche nella giornata di oggi l'esposizione rimarrà aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ieri, cogliendo l'occasione del sabato fascista, i visitatori sono stati assai numerosi e l'impressione della sala movimentata era assai piacevole. L'ingresso è fissato in lire due. Il catalogo illustrato lire tre.

La Mostra del Centenario del Lloyd Triestino

Anche ieri molto intensa è stata l'affluenza del pubblico alla interessante «Mostra del Centenario». Specialmente nelle ore pomeridiane le due grandi sale della Stazione Marittima furono mèta di un gran numero di persone, che osservarono con immenso interesse le raccolte storiche e documentarie ivi esposte. Cento anni di vita, cento anni di conquiste su tutti i mari del mondo, sono documentati da grafici, statistiche, cimeli, modelli, enormi fotomontaggi. E vi è pure la documentazione, con magnifiche fotografie e diapositive, dell'efficace ed intenso contributo del Lloyd Triestino alla campagna d'Africa; navi che partono cariche di legionari, sale, cabine, ambulatori, delle navi-ospedale appositamente attrezzate. Una mostra veramente di grandissima importanza e di interesse storico, che tutti i cittadini debbono vedere, poichè essa testimonia un secolo di lotte, di sacrifici, di conquiste al quale il nome di Trieste è indissolubilmente legato. Ecco l'orario delle visite per oggi: dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Ingresso libero.

Stracca alla Galleria Trieste

Stamane alle 11 s'inaugura alla Galleria Trieste di viale XX settembre una interessante mostra del pittore Guglielmo Stracca, il quale esporrà una serie di nuovissimi dipinti.

Fave a metà prezzo

Un'occasione favorevolissima è offerta a tutti per le prossime Feste. Come si sa, le fave sono il dolce tradizionale a Ognissanti. Ebbene, presso l'antica, rinomata Ditta Giacomo Pollak — alla centrale di via Nazario Sauro 10, e piazza Goldoni 3 — tutti potranno avere le fave all'eccezionale prezzo di lire 10 al chilo, quando facciano qualsiasi acquisto anche in piccola quantità, — per bar, famiglie o rivenditori, di vermouth, marsala, rum, liquori, spiriti e vini di tutte le marche e qualità, a prezzo di fabbrica — quindi di assoluta concorrenza. Nell'occasione si richiama anche l'attenzione sui biscotti, le caramelle e il cioccolatto che la Ditta Pollak vende a prezzi d'origine, riconfermandosi la migliore e più conveniente fonte di acquisto.

I risultati degli esami agli Istituti scolastici riuniti «Galileo Galilei»

Ora che tutte le sessioni di esami sono terminate possiamo segnalare i lusinghieri risultati riportati anche quest'anno dagli alunni e dalle alunne degli Istituti Scolastici Riuniti «Galileo Galilei», diretti dal prof. Vouch, agli esami di Stato, di abilitazione, maturità, licenza, ammissione e idoneità presso le diverse commissioni esaminatrici delle scuole medie. Anche quest'anno la percentuale dei promossi è forte, e le alte medie ottenute dagli alunni promossi in prima sessione sono degne di nota. Agli esami di abilitazione tecnica di ragioneria i candidati di questi istituti si affermarono tra i primi. Molti allievi ricuperarono più anni di studio in un anno di scuola. Gli istituti ebbero quest'anno in tutto oltre centotrenta promozioni, di cui oltre quaranta in prima sessione, oltre trenta abilitazioni e maturità e dodici ragionieri. Segnaliamo questi ottimi risultati, che si susseguono già da parecchi anni, e che fanno onore alla direzione e ai valenti insegnanti di questi istituti.

Nozze

Questa mattina, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, la gentile signorina Giulietta Di Demetrio dà la mano di sposa al sig. Mario Mele. Alla eletta coppia rallegramenti ed auguri vivissimi.

— Ieri nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie la gentile signorina Tina Montanaro ha dato la mano di sposa al dott. Narciso Valenti. Fungevano da testimoni per la sposa il conte Edoardo Micheroux de Dillon e per lo sposo l'esimio sig. Oscar Landi. Alla coppia felice porgiamo i nostri migliori auguri.

TEATRI E CONCERTI

Le due recite d'oggi al Teatro Verdi

Dopo i fervidi successi conseguiti nelle precedenti rappresentazioni, la nuova commedia in quattro atti: «Il nuovo testamento» di Sacha Guitry si ripeterà oggi, alle 16, a generale richiesta, nell'arguta e fine esecuzione di Ruggeri e della sua Compagnia. Alle 21 si avrà poi una replica vivamente desiderata di «Felice» la vibrante e appassionata commedia in tre atti di Henry Bernstein, che l' altra sera, nella vigorosa interpretazione di Ruggeri, ha trovato la sua più umana e toccante incarnazione. Per queste due rappresentazioni si annunzia una larga affluenza di pubblico.

— «L'artiglio» ha conseguito ieri sera un forte successo per merito della robusta interpretazione di Ruggeri e della buona recitazione della Compagnia. Applausi fervidi e ripetuti alla fine degli atti.

"Non si sa come,, di Pirandello al Verdi

La prima attesa esecuzione del nuovo dramma in tre atti «Non si sa come» di Luigi Pirandello, nella interpretazione di Ruggero Ruggeri e della sua Compagnia, si darà domani alle 21, dopo una laboriosa preparazione. I posti per questa eccezionale serata d'arte, alla quale il nostro pubblico intellettuale darà la sua fervida partecipazione, si possono prenotare al camerino del teatro.

La terza audizione del concorso di canto dell'O. N. D.

Alla terza audizione dei partecipanti al concorso di canto del Dopolavoro provinciale, organizzato dal «Quis contra nos?», il pubblico che gremiva da cima a fondo la sala, evidentemente causa un errore d'orario, ha dato prova di esemplare pazienza attendendo per una ora l'inizio dell'audizione. In compenso però questo uditorio, ebbe modo di udire i migliori cantanti concittadini alla grande lirica, alcuni dei quali si può essere certi ci rappresenteranno la nostra città al concorso internazionale.

Ieri sera si sono alternati alla ribalta Candido Dal Pozzo, Bianca Zoratti, Vladimiro Lozzi, Lora Palmi, Riccardo Schillani, Rodolfo Morano, Nella Bonato, Lina Sluga e Rina Pellegrini. Tutti gli esecutori furono applauditi con molto calore.

I lillipuziani alla Fenice

Per domani è annunciato il debutto del Circo equestre Gnidley, formato di numerosi lillipuziani, mondiale. Questo complesso di piccoli artisti del mondo, che, dopo recentemente a Vienna ha dato oltre 500 rappresentazioni consecutive, si presenta per la prima volta ai palcoscenici italiani. Oggi, con le ultime repliche della divertente rivista «La trovata del fachiro», prende congedo la Compagnia Bacot.

Gaetano Asquini e Rina Pellegrini al Dopolavoro Riunione Adriatica

Mercoledì 28, in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma, il Dopolavoro Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà inaugurerà l'attività nella sede sociale con un attraente concerto vocale del tenore Gaetano Asquini e del soprano Rina Pellegrini. Dopo il concerto vi sarà un trattenimento di danza.

Un concerto sinfonico diretto dal m.o Federico Bugamelli

Prossimamente avrà luogo nella Sala del Littorio un concerto sinfonico diretto dal maestro Federico Bugamelli. Collaborerà in qualità di solista Angelo Kessissoglù, l'ottimo pianista concittadino, il quale eseguirà il concerto in re minore di Schumann e un divertimento con accompagnamento orchestrale del maestro Mario Bugamelli, brano di recentissima data, che verrà eseguito in prima audizione. Completerà il programma la sinfonia italiana di Mendelssohn. [illegible]

Il concerto del pianista Menassé

Vittorio Menassé godè di una bella notorietà nella nostra città [illegible] intelligente. Il concerto dato ieri sera [illegible] l'arte [illegible] ascoltato con grande diletto da un pubblico foltissimo; generosi e spontanei, gl' applausi più meritati sono stati indirizzati all'esecutore alla fine di ogni singolo brano.

Programma bellissimo ed indovinato. Mozart, con la sua fantasia in re minore e la marcia turca della sonata in la maggiore, ha dato campo al concertista di mettere in luce le sue belle virtù di fraseggiatore delicato, mentre Bach è stato reso con larga padronanza della tecnica polifonica. Ricchi di sfumature e svolti con grande signorilità sono apparsi anche i brani di Scarlatti, Chopin e Brahms, messi in giusta evidenza da un tocco equilibrato; ed il concerto avrebbe dovuto chiudersi con alcune arie popolari di Spagna, ma il pubblico non ha voluto sfollare la sala se non dopo aver costretto l'esecutore ad eseguire ancora alcuni pezzi fuori programma.

Varietà e Cinema

«13 uomini e 1 cannone» al Rossetti: è un film attraente, appassionante, popolare nel senso cinematografico della parola. «13 uomini e 1 cannone» è il più schietto, umano e forte film fatto fino ad ora in Italia, sulla grande guerra; un film degno veramente di chiamarsi italiano, un'opera salda, virile, attuata con ogni scrupolo.

«Cavalleria» da martedì 27 corr. all'Excelsior: «Spesso bisogna saper gettare il cuore al di là dell'ostacolo e andarlo a riprendere... Questa è la Cavalleria». In queste fiere e commosse parole sta la sintesi del grandioso film realizzato per dare all'Italia e al mondo una delle più appassionate visioni storiche del nostro tempo. Le più gloriose gesta della nostra Cavalleria in pace e in guerra trovano nella vicenda d'amore di Carlotta e di Speranza, nella vita del tenente Solaro e del maggiore Sponza, negli episodi vivi ed ardenti d'una storia umanissima, accenti di rara bellezza e di sublime grandezza.

«Passaporto rosso», con Isa Miranda al Vittoria dalle 14. Dramma di vita vissuta che tocca il cuore.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 25 ottobre 1936-XIV:

9.15: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 9.30: Consigli agli agricoltori. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12.20: Musica da camera. — 12.40: Conversazione a cura della R.U.N.A.: Kiki Palmer: «Icaro in gonnella». — 13.15: «Moschettieri 1936», prima puntata. — 13.45: Varietà Cetra diretto da Pippo Barzizza. — 15: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro di Milano: Incontro di calcio Italia-Svizzera. — 17: Concerto orchestrale diretto dal m.o I. Culotta. — 20.40: **«La sorridente Firenze»**, operetta in tre atti di K. M. Kremer, traduzione di D. Curatola e L. Brest, musica di Renato Ugo Raffaelli diretta da Costantino Lombardo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Oggi a Milano i Moschettieri azzurri affrontano la Svizzera per la Coppa Internazionale

MILANO, 24

L'incontro tra la nazionale italiana e la squadra svizzera è atteso con serena fiducia negli ambienti sportivi milanesi poichè i rosso-crociati non sono certamente i rivali più temibili per gli azzurri, che attualmente possa schierare in campo il calcio d'Europa. Ma ciò non toglie naturalmente nulla all'interesse che il novello incontro italo-svizzero non manca di suscitare

La partita potrà riuscire egualmente emotiva e serrata e offrire più di uno spunto tecnico di valore. Per la natura stessa del giuoco praticato dagli svizzeri, veloci, geniali e combattivi, gli azzurri avranno di fronte una squadra che sfoggia un sistema press'a poco eguale, con la differenza, a loro vantaggio, che il valore dei singoli e la compattezza dell'assieme permettono di attendere con sicurezza il confronto e pronunciarsi senza esitare sul risultato più probabile: vittoria italiana.

I «moschettieri» italiani allineeranno Amoretti, un portiere agile e preciso giunto all'onore della prima squadra per l'incidente toccato a Masetti. Terzini saranno gli affiatati Monzeglio e Allemandi: una barriera difficile da superarsi. Montesanto, Andreolo e Neri comporranno la mediana; il primo attraversa un periodo di forma splendente; il mezzo centro bolognese costituisce il perno ideale della squadra, e domani lo vedremo con piacere a ridosso dell'attacco, rifornitore di palloni che la prima linea dovrebbe sfruttare con ottimi risultati. In quanto a Neri contiamo sia in grado di tenere con perizia il suo posto: si tratta di un modesto, il quale meritava il riconoscimento delle sue qualità. L'attacco, con Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi, non presenta novità. Attacco a punto, già collaudato. Alcuni attaccanti sono di fama internazionale. Se le due ali della Triestina funzioneranno a dovere, il portiere elvetico avrà il suo da fare per fermare i palloni da rete.

Lo schieramento elvetico non dice nulla di notevole. In Isvizzera hanno parlato di una squadra nuova con elementi vecchi. Abegglen II, Minelli, Bizzozzero, Jaccard e Gobet sono già noti dai nostri sporitvi. Le reclute Bickel e Wagner compongono con Abegglen II il trio centrale; Ciseri II, Dibold, Binder e Muller sono stati designati dalla Federazione elvetica senza contrasti; segno dunque che si tratta dei migliori elementi disponibili. I rappresentanti del calcio svizzero giunti nel pomeriggio a Milano si sono riuniti in un grande albergo cittadino passandovi la serata.

Per l'incontro di domani che avrà inizio alle 15 sono confermate le seguenti formazioni:

Italia: Amoretti; Monzeglio e Allemandi; Montesanto, Andreolo, Neri; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

Svizzera: Bizzozzero; Minelli e Gobet; Baumgartner, Jaccard, Muller; Bibold, Wagner, Bickel, Abegglen, Ciseri II.

Arbitro il dott. Bouwens della Federazioen germanica.

Ponziana-Fortitudo
Oggi al campo di Sant'Andrea

Oggi alle 15 avrà inizio al campo di S. Andrea l'atteso incontro per il campionato di serie C fra le due squadre concittadine della categoria.

Il Ponziana, salvo modifiche dell'ultimo momento, scenderà in campo nella seguente formazione: Scarpa, Antonelli, Azin; Bianchetto, Pescia, Dobrilla; Mameli, Marianelli, Trevisan, Rossi e Coverlizza, mentre la formazione della Fortitudo sarà nota appena in campo.

L'olimpionico Premiani lascierebbe Trieste. Secondo le notizie riportate dai giornali sportivi, sembra che il noto cestista triestino Egidio Premiani sia intenzionato di trasferirsi in altra città, per ragioni economiche, e di firmare il cartellino per giocare in qualche altra squadra. Speriamo che questa forzata defezione possa venir evitata, perchè altrimenti verrebbe a mancare un prezioso elemento nella risorta compagine bianco-azzurra di pallacanestro.

La domenica sportiva a Trieste

Nazionale C.: Ponziana-Fortitudo. Campo Sant'Andrea, inizio alle 15. Precederà l'incontro di II Divisione fra le riserve delle stesse società.

Prima Divisione: Acegat-Crda Monfalcone. Campo San Giovanni, inizio alle 15.

Coppa ciclistica «Attilio Visintini». Organizzazione D. S. Olympia. Partenza dal Cacciatore alle 14 (ritrovo alle 13.30), arrivo a Cedas.

Regate veliche del Gruppo Adriaco. Presso i bagni Savoia-Ausonia. Partenze: S. N. ore 10.30; «Stelle» ore 10.40; S. I. ore 10.50.

Campionati atletici alla «Ginnastica» Giardino sociale, dalle 8.30 per allievi; dalle 9.30 per soci, col programma già noto.

Tornei calcistici dei liberi. Campionato «misto»: Dimm-Libertas (Montebello ore 15), Triestina-Acegat (Montebello ore 9), Casalini-Crda (Ponziana ore 10.45), Vittorio Veneto-Prosecco (Montebello ore 15). Campionato «ragazzi»: Ponziana-Pontinia (Montebello ore 13), Littoria-Caffè Sportivo (Montebello ore 11), Triestina-Sabaudia (Montebello ore 8).

Tiro a segno al Poligono. Esercitazioni per le prossime gare, dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Torneo di pallavolo. Sul campo del Pubblico Impiego (via Tor San Piero 20) dalle 7.30 in poi.

Convocazione giocatori della Triestina. Oggi alle 9.30 allo Stadio del Littorio: Tricarico, Gaigherle, Nicoli, Dal Pont, Castello, Spanghero, Mian, Costa, Rocco, Busidoni, Chizzo, Baldi, Villini; Umer, Ferrari, Bortolutti, Valcareggi, Rancilio, Kufersin, De Carli, Grezar, Beorchia, Tariao, Braico, Pagani; Trobianelli, Stabile, Millich, Kaffenigg, Franco, Klum, Cecada, Fogolini, Amoroso, Moltucci. Alle 8.30 sul campo Montebello Fabrizi, Sacchetti, Locchi, Radio, Englaro, Pierini, Pollahi, Zaccaria, Castellani, Antonini, Merlac, Ranieri; alle 7.15: Costanzo, Ferper, Auremi, Poiani, Soldo, Umer, Bacchetti, Bean, Vardabasso, Serbotini, Vici, Causi, Baitz, Bitesni, Umari.

Estrazioni del Lotto del 24 ottobre 1936

Bari	66	22	49	65	41
Firenze	6	62	48	69	16
Milano	66	30	8	75	19
Napoli	69	70	52	59	86
Palermo	49	59	80	66	19
Roma	29	33	54	18	31
Torino	65	84	27	8	55
Venezia	12	72	20	50	71

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Ruggeri. 16: «Il nuovo testamento», di Sacha Guitry. 21: «Felice», di Henry Bernstein.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grandioso succ.: «13 uomini e 1 cannone», il film epico della grande guerra, con Fosco Giachetti, Egisto Olivieri, Filippo Scelzo.
Nazionale. 14.30: «L'uomo senza volto» con Rod La Roque. Domani l'atteso avvenimento «Squadrone bianco», con Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi, Antonio Centa. E.N.I.C.
Excelsior. 14: Grande succ.: «7 giorni all'altro mondo», con Falconi, Viarisio e Leda Gloria. Martedì: «Cavalleria», con Elisa Cegani, Silvana Jachino, Amedeo Nazzari, Enrico Viarisio.
Supercinema Principe. 14: «La damigella di Bard», un capolavoro che entusiasma per l'insuperabile interpretazione di Emma Gramatica. Imminente: «All'est di Giava», un soggetto nuovo, dinamico, avvincente.
Fenice. 13.30: «Il lago delle vergini», con Simone Simon. Varietà: Addio della Comp. Riviste Comiche Bacot.
Italia. 14: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga) con Hans v. Schlettow. Coro dei Cosacchi del Don.
Regina. 14: Compagnia Girola-Sonni: «Scampolo» di Niccodemi. Film: «Come don Chisciotte», con D. Moore.
Impero. 14: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, Barbara Stanwyck, John Boles.
Reale. 14: Successo continuato del film della risata irresistibile «Re di danari», con Angelo Musco.
Garibaldi. 14: «Il venditore di uccelli», con Andergast e Dagover. L. 1.
Novo Cine. 14: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett. Successo. L. 1.
Massimo. 14: «Notte di maggio», con Kate von Nagy. Splendido. L. 1.
Moderno. 14: Comp. Cecchelin: Grande varietà. Sullo schermo: «Barcarola» con Gustav Fröhlich.
Armonia. 14: «Diario di una donna amata», I. Miranda. Varietà De Rosè.
Odeon. 14: «Amo te sola», con V. De Sica, Milly e Viarisio. Splendido!
Savoia. 14: «Bionda Carmen», il più grande capol. di Martha Eggerth.
Azzurro. 14: «Frankenstein», colossale, con Boris Karloff.
Vittoria. 14: «Passaporto rosso», con Isa Miranda, il grande dramma degli emigranti del passato. Topolino.
Centrale. 14: «Missione eroica», con Al Morris. Topolino.
Adua. 14: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan. Successo.
Popolo. 14: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple, e «Vi sfido io», con Buster Keaton.
Venezia. 14: «Tutta la città ne parla», il colosso di E. G. Robinson e K. Artur. Topolino.
Argentina. 14: «Turandot», con K. von Nagy, gustosa parodia dell'opera nonchè «Vecchia Russia», il colosso del successo.
Belvedere. 14: «Carovane», con Charles Boyer e L. Young. Ult. giorno.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Ore 21: Serata d'addio di Juanita. Successo di Rita, Novaro, Alex. Domani grande debutto Bella Brunetta.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Ricco programma artistico: Trio Tomas, Alba Ferranti, Mimì Silver. Esibizione Sister Boby. Grande successo.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

Salvataggio operato dal "Sistiana,,

ADEN, 24

Questa mattina alle ore 8 è entrato in questo porto il piroscafo «Sistiana» della Libera Triestina, rimorchiando il piroscafo «28 Ottobre» della Garibaldi, il quale, alla altezza di Obbia, aveva perduto le eliche. L'intervento del «Sistiana» ha permesso il salvataggio del «28 Ottobre» con tutto il carico e l'intero equipaggio.

Ciclista che sbatte contro un'auto

Ieri sera, scendendo in bicicletta la strada di Servola, il trentenne Valentino Tolminez, abitante nella suddetta località, andò a sbattere contro un'auto che procedeva in direzione opposta. L'investimento avvenne sul tratto stradale in curva ed ebbe conseguenze piuttosto gravi per il ciclista, il quale si fratturò l'osso mascellare sinistro. La Guardia medica, chiamata sul posto, provvide a trasportare il ferito all'ospedale [illegible]na Elena. Trattasi, secondo i medici [illegible] pio luogo, di una frattura guaribile in sei-otto settimane, salvo complicazioni.

Dolorose conseguenze di una caduta

Il 7 corrente, scendendo le scale di casa, la vegliarda Maria Battellini, di 86 anni, abitante in via Molin grande 30, mise disgraziatamente un piede in fallo e cadde in modo da fratturarsi il femore destro. Fattasi portare nel suo letto, la vecchia riteneva che tutto sarebbe passato con un paio di giorni di riposo; trascorse invece più di due settimane, le sue condizioni si aggravarono a tal punto che ieri, fu deciso il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena. Data l'età della Battellini, i medici del pio luogo hanno rilasciato reperto con prognosi riservata.

Avviso di ricupero. Il Comandante del Porto rende noto che il giorno 21 ottobre fu ricuperato al largo fra Orsera e Rovigno, un sandalino, nuovissimo, portante il numero 13 e la denominazione «Leo». Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente, previo pagamento delle spese e del premio ai ricuperatori, facendo presente che trascorso tale termine il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori.

Gara di bigliardino a Roiano. Tutti i dopolavoristi iscritti alla gara di bigliardino che si inizia domani sera alle 20 nella «Trattoria alla Corona», in Piazza tra i Rivi 2, sono invitati [illegible] trovarsi mezz'ora prima per a[illegible]re al sorteggio.

NEL [illegible]POLAVORO

Alpin[illegible] Giulie. Domani seduta di dire[illegible] alle 20.30. Martedì seduta commissione escursioni alle 19.

«Dimm» Sezione A. Questa sera alle 18 [illegible] trattenimento danzante. Mercoledì [illegible] inaugurazione in via Trento 2 [illegible] prima Mostra fotografica del [illegible]». Lo stesso giorno alle 20.45 [illegible] filodrammatica di sezione sotto la direzione del camerata R. Paggiaro, reciterà «Non amarmi così», commedia in tre atti di A. Fraccaroli. Prenotazione posti presso la segreteria.

«Dimm» Sezione B. Domenica 1.o novembre, dalle 16 alle 19, lezioni ballo bambini.

«Dimm» Sezione C. Questa sera dalle 19 alle 23, trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti. Mercoledì 28 alle 20, serata di varietà: commedia, coro, canzoni.

Ferroviario. Oggi alle 15.30 rappresentazione del film «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Dalle 18 alle 22, trattenimento danza. Domani dalle 18 alle 21 prove di tiro a segno in sede «Vittorio Veneto». Alle 21 annuale assemblea dei soci appartenenti alle sezioni sportive.

«Casalini». Oggi alle 19 trattenimento danzante per soci e familiari.

Artigiano. Questa sera dalle 18 alle 22, trattenimento per soci, familiari e invitati.

Escursionisti Italiani. Domenica 1.o novembre gita con automezzo a Montenero d'Idria con escursione sul Monte Giavornico. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Spiridione 12.

«Beltrame». Oggi, in sede, via A. Diaz 14, dalle 19 alle 24 trattenimento danzante. Soci ingresso gratuito.

«Orda». Oggi dalle 18 alle 22 trattenimento per soci e familiari.

«R. Pitteri». Mercoledì 28, anniversario della Marcia su Roma, inaugurazione della sala completamente restaurata. Alle 20.30 la sezione filodrammatica diretta dal sig. Romano Zumin rappresenterà «Padre», dramma in un atto, «Il numero fatale» un atto brillante e due monologhi. Seguiranno le danze. Ingresso libero.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22. Rinaldi, via Settefontane 53; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 178 preziosi assunti inclusivo il n. 16634 e rinnovati inclusivo il numero 116908; i non preziosi assunti inclusivo il n. 24094 e rinnovati inclusivo il n. 111637.

Collocamento gente di mare

Situazione del 24 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 6, 62; fuochisti nafta: 24, 25, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 92, 93, 95, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 602, 638, 606, 6[illegible], 608; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 60, 72, 127, 128; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 7[illegible], 713, 772, 719, 776; carbonai: 209, 210, 211, 212, 213; mozzi macchina 45, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 200, 295, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 82, 83, 87, 88, 89; giovani macchina: 135, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 83, 79, 85, 86, 87; ingrassatori: 47, 48, 49, 50, 51.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 142, 121, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 30, 33, 34, —, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 308, 320, 313, 324, 315; carbonai: 184, 194, 195, 196, 197.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Albano» a Trieste; m.n. «Arabia» partita il 23 corr. da Port Sudan per Massaua; «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Califea» in linea celere Rodi-Egitto, pir. «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio; «Carignano» arrivato il 24 corr. a Vragnizza; «Carnaro» partito il 14 corr. da Suez per Massaua; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» in linea Tirreno-Danubio; pir. «Conte Rosso» partito il 21 corr. da Massaua per Port Said; «Conte Verde» partito il 20 corr. da Singapore per Hongkong; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Fusijama» partita il 21 corr. da Singapore per Colombo; pir. «Galilea» in linea celere della Palestina; «Marco Polo» in linea espresso d'Alessandria; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; m.n. «Himalaya» partita l'8 corr. da Gibuti per Colombo; pir. «Isto» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Italia» a Trieste; «Merano» a Genova; «Moncalieri» in linea Tirreno-India; m.n. «Palestina» partita il 22 corr. da Venezia per Bari; pir. «Adria» in linea sussidiaria della Palestina; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 24 corr. da Batavia per Saigon; pir. «Urania» a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partita il 23 corr. da Brindisi per Port Said; «Tergestea» partita il 21 corr. da Yokohama per Dairen; «Hilda» partita il 13 corr. da Massaua per Gibuti; «Col di Lana» a Genova; pir. «Laconia» partito il 19 corr. da Singapore per Suez; m.n. «Monte Piana» arrivata il 15 corr. a Bassorah; «Mauly» arrivata il 24 corr. a Bombay; pir. «Morea» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 23 corr. da Lisbona per Trieste; «Vulcania» partita il 23 corr. da Lisbona per New York; «Neptunia» partita il 23 corr. da Bahia per Recife; «Oceania» part. il 20 corr. da Gibilterra; «Burma» part. il 23 corr. da Gibilterra per Marsiglia; «Eugenio C.» partito il 12 corr. da Gibilterra per Belem; «Alberta» partito il 16 corr. da Galveston per Trieste e Venezia; «Clara» partito il 1.o corr. da Galveston per Trieste e Venezia; p.o. «Dora C.» a Napoli; m.n. «Giulia» partita il 10 corr. da Algeri per New York; «Hoegh Transporter» partita il 22 corr. da Napoli per Trieste; pir. «Ida» arrivato il 19 corr. a New York; «Laura C.» partito il 20 corr. da Trieste per New York, Boston, Baltimora e Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» arrivato il 19 corr. a Venezia; m.n. «Maria» arrivata il 22 corr. a New Orleans; pir. «Teresa» partito il 4 corr. da Fiume per il Golfo del Messico; «Atlanta» partito il 19 corr. da St. Vincent per Montevideo; «Beatrice C.» arrivato il 19 corr. a Genova; «Belvedere» arrivato il 16 corr. a Beuons Aires; «Enrico Costa» partito il 7 corr. da Gibilterra per Buenos Aires via scali; m.n. «Indien» arrivata il 24 corr. a Buenos Aires da Rosario.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 19 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Timavo» arrivato il 21 corr. a Durban da Lourenco Marques; «Rosandra» partito il 22 corr. da Massaua per Gibuti; «Duchessa d'Aosta» parte oggi da Messina per Port Said; «Carso» partito il 21 corr. da Port Said per Trieste; «Istria» partito il 14 corr. da Mogadiscio per Suez; «Rina Corrado» a Massaua dal 14 corr.; «Laguna» partito il 24 corr. da Fiume per Trieste; «Perla» partito il 21 corr. da Spalato per Genova; «Sabbia» a Trieste; «Sistiana» partito il 18 corr. da Mogadiscio per Aden; «Maiella» partito il 5 corr. da Gibilterra per Walvis Bay; «Anfora» partito il 21 corr. da Pointe Noire per Matadi; «Brenta» partito il 24 corr. da Spalato per Savona; «Carnia» partito il 19 corr. da Las Palmas per Dakar; «Cherca» partito il 23 corr. da Marsiglia per Genova; «Savoia» arrivato il 15 corr. a Lagos da Port Gentil; «Tagliamento» partito il 20 corr. da Pointe Noire per Durban; «Isonzo» a Trieste; m.n. «Cellina» arriverà domani a Los Angeles da S. Josè, «Fella» arrivata il 18 corr. a Trieste da Genova; «Feltre» partita il 16 corr. da Colon per Marsiglia; «Leme» passata il 18 corr. Gibilterra per Colon; «Rialto» arrivata il 23 corr. a Los Angeles da San Francisco; pir. «Arsa» partito il 22 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Aussa» arrivato il 24 corr. all'Avana da Marsiglia; «Recca» arrivato il 12 corr. a New Orleans da Tampico; «Isarco» partito il 21 corr. da Messina per Palermo; «Livenza» arrivato il 20 corr. a New York da Filadelfia; «California», «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 24 corr. da Catania per Venezia quindi Trieste; «Giovinezza» partito il 24 corr. da Savona per Genova; «Etruria» arrivato il 23 corr. a Casablanca; «Fanny Brunner» arrivato il 24 corr. a Genova; «Alicantino» proseguito il 24 corr. da Ancona per Messina; «Tunisino» partito il 22 corr. da Tripoli per Bengasi; «Algerino» partito il 24 corr. da Fiume per Ancona donde proseguirà lunedì per Catania; «Siviglia̱no» proseguito il 25 corr. da Orano per Casablanca; «Marocchino» partirà il 28 corr. da Trieste; «Saraceno» partito il 20 corr. dall'Arsa per Catania; «Andalusia» partito il 20 corr. da Mogadiscio per Durban; «Laconia» partito il 19 corr. da Saigon per Port Said; «Numidia» partito il 6 corr. da Saigon per P. Said.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Livorno; «Donizetti» carica a Catania; «Paganini» in partenza da Catania per Bari; «Puccini» a Fiume; «Rossini» in partenza da Napoli per Livorno; «Verdi» a Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Reggio Calabria; «Libano» carica a Siracusa; «Seb. Bianchi» carica a Reggio Calabria; «Tiziano» ad Ancona; «Carmen» carica a Genova; «Dielpi» carica a Taranto; «Galiola» scarica a Catanzaro Marina; «Alfredo Oriani» carica a Rotterdam; «Ariosto» scarica a Fiume; «Manzoni» in partenza da Sebenico per Gravosa; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» in partenza da Londra per Amburgo; «Boccaccio» carica in Sicilia; «Carducci» in arrivo a Londra; «Foscolo» scarica ad Anversa; «Leopardi» scarica a Savona.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» a Genova; «Monte Piana» partita il 14 corr. da Bassorah per Saigon.

PREMUDA. Pir «Absirtea» arrivato il 15 cor. a Braila; m.n. «Tergestea» partita il 21 corr. da Yokohama per Dairen; pir. «S. Antioco» partito il 19 corr. da Suez per Massaua.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con il piroscafo «Capodistria»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.30, 12.5, 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.55, 21.30 (facoltativa); da Capodistria alle 5.20, 8.40, 13.15, 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20.15 (facoltativa).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5 (event.), 12.5, 13.45 (event.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11 (event.), 13.15, 19.15 e 21.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.50 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.46 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza Dl per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia, dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino, con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato del «Piccolo» (Fiume). La domanda non è chiara. Il consumo dell'acqua non costituisce reddito e quindi non dà luogo ad iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, e costituisce invece, per il proprietario di uno stabile, una spesa deducibile agli effetti della determinazione del reddito immobiliare (imposta sui fabbricati). Aggiungesi che, per il prestito e per il nuovo tributo sulle proprietà immobiliari testè istituito, dovendosi determinare la somma base di tassazione mediante la capitalizzazione del reddito imponibile di ciascuno stabile, ne viene di conseguenza che della spesa per l'acqua non se ne tiene alcun conto.

Otti. Come Ella ha giustamente interpretato, qualora non venisse denunciata l'ipoteca che grava sulla casa, l'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare verrebbe calcolata sul valore intero dello stabile nei modi fissati dal R. D. L. 5 ottobre 1936, N. 1743.

Donna. No, quei numeri non figurano vincenti alcun premio. — *Cinque contrastoni.* 1) Quello di sopra 2) Nell'ottobre del 1928.

Triestino. 1) S'intende che quella malattia è inserita nell'elenco delle infermità per la riforma e non in quello della rivedibilità o servizio sedentario. 2) Se è stato rivisitato nel giugno 1936, non deve rispondere alla revisione in corso. 3) Per la riapertura delle iscrizioni finora nulla è stato deciso. 4) Furono chiuse nel 1933. 5) Fino a quando non verranno riaperte nessuna domanda viene accettata. 6 e 7) Si rivolga al Sindacato di categoria. 8) Probabilmente fra breve..

Un contadino. Nessuna denuncia deve presentare. Tanto la somma della sottoscrizione obbligatoria, quanto la imposta straordinaria vennero determinate d'ufficio in conformità di legge.

Iceberg. Gli iceberga galleggiano emergendo per circa un settimo della loro altezza. Se ne sono misurati taluni alti oltre 100 metri. Il più alto, misurato da E. v. Drygalski, al quale si debbono osservazioni sistematiche al riguardo, aveva 136 metri di altezza.

Nino L. Il fondo di previdenza degli addetti alle Esattorie è amministrato dalla Centrale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in Roma. Dato che il suo questionario è alquanto complesso, Ella farà bene a rivolgere le sue domande a detto Istituto a Roma, che le potrà dare delle risposte precise.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CUOCA capacissima offresi buona famiglia, oppure ristorante, con buoni attestati. Via Trento 9, presso Paoli. 48180 A

DOMESTICA capace tutto fare, anche cucinare, offresi. Via S. Sebastiano 2. 5560 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Corso Vittorio Emanuele n. 23. 48211 A

DONNA prestaservizi, lunghi attestati, capacissima tutto fare, anche cucinare offresi dalle 8 alle 17. Madonnina 11, I, sinistra. 48214 A

MEDIA età, brava cucito, stiro tutti lavori offresi piccola distinta famiglia. Gatteri 10, II, porta 3. 80043 A

PRESTASERVIZI anziana, seria, onesta offresi tutto fare dalle 8-15. Crispi 50, portinaia. 48204 A

PRESTASERVIZI friulana, tutto fare, offresi per intera giornata. Rivolgersi: Rensi, via Montfort 10. 80028 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, offresi per tutto giorno, Piazza S. Francesco 8, botteghino. 48144 A

RAGAZZA onesta, prestaservizi oppuro stabile, offresi. Via Rossetti 19, latteria. 48145 A

RAGAZZA 17-enne sana, offresi miti pretese. Jerman, Don Bosco 20. 48157 A

RAGAZZA 17-enne sana, onesta, offresi miti pretese. Commerciale 5, portineria. 48156 A

RAGAZZA fforesi tutto fare. Piazza Valle 1-II, Fasio. 79955 A

RAGAZZA offresi per tutto fare. Via della Borsa 3, portiere. 80011 A

RAGAZZA stabile, con attestati, cucinare, tutto fare, offresi. Crispi 44, calzolaio. 80019 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Madonna del Mare 12, porta 13. 48191 A

RAGAZZA sana, tutto fare offresi presso distinta famiglia. Ginnastica 26, V. 80056 A

RAGAZZA principiante, tutto fare offresi stabile. Via Conti 44, portineria. 30354 A

RAGAZZE due, di Vipacco, bella presenza, capacissime tutto fare, ottimi attestati e principiante provetta offronti. XX Settembre 12 48202 A

16-ENNE volonterosa, offresi stabile presso piccola famiglia. Paduina 9, porta 14. 48173 A

16-ENNE capace, volonterosa, stabile, offresi. Valdirivo 32-I, interno. 80010 A

30-ENNE cameriera, lunghe ottime referenze, offresi famiglia signorile. Romanin, Ronchi Vermegliano. 48139 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, direttrici, cameriere, ragazze, prestaservizi cercansi. Cavana 13, III, Stefanelli. 27534 B

A. CAMERIERA fina, donna fiducia, ragazze 7 disposte partire cercansi in giornata. Torrebianca 24. 48207 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, anche cucinare, cercasi. Pick, Commerciale 25. 79956 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ferriera 49 A. 27517 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Buonarroti 27-II. 79905 B

RAGAZZA per stanze, cercasi mattina. Buonarroti 15, dopo ore 9. 48178 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE impiegato, spedizioniere, imbarchi, sbarchi, operazioni doganali, perfetto cinque lingue offresi. Cassetta 27560 C. 27560 C

A. GIOVANE colto, presenza, offresi lezioni domicilio lingua tedesca, correzione, compilazione compiti scuole elementari, medie inferiori. Cassetta 27562 C. 27562 C

A. PIANOFORTI: accordature garantite perfettissime, facilitandone spese. Informazioni, richieste: Scuola violino, Vidali 12 (postino alla porta). 8465 C

A. STIRARE mitissimamente offresi signora espertissima qualsiasi indumento. Indirizzo Piccolo. 80046 C

A. 30-ENNE pratico tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, perfetto italiano, tedesco, francese, sloveno, serbo-croato, offresi anche alcune ore. Cassetta 27559 C. 27559 C

A. 30-ENNE presenza, perfetto italiano, tedesco, francese, sloveno, serbocroato occuperebbe posto impiegato o viaggiatore seria ditta. Cassetta 27561 C. 27561 C

APPENA diplomata maestra elementare offresi qualsiasi impiego. Gentili richieste indirizzo Piccolo. 79949 C

AUTISTA meccanico giovane, anche per motofurgoncino. Indirizzo Piccolo. 48136 C

CARABINIERE in congedo, discreta coltura, volonteroso offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa. Indirizzo Piccolo. 27514 C

CONIUGI, marito calzolaio, offronsi portinai, custodi, anche campagna. Pondares 21, pianoterra, Marian. 79916 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, contabile pratico tutti lavori ufficio. Primarie referenze. Occuperebbesi anche mezze giornate. Miti pretese. Cassetta 27462 C, Unione Pubblicità.

DONNA paziente assistere malati per la notte, offresi. Via Milano 2-III, portinaia. 79933 C

EX giornalista giovane, diligentissimo, militesente, robusto, distinto. Consulente tecnico pubblicitario, studi e capacità commerciale-amministrativa, conoscenza lingue. Colto, competenza svariata e pratica rami diversi; idoneo mansioni direttive, fiducia; attivissimo spirito iniziativa, esperto organizzatore; abile trattazione affari, rapporti autorità, grandi aziende. Sistemerebbesi comunque ovunque anche saltuariamente. Referenze professionali primarie, morali ineccepibili. Offerte precise: Trieste fermo posta G.U.F. 40722. 27343 C

GIARDINIERE ortolano offresi a giornata. Tel. 99-21. 48197 C

GIOVANE distinto, di fiducia, pratico meccanico, elettricista, patente II grado, cameriere, parla 2 lingue estere, offresi ovunque, miti pretese. Commerciale 14, Cecchini. 79962 C

INFERMIERA anni 40, diplomata, offresi per malati, anche stabile, lire 6. Indirizzo Piccolo. 80012 C

MARITTIMO anziano, distinto, energico, delle nuove Provincie, offresi fiducia magazziniere, amministrazione, tenuta, ecc. Cassetta 27452 C, Unione Pubblicità. 27452 C

PERSONA giovane distinta, di fiducia, cerca posto presso persona sola o villa. Cassetta 27395 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE offresi a piccole aziende per tenuta di contabilità. Miti pretese. Via Pietà 6-I, destra. 40090 C

SARTO, tagliatore prima categoria offresi lavori a domicilio. Cassetta 27577 C, Unione Pubblicità. 27577 C

SIGNORA distinta, media età, offresi direzione casa. Cassetta 27474 C, Unione Pubblicità. 27474 C

SIGNORINA distinta, oriunda estero, perfetto francese, ottime referenze, offresi istruzione, passeggio bambini. Cassetta 27490 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 18-enne, licenza avviamento commerciale, cognizioni francese e dattilografia, offresi. Miti pretese. Cassetta 27470 C, Unione Pubblicità. 27470 C

SIGNORINA colta, buona famiglia, offresi assistenza bambini. Cassetta 27475 C, Unione Pubblicità. 27475 C

SIGNORINA educazione fine, media età, offresi quale dama compagnia o istitutrice lingue italiana francese tedesca. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79824 C

SIGNORINA, morale, seria, occupasi bambini. Cassetta 27437 C, Unione Pubblicità. 27437 C

SIGNORINA distinta famiglia presenza offresi apprendista venditrice. Gentili offerte: Cassetta 27452 C, Unione Pubblicità. 27452 C

SIGNORINA distinta famiglia, presenza, offresi ambulatorio medico o dentista. Gentili offerte: Cassetta 27452 C, Unione Pubblicità. 27452 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, pratica ufficio, cognizioni inglese, offresi 1.o gennaio, eventualmente prima. Cassetta 27456 C, Unione Pubblicità. 27456 C

VEDOVA bella presenza, cauzione 1000 lire, cerca posto di fiducia. Cassetta 27481 C, Unione Pubblicità. 27481 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. LAVORAZIONE piume (fantasie bellissime). Prezzi modici. Goldoni 11 porta 3. 79911 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 27576 CC

CONFEZIONI da signora Battisti 4, p. 11. 80033 CC

DATTILOGRAFA macchina propria, assume lavoro domicilio. Foscatti, via Bramante 4, tel. 60-85. 80003 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 78521 CC

LAVATURA igienica della biancheria. Servizio a domicilio. Ziberna, via Battisti 20. 48085 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, sete 15. Pasini, via Bramante 13. 80003 CC

MODELLI carta. Taglio steffa prova. Confezioni. Metodo esatitssimo, garantito. Ultimi figurini. Mode Lia, Xydias 1 (ex Acque). 27535 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara colli, pellicce. Procureria 2 (dietro Municipio), Ricamificio. 48165 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici, anche domicilio. S. Maurizio 10. 79999 CC

PELLICCIAIO premiato lavoratorio viennese, assume qualsiasi lavoro del genere, prezzi miti. S. Mattè, Ginnastica 11. 80048 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 48154 CC

PULITURA a secco di vestiti, coltrinaggi, ecc. Ziberna, piazza Dalmazia n. 3. 48086 CC

SARTA bravissima confeziona mantelli elegantissimi 40, vestiti 20. Cologna 10, porta 7. 27540 CC

SARTA finissima, scuola torinese assume ordinazioni qualsiasi modello. Slataper 1, III. 27578 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti 15, mantelli 30, modelli carta 5. Pescheria 5, pianoterra. 80005 CC

SARTA finissima confeziona vestiti, cappotti modello. Prezzi reclame. Commerciale 30-II, sinistra. 48160 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, ripara vestiti, cappotti. Canova 11, quinto. 80021 CC

SARTA capacissima vestiti 18, mantelli 30, giornata 9. Gatteri 29, Postir. 48221 CC

SARTA bravissima: vestiti 25, mantelli 40. Ordinazioni eseguisconsi settimana. S. Apollinare 4-I, destra, dirimpetto Bagno Romano. 48099 CC

STIRATURA di camicie, colletti, coltrinaggi, corredi. Ziberna, via Battisti n. 20. 48087 CC

TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Invece Artisti 7, accanto, Monte 1, tappezziere. 80045 CC

TINTORIA di vestiti, pezze di stoffa, oggetti di pelle. Ziberna, piazza Borsa n. 13. 48088 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTE sarte donna, cercansi. Fabio Severo 105, Tonti. 27516 D

FATTORINO pratico imbarchi cerco. Raffineria 3, I. 80047 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 39, II. 80037 D

GARZONA principiante cercasi. Salone Ireale, via XXX Ottobre 14. 48149 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 48152 D

LAVORANTE o mezzo sarto uomo cercasi. Via S. Marco n. 19. 27566 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Presentarsi in mattinata Crispi 32. 27529 D

LAVORANTE scatolaia, macchina cucire e apprendista, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27515 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Cologna 10, porta 7. 27541 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure, garzona pratica cercansi. S. Nicolò 23. 27542 D

MEZZA lavorante sarta uomo, ragazzo principiante cercansi. Corso Garibaldi 23. 27553 D

MEZZO lavorante falegname (mobili) cercasi prontamente. Cavalli 12, Godnick. 48196 D

PAGANTI accettansi, con proprio lavoro. Via Istria 29-III. 79920 D

PENSIONATA sola, compagna portineria signorile cercasi. Via Ferriera 7, trattoria. 48195 D

PERSONA distinta pratica conteggio cercasi per la mattina. 79963 D

RAGAZZO per vendita caramelle, cercasi. Supercinema Principe, viale XX Settembre. 54321 D

SARTA per 6 ore al giorno cercasi. Castaldi, Kandler 6, III. 27570 D

SARTORIA uomo cerca mezza lavorante pratica. Udine 32, pianoterra. 27528 D

SARTORIA uomo cerca mezzo e mezza lavorante. Ginnastica 10, IV. 48223 D

SARTORIA uomo cerca due mezze lavoranti e garzona. Crispi 8-II. 48179 D

SIGNORINA impiegata contabile cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 27473 D Unione Pubblicità. 27473 D

SOCIA venditrice per frutta al mercato, disponente 1000 per incremento, buon utile giornaliero cerco. Offerte cassetta 27563 D, Unione Pubblicità. 27563 D

VIOLINISTA pianista batterista cercansi per orchestrina. Offerte, pretese: Cassetta 27491 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota, centro, cerca signore presso famiglia distinta. Cassetta 27454 E, Unione Pubblicità. 27454 E

CAMERA vuota, ingresso indipendente, cercasi subito. Cassetta 27450 E, Unione Pubblicità. 27450 E

CAMERE una-due vuote, ingresso scale o libero, termosifone, uso bagno, paraggi Carducci. Offerte dettagliate: Cassetta 27465 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA vuota paraggi Battisti, cercasi. Massimo lire 50. Toti 9, Tramontini. 79950 E

MOBILIATA elegantemente, pulitissima, soleggiata, cerca distinto, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 27449 E, Unione Pubblicità. 27449 E

MOBILIATA, vuota, limitato uso cucina, comodità, cercano giovani coniugi, professionista, presso distintissimi non mestieranti. Raccomandazione precisare tutto, anche prezzo. Cassetta 27478 E Unione Pubblicità. 27478 E

MOBILIATA con vitto, riscaldamento, eventuale telefono, in centro, presso distinta famiglia, cerca signora. Cassetta 27459 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA paraggi linea 1, cerca impiegato. Dettagliare. Cassetta 27498 E, Unione Pubblicità. 27498 E

STANZA mobiliata, telefono, bagno, ingresso libero cerca distinta impiegata. Cassetta 27507 E, Unione Pubblicità. 27507 E

STANZA uso ufficio, casa signorile, ingresso libero, termosifone, acqua, centro, cercasi. Cassetta 27105 E, Unione Pubblicità. 27105 E

STANZE due mobiliate cercansi, uso ufficio, con telefono, centro. Cassetta 27496 E, Unione Pubblicità. 27496 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale. Via Artisti 111, I. 43184 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, lire 100; escluso donne. Corso Garibaldi 23 IV, destra. 27513 F

A. AFFITTASI stanza d'ufficio mobiliata. Piazza Tommaseo 4, telefonare 68-92. 48203 F

A. CAMERA vuota, mobiliata, affittasi. Antonio Caccia 3-III, destra. 79989 F

A. CAMERA munita acqua corrente, affittasi distinto, con pensione. Torrebianca 25 porta 7. 79948 F

A. CAMERA grande affittasi a distinto. Rossetti 13 porta 8. 48193 F

A. CAMERA vuota, mobilata, ingresso libero affittasi distinta signora oppure signorina. Garibaldi 29, secondo, destra. 48194 F

A. CAMERETTA o camera con vitto. D'Azeglio 5, p. 11. 48218 F

A. MOBILIATA o vuota affittasi. Via del Bosco 11, Peruzzi. 48200 F

A. MOBILIATA ingresso scale, anche breve soggiorno, affittasi. Corso Garibaldi 13, porta 12. 79933 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Milano 4, secondo, destra. 80026 F

A. MOBILIATE pulitissime, una due letti, camerino, affittansi presso persona sola. Toti 3, portinaia. 79959 F

A. STANZA ariosa, volendo vitto, modico prezzo. Goldoni 3, II. 000 F

A. STANZA mobilata, indipendente, bellissima. Donadoni 32, II. 80060 F

A. STANZE due, comodo cucina affittansi. Ant. Caccia 10, V. 48220 F

A. STANZETTA centro, vitto, cura vestiario 250 a studente o distinti. Indirizzo Piccolo. 48213 F

A. STANZETTA affittasi. Via Maiolica 13, primo. 79983 F

A. VUOTA, volendo comodo cucina, affittasi. Capuano 14-I, destra. 79962 F

BELLA, tranquilla, stufa affittasi distinto. Udine 22, terzo, porta 21. 48206 F

CAMERA vuota affittasi. F. Venezian 14, III, porta 16. 80041 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi. Commerciale 5, quarto. 48137 F

CAMERA mobiliata o vuota, affittasi distinto, presso piccola famiglia. Rivolgersi: Università 1, portineria. 79937 F

CAMERA una, due vuote, oppure mobiliate, con comodo cucina, affittasi. Via Capuano 4-II. 79919 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Via Bosco 14-V, destra. 79913 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta. Pietà 4-II, Birsa. 79958 F

CAMERA con stufa, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 21, porta 10. 48155 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, possibilmente persona sola. Via Traversale Bosco 6-I. 79990 F

CAMERA soleggiata affittasi, 1-2 persone, unici subinquilini. Maurizio 10-I, destra. 80000 F

CAMERA bellissima mobiliata oppure vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi signora o signorina. Via Giglio Padovan 14, quarto, porta 8. 79992 F

CAMERA per due amici, ingresso libero. Garibaldi 25, II, interno. 27565 F

CAMERA per 1 persona affittasi. Slataper 20, III. 27568 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, tranquilla, affittasi, Crispi 49, pianoterra, destra. 0029153 F

CAMERETTA vuota affittasi a persona sola. Via Istituto 38 porta 13. 48105 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Donadoni 18 porta 17. Visitare 13-16. 48140 F

CAMERETTA lire 60. Via Donadoni 34, mezzanino, sinistra. 79968 F

CAMERETTA soleggiata, villa nuova affittasi con vitto lire 300. Rivolgersi bottega, via Romagna 60. 48182 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta. Petronio 9, IV, porta 27. 48203 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Fonderia 4-III p. 27522 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via del Rivo 18-I, sinistra. 27523 F

CAMERINO affittasi. S. Francesco 50, porta 14. 79984 F

CAMERINO con letto affittasi, possibilmente vitto. Cereria 12, porta 9. 80029 F

CAMERINO affittasi. Via Boccaccio 19, porta 15. 80004 F

CAMERINO affittasi a signorina. Settefontane 68-I, Scrosa.

CAMERINO mobiliato, vitto, prezzo mite, affittasi. Viale Sonnino 4-II, destra. 48177 F

CAMERINO piccolo, vuoto, soleggiato, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79979 F

CAMERINO vuoto, mobiliato, affittasi. Escluso uomini, Garibaldi 27, porta 10. 48174 F

CAMERINO elegante, arioso, casa nuova, affittasi prontamente. Settefontane 19, portinaia. 47736 F

CENTRALE, soleggiata, volendo vitto, affittasi subito impiegato. Regina Elena 11-IV, Stazione Centrale. 48164 F

CENTRALISSIMA, lussuosa, letto e salotto, bagno. Imbriani 3, stireria. 27573 F

CENTRALISSIMA vista mare affittasi persona stabile. Mazzini 5-III destra. 2160 F

ELEGANTE matrimoniale affittasi eventualmente due amici. Gatteri 42-I porta 3. 48205 F

FAMIGLIA distinta darebbe alloggio a studentessa, 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 79957 F

LETTO affittasi a donna onesta. Istituto 41, quarto. 48138 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, anche amici. Pensione. Piazza Goldoni 5. 79946 F

MATRIMONIALE semplice, presso persona sola, altra un letto, tranquilla, presso distinta. Udine 12, portineria. 48107 F

MATRIMONIALE e lussuosa stanza pranzo una o due persone, con comodo cucina, offre signora sola. Torquato Tasso 4-II, sinistra. 27524 F

La continuazione in VIII pagina

6°

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

CAPITOLO XVIII.

Un uomo d'avvenire

— Allò!... Sono De Vincenzi... Ma sì, sì, potente parlare... Come dite? Davanti a Mentone?... H[illegible] compreso... Recupera l'ancora e alza le vele... In altre parole, sta per prendere il mare... In che direzione?... Prora all'Est... Potrebbe venir qui, dite voi?... Iddio lo voglia!... Non sapete altro, Loret?... Avete mandato un uomo a Mentone?... Grazie! Ma sì... Se fossi fuori dell'albergo quando telefonate, chiam[illegible]do poco dopo, mi troverete certo. Non mi assenterò in ogni caso più di un'ora, fin quando voi non mi abbiate informato.. Datemi anche notizie di «Fantasio». Tutto come prima? Naturalmente .. No, [illegible] non credo che possa avven[illegible] da quella parte... Perbac[illegible] E non me lo dicevate! Ma que[illegible] è essenziale! Cercate di sapere [illegible]uanto s'è trattenuto a Mentone e che cosa ha fatto... Ecco! «Adieu, mon ami»!

Riappese il ricevitore e rimase qualche istante chiuso in cabina. Dunque, lo yacht di Kamir Pascià aveva dato fondo davanti a Mentone e «monsieur» Victor si era affrettato a recarsi laggiù... Necessaria coincidenza. Ogni dente ingranava. Un altro piccolo sforzo e c'era il movimento!

Ebbe un lampo di soddisfazione. Il cervello gli serviva ancora! Tutto chiaro, adesso... o quasi tutto.

Aprì la porta e uscì nel vestibolo. Cruni entrava.

— E' partito l'altro ieri, lunedì... assieme a tutti gli yachts venuti per le regate...

— Naturalmente!...

Kamir Pascià non era uno sciocco. Quale miglior occasione, per andarsene inosservato, della partenza di tutti gli altri? Il mare pieno di vele. Tutti alla manovra. E poche vele agli alberi, perchè col tramonto il vento o cala o cresce e la manovra è delicata. Le vele sfileggiano. Le barche stringono il vento. Attenti che le scotte non sien tesate e che il gratile di lunetta faccia la curva! Quindi filano tutte le scotte e poggiano, perchè sono entrati da bolina a mezza nave e se ne vanno in fretta, col vento fresco. E scompaiono, finchè tutto l'orizzonte è netto e terso...

(De Vincenzi riviveva il tempo dei suoi giovani anni, quando scappava a Sampierdarena, dall'Ossola, per far la vela sul mare, col «cutter» d'un amico...).

Chi si è accorto che anche lo yacht bianco, il grande yacht con la bandiera a mezzaluna, ha fatto manovra e s'allontana?

Abile, Kamir Pascià!

Ma adesso da Mentone salpa e costeggia verso Oriente. Ritorna a San Remo?

De Vincenzi non ci crede. Troppo bello! Eppure... eppure, «deve» tornarvi, se i calcoli sono esatti.

— Ha dichiarato di andare a Montecarlo...

— E c'è andato, infatti!

Il commissario era tutto fremente. Le pupille nasali gli vibravano. Faceva schioccare le dita nervosamente. Cruni lo guardava e capiva che lo scioglimento era prossimo. L[o] conosceva, lui, quei segni tanto evidenti quanto il fremito delle zampe intesite d'un cane da punta, quando la preda sta per levarsi. E lo sguardo fisso e il muso sul vento e le orecchie diritte... Così, De Vincenzi, quando sentiva la meta vicina.

— Grazie, Cruni, nient'altro per ora. Non muoverti di qui. Vado dal Questore e torno...

— E il pranzo, dottore? Son quasi le otto e lei dev'essere a digiuno!

— C'è tempo.

Il portiere si avvicinava.

— Che volete?

Anche quell'uomo doveva sentire qualcosa di diverso, di elettrico nell'aria. I modi e le attitudini di De Vincenzi erano cambiati. S'eran fatti secchi, tagliavano.

— La signora del numero 31!... Chiede sempre di lei. Ogni dieci minuti fa squillare il campanello del telefono.

Già! Agnes Staub... Doveva averne abbastanza di San Remo... Avrebbe pensato anche a lei. Non c'era urgenza. I brillanti di van Lie potevano aspettare.

Ma corrugò la fronte. Erano soltanto i brillanti dell'olandese, ad essere in giuoco? E la morte di Eduard Letang?

Buon Dio! Tutto avrebbe quadrato adesso, nel suo cervello, se non ci fosse stato quel cadavere del giovane francese! Come metterlo a posto assieme a Paulette Garat e al turco e a Kauffmann? E anche al sangue nel canotto, poichè insomma, non poteva dimenticare che il canotto era insanguinato e che nessuno è disposto a svenarsi per dar l'ultimo tocco ad un trucco! L'impermeabile rosso, la borsetta, l'ombrellino... tutto facile! Ma la pozza di sangue? E un coltello basco — era stato poi realmente un coltello basco, come quello estratto dal petto del cassiere, a colpirlo? — vibrato con mano sicura nella schiena di Eduard Letang, il quale stava scrivendo «ma chérie...».

No, no, il mistero era fondo ancora e lui aveva corso troppo. Ci voleva tempo e lavoro e l'aiuto del caso, prima di poter gridare vittoria.

De Vincenzi guardava in volto il portiere mentre pensava a tutto ciò.

— Bene! Ditele che prima delle dieci salirò da lei...

— Uhm! — fece l'uomo, e non si mosse.

— Che c'è ancora?

— Poco fa è rientrato l'olandese con sua nipote. Anche lui...

— Lo credo! Rassicuratelo. Contiamo di ridargli i suoi brillanti entro domani.

Il portiere spalancò gli occhi e anche Cruni fece un movimento.

— Domani?!

— Ma sì... domani... Glieli ritroveremo certo. E, se non sarà domani, sarà un altro giorno...

Girò su se stesso e uscì in fretta.

Si trattenne col questore circa un'ora e frutto di quel colloquio fu l'invio di telegrammi a mezza Europa, da Costantinopoli a Berlino.

Il questore s'era lasciato convincere e, appena uscito il commissario, aveva avuto una lunga conversazione telefonica con Roma.

***

Fuori della Questura, De Vincenzi s'era fermato a mangiare in una trattoria sulla Piazza del Mercato e aveva ripreso poi a discendere verso l'albergo.

Di veder quella sera stessa Agnes Staub non aveva alcun desiderio, ma era necessario. L'avrebbe sbrigata rapidamente. Pensava a Kiergine. Che cosa faceva il russo? Era rimasto chiuso nella sua camera o era uscito? Lo avrebbe ritrovato al Casino, davanti alla roulette?

Affrettò il passo e quando fu davanti al Casino ebbe un'esitazione, ma tagliò la strada ed entrò in albergo.

Il vestibolo era deserto. Neppure Cruni c'era. Stava per voltare a sinistra, davanti al quadro delle chiavi e dei campanelli e salire al primo piano, quando vide qualcosa di chiaro sopra una poltrona del salotto, ch'era illuminato soltanto dalla lampada del vestibolo. Si fermò e fece qualche passo verso la porta. Sulla poltrona, al buio, era seduta una donna. Dormiva con la testa reclinata da una parte. Poichè le gambe distese sporgevano con i piedi nel rettangolo di luce che proveniva dalla lampada dell'atrio, De Vincenzi vide un grosso paio di scarpe di vernice, due caviglie senza finezza, che salivano nei polpacci muscolosi, entro calze di seta troppo rosea per esser carnicina.

— Quella signorina sta proprio aspettando lei, commissario. E' dalle otto che è qui...

Il portiere fece girare il commutatore e il salotto s'illuminò.

— S'è addormentata!

Ma si svegliava. Batteva le palpebre, si drizzava. Portò le mani alla testa, per toccarsi il cappello di paglia che, dormendo, le era scivolato sopra u n orecchio.

Vide i due uomini e sorrise con impaccio.

— M'ha preso il sonno...

Parlava francese. Non era brutta; piuttosto belloccia, anzi. Ma d'una bellezza campagnola. Un naso con le narici aperte. La bocca carnosa, le guancie piene. Già quasi il doppio mento, per quanto fosse giovanissima: forse, i venti anni appena superati. Gli occhi grigi non sarebbero stati brutti, se le pupille non fossero apparse disegnate con un cerchio netto sull'iride glauco, talchè il suo sguardo produceva una strana sensazione di fastidio, come se quegli occhi fossero stati di vetro.

Portava un abito di seta chiara a fiorami, che, per quanto molle, le disegnava le forme rotonde, prive di armonia, mancanti di linea.

— Questi è il commissario De Vincenzi, incaricato dell'inchiesta.

— Ah!

Per un istante le mancò la parola. Poi fu il fiotto.

— Sono la fidanzata di Eduard Letang... Dovevamo sposarci nell'anno... E' venuto qui per affari e me lo hanno ucciso! E' inaudito! Neppure l'assassino avete preso!... Voglio parlare con voi, commissario... Non è possibile... Eduard non aveva che me e la mia famiglia a volergli bene... Lo vendicherò! Si deve andare a fondo... Non crediate che io...

— Un momento, signorina!

— Non ci sono momenti che tengano! Nessuno riuscirà a farmi tacere... E' un'infamia!

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

MOBILIATA ingresso libero stile '900, bagno, telefono, eventualmente vitto. Rossetti 11. 27530 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, grande, pulitissima, stufa, affittasi. Ghega 15, I. 48217 F

MOBILIATA bene, volendo attigua, anche vuota. Alfieri 4-II. 48093 F

MOBILIATA, volendo costo, affittasi studente. Vicino R. Università. Indirizzo Piccolo. 79907 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, prezzo mite. Via Giulia 19. 48104 F

MOBILIATA bella, grande, indipendente, uso telefono, bagno, affittasi persona sola. Brunner 15 porta 3. 79951 F

MOBILIATA affittasi presso due persone, unico subinquilino. Santi Martiri 6, terzo. 79976 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi a signora o signorina. S. Giacomo in Monte 20-II, Capodei. 12345 F

STANZE due grandi, vuote, volendo comodo cucina, affittansi. Raffineria n. 11. 48135 F

STANZETTA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Roiano 5 porta 18. 80013 F

VUOTA soleggiata, sul davanti, affittasi. Udine 65 porta 10. 48147 F

VUOTA con comodo cucina affittasi. Via Cunicoli n. 5, p. 2. 27531 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato, prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 27509 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendosi primaria scuola Sala Tisminiesky, Corso Vitt. 45, serali, mente trattenimenti famigliari. 80035 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 79542 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 27006 G

A. STENOGRAFIA alla perfezione. Lezioni collettive, individuali. Rossini 14, terzo. 47894 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnasio ...

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO bellissima vista, 5 stanze, 1 stanzino, camerino per bagno, cucina, servizi, ascensore, calefazione centrale, affittasi prontamente vicinanza Stazione Centrale. Telefono 94-41. 48169 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, immediate vicinanze Stazione Centrale, 9 camere, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi anche prontamente. Telefonare 94-41. 48168 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI moderni, stabili nuovi, prezzi favorevolissimi, 1, 2, 3, 4, 5 stanze accessori affittansi prontamente, Guerrazzi 2b, Piccardi 29, S. Marco 10, Istria 37, Galleria 5, Ferriera 27. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 25100 I

A. A. A. A. MAGAZZINO affittasi via Genova n. 21. 48187 I

A. A. A. APPARTAMENTI rimessi nuovo, 3-4 stanze, accessori, 220-260 mensili appigionansi Tigor 5 e Giustinelli 2 A. 2178 I

A. A. A. APPARTAMENTI rimessi a nuovo 5-6 stanze accessori giardino, conforto moderno, vista mare affittansi. Giustinelli 1 A. 2177 I

A. A. A. STANZA e cucina subaffittansi. Pauliana 10 pt. 48190 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, affittasi via Galilei 5. 48185 I

A. QUARTIERE centralissimo, arioso, soleggiato, rimesso nuovo, affittasi. Largo Santorio 5. 79952 I

ABITAZIONE 3 camere spaziose, cameretta, bagno, poggiuolo, comodità, prezzo modicissimo. Via Canova 21. 48034 I

ALLOGGI due belli comodi, 3 camere, cameretta, accessori, tram al portone, fitto modico. Telefonare giorni feriali n. 59-20. 80006 I

ALLOGGIO due camere, camerino, cucina, conforto, S. Giovanni, mensili 140, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80022 I

ALLOGGIO camera, camerino, cucina, Piccardi 50 mezzanino, affittasi. 27558 I

ALLOGGIO due stanze, stanzetta, bagno, calefazione, ascensore, stabile nuovo Ruggero Manna 23 affittasi. 27557 I

AMMEZZATO in palazzo ultramoderno prospiciente Posta Centrale, tutti conforti, affittansi 2 belle stanze uso studio amministrazione ecc. lire 360 trimestrali riscaldamento compreso. Rivolgersi Albergo Regina. 80050 I

APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, appigionansi. Giulia 25. 79930 I

APPARTAMENTI in casa nuova signorile, di 3 stanze, due camerini, camerino da bagno completamente installato, cucina, cantina, tutto conforto moderno, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere stabile via dei Piccardi 40. 27312 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, tutto conforto moderno, bagno completamente installato, casa nuova signorile, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere via dei Piccardi 42. 27311 I

APPARTAMENTI bellissimi 3 e 2 stanze, cucina, appigionansi. Bonomo 11. 79932 I

APPARTAMENTI bellissimi 2, 3 e 4 stanze, bagno, ecc., affittansi prezzi convenienti. Carli 8 (S. Andrea). 79931 I

APPARTAMENTI 2, 3, 5 stanze, grandi terrazze, massimo conforto, affittansi. Pitteri 4. 80025 I

APPARTAMENTI bellissimi 6 stanze, ...

CAMERA cucina tutto conforto affittansi Barcola, Pecchiari, Mazzini 15. 27525 I

CAMERA camerino cucina, altro camera cucina affittansi prontamente Via Media 22. 27535 I

CAMERA camerino cucina affittansi. Gretta Serbatoio 51. 79910 I

CAMERA cucina, pianoterra, interno, affittansi coniugi, stanza vuota. Ruetia Krauss, Montecucco 8. 80031 I

CAMERA cucina affittansi coniugi, lire 53 mensili, Gretta di Sopra. Rivolgersi Commerciale 2. 79997 I

CAMERE 3, bagno, cucina, affittansi prontamente. Galileo 15 A, angolo via Giulia 31. 79917 I

CAMERONE grandioso uso magazzino, prezzo mite affittasi. Galilei 2 Lido Parco. 27543 I

CASETTA d'affittare, 3 stanze, cantina, massimo conforto, 180 mensili. Via Romagna 39. 79941 I

MACCHINA Singer rientrante, 5 tiretti, vendesi, partenza. Istituto 12, ultimo. 80024 M

MACCHINE Necchi speciali cucito ricamo rammendo rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 80042 M

MANTELLINA castorina bellissima, occasionissima vendesi. Commerciale 30, secondo, sinistra. 48159 M

PELLICCIA donna, uomo vendesi occasione. Corso Garibaldi n. 4, p. 11. 27545 M

PELLICCIA murmel (giacca) vendesi occasione. Giacinto Gallina 5-II, Pinter. 48153 M

PELLICCIA leopardo nuova vendesi occasione. Kandler 1, porta 19. 48101 M

PELLICCIA visonet persona forte vendesi. Indirizzo Piccolo. 48100 M

RADIO marca 5 valvole, 50 stazioni, vendesi 290. Caprin 2, porta 9. Mattinata. 79901 M

DISCHI singoli lire 2; grammofono valigia vendo occasione. Valdirivo 2, portineria. 2179 M

FALEGNAMI: vendo occasione diverse billie peduli noce e altri rimesei. Caccia 6. 79988 M

GRAMMOFONO con dischi, pelliccia uomo lussuosa, vendonsi. Valdirivo 32, Comel. 80015 M

LIBRI Magistrali, media inferiore, sci, carrozzelle, bambola, volpe argentata orologio braccio, mantello cavalleggero occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27526 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta vendesi o scambiasi con altra ufficio. eNgozio S. Caterina 9. 27536 M

MACCHINA spola rotonda rientrante lussuosa, garanzia vendesi lunedì, Bosco 12. 8453 M

MACCHINA Singer mano altra pedale vendesi lire 100. Settefontane 15-III. 80053 M

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti I.M.E.X., Verona. 5507 P

SAPONI bucato tutte qualità, prezzi imbattibili. Cercansi rappresentanti e compratori diretti ovunque. Mazza, Nazionale 75, Napoli. 27402 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTOVETTURE, autocarri, fuori uso ed efficienti, qualsiasi tipo, acquista Agolanti, San Francesco 12; telefono 85-00. 80052 Q

BALILLA aerodinamica 4 marce, come nuova, vendo prezzo occasione. Cassetta 3794 Q, Unione Pubblicità. 3794 Q

BERLINE 509, 514, 520, 521; furgoncini 514, Balilla, vendonsi occasione, anche ratealmente. Grandi Fiat-Sava, Carducci n. 18. 2649 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Giulia 14, pianoterra. 48128 Q

BICICLETTE da 80 in poi, vendita rateale. Marcon, Pietà 3. 27521 Q

CAMIONCINO O. M. portata 12 quintali, seminuovo, vendesi occasionissima. Ristorante Bonavia, Ricontri. 5658 Q

FORD: camions portata 40 quintali, anche 12 quintali, vetture, vendonsi. Trucktractor, via Gelsomini 6. 80020 Q

INDIAN Scout vendesi. Via Madonna del Mare 14. 79977 Q

MOTO 600 vendo. Portinaia Rossetti 57. 48031 Q

MOTOCARROZZINO efficientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 79906 Q

MOTOCICLETTA 500 in piena efficienza, da vendere. Via Media 39. 79909 Q

MOTOCICLETTA 175 F. V. L., vendo lire 1600. Marzari, Manuzio 6, I. 48224 Q

MOTOLEGGERA, acquisterei contanti se occasione. Offerte cassetta 27505 Q Unione Pubblicità. 27505 Q

RICAMBI usati per autoveicoli di tutte le marche. Motori completi, cuscinetti sfere ed altro materiale automobilistico. Agolanti, S. Francesco 12; telefono 85-00. 80053 Q

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia si spegneva serenamente venerdì 23 corrente, munito dei conforti religiosi

Giacomo Ipavitz Pettaros

esercente

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed ebbero caro, la desolata consorte **FRANCESCA**, la figlia **MARCELLA**, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.30, partendo dalla via A. Volta N. 4.

Trieste, 25 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 23 corrente spegnevasi

ANTONIO SLIVAR

Pensionato statale

Per espresso desiderio del caro Estinto, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie **MARIA**, il figlio **NINO**, la nuora, la nipotina e gli altri parenti.

Trieste 25 ottobre 1936 - XIV.

Il mattino del 23 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra adoratissima mamma

Teresa Bratassovich

A tumulazione avvenuta, partecipano l'irreparabile perdita, accasciatissimi, il marito **GIOVANNI**, le figlie **VITTORIA, ANNA, RINA** e **PAOLA**, i generi **FERRUCCIO BATTISTI** e **LUIGI SCHROMEK** e le adorate nipotine **MARIA PIA** e **NORA**.

A tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore vadano le nostre più sentite grazie.

Trieste, li 25 ottobre 1936-A. XIV.

Prem. Nuova Impr.. via della Zonta 3

Serenamente si spense dopo lunghe sofferenze, la nostra adorata mamma

Antonia Carlini

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente.

Il 24 corrente, munito dei conforti religiosi, spegnevasi

VENCESLAO PRESLICKA

I.o Uff. Macchinista del Lloyd Triestino a r.

lasciando nel più profondo dolore la moglie **BETTY**, le figlie **LEA** e **OLGA**.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero onorare la memoria della adorata scomparsa **MARIA PIEMONTE**.

Famiglia DOMENICO PIEMONTE

CASA acquisterebbesi, 200.000 (o più, se mutuo ammortizzabile). Esclusi mediatori. Cassetta 27479 S, Unione Pubblicità. 27479 S

CASA centro Villa del Nevoso, prezzo sottocosto vendesi cause famigliari. Luigi Marassi, Villa del Nevoso. 1400 S

CASA cerco, 30-40 mila, 7-8 vani, vicinanze centro, contanti 10 mila rimanente da convenirsi. Esclusi mediatori. Cassetta 27207 S, Unione Pubblicità.

CASA redditizia compero, contanti centomila più eventuale ipoteca. Esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente: Tabac, Torino, via S. Agostino 5. 5536 S

FONDO città vendesi, permutasi, combinazione ditta costruttrice. Offerte: Cassetta 27488 S, Unione Pubblicità.

FONDO da vendere 2200 metri quadrati. S. M. Madd. Superiore 739, Turco. 48172 S

STABILE arcisolido, conforto, angolo, libero aggravi, rendente 34 mila, vendiamo terza parte 110 mila irriducibili. Passaporto 123258, Posta Trieste. 48148 S

VILLA 6 vani compero presso Coroneo o Rossetti. Esclusi mediatori. Offerte ultimo prezzo, ubicazione. Tratto solo col proprietario. Cassetta 27290 S. Unione Pubblicità. 27290 S

CAMPAGNETTA piccola, qualunque posizione, compero, pagamento subito. Cassetta 27494 S, Unione Pubblicità.

CASA vendesi causa partenza. Prezzo occasione. Esclusi mediatori. Cassetta 27487 S, Unione Pubblicità. 27487 S

VILLETTA, casetta, 2 quartieri, Fabio Severo-Commerciale, acquisto 25-30.000. Cassetta 27436 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GIOVANE serio, distinto, sposerebbe vedova, signorina, con dote, collaborazione azienda. Cassetta 27459 U Unione Pubblicità. 27459 U

PENSIONATA colta, appartamento mobiliato, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore distinto, 55-60-enne. Cassetta 27389 U, Unione Pubblicità. 27389 U

VEDOVA 50-enne, sola, affettuosa, desidera conoscere signore pensionato, scopo matrimonio Cassetta 27458 U, Unione Pubblicità. 27458 U

A. OSTETRICA Bodulich Anna, riceve Corso Garibaldi 39. Aut. Pref. 7626. 79981 V

IMPERMEABILI lire 50 in poi, anche su misura. Riparazioni giacche pelle. Valdirivo 11. 48151 V

PRESTITO Immobiliare: dimostrazione deducibilità ipoteche ed ogni assistenza tributaria svolge Claudio Francesco, giubilato procuratore tasse, via Roma tre, primo. 79844 V

«UNITA Fortior» informazioni private, commerciali, prematrimoniali, accertamenti, investigazioni. Roma, V. 26. 27552 V